



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica

Corso di Laurea Magistrale in

Traduzione Letteraria e Saggistica

TESI DI LAUREA

Unpunished: Utopia delle relazioni di genere

Traduzione di estratti da Charlotte Perkins Gilman, *Unpunished*,

The Feminist Press, 1998

Relatore:

Chiar.ma. Dott.ssa CINZIA BIAGIOTTI

Candidata:

MARTINA RIBECHINI

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

INDICE

INTRODUZIONE.....	4
-------------------	---

CAPITOLO PRIMO

CHARLOTTE PERKINS GILMAN: VITA, *MILIEU* CULTURALE E UTOPIA 6

1.1 Charlotte Perkins Gilman	6
1.2 Femminismo	11
1.2.1 Femminismo <i>sui generis</i>	16
1.3 Darwinismo sociale	20
1.4 La condizione della donna e la casa	25
1.5 Socialismo	30

CAPITOLO SECONDO

UNPUNISHED: A MYSTERY 37 |

2.1 Il romanzo.....	37
2.2 Trama.....	40
2.3 I personaggi	41
2.3.1 Personaggi maschili	41
2.3.2 Personaggi femminili	44
2.3.3 Matrimoni.....	48
2.3.4 Classe sociale	50

CONCLUSIONI.....	52
------------------	----

CAPITOLO TERZO

ANALISI TRADUTTOLOGICA	54
------------------------------	----

BIBLIOGRAFIA	67
--------------------	----

TRADUZIONE DEI PRIMI SEI CAPITOLI

Capitolo 1	1
Capitolo 2	13
Capitolo 3	23
Capitolo 4	36
Capitolo 5	43
Capitolo 6	55

INTRODUZIONE

“Mr. Howells told me I was the only optimist reformer he ever met. Perhaps because I was not a reformer but a philosopher.”¹

Nel tempo molti scrittori, per motivi ideologici e politici, sono stati volutamente dimenticati. Tra questi spicca Charlotte Perkins Gilman, scrittrice americana, sociologa, poetessa, saggista e autrice e redattrice della rivista *The Forerunner*.²

Visse in un periodo di grandi cambiamenti e fermento culturale; con la sua produzione enciclopedica raggiunse la notorietà negli Stati Uniti e nel vecchio continente. Già negli ultimi anni di vita, tuttavia, la vendita dei suoi libri subì un calo drastico, fino al fuori stampa.

Nel primo capitolo viene descritto il *milieu* storico-culturale in cui si muove la scrittrice, le cui idee, per quanto innovative e di straordinaria attualità, sono frutto del suo tempo. Altro grande punto critico che si cerca di investigare è

¹ C. P. Gilman, *The Living of Charlotte Perkins Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, p.182.

² Mensile redatto da Gilman dal 1909 al 1916.

il rapporto problematico di Gilman con il movimento femminista, di cui denuncia la visione limitata.

La seconda parte è dedicata a un'opera riportata alla luce soltanto da qualche anno grazie al prezioso lavoro della *Feminist Press*, casa editrice indipendente con l'obiettivo di dare voce a chi si trova ai margini della cultura dominante.³

*Unpunished: a Mystery*⁴, unico *detective novel* scritto da Gilman e mai pubblicato in vita, diventa terreno di investigazione in cui ricercare tracce della visione dell'autrice sul rapporto tra i sessi, celate dietro a un genere d'intrattenimento.

A questo proposito, ampio spazio viene dedicato all'analisi dei personaggi sia maschili sia, soprattutto, femminili, ciascuno considerato rappresentativo di una condizione e di uno stadio del necessario sviluppo dell'umanità.

Tutta la sua vita e carriera possono essere riassunte nel tentativo di conciliare dicotomie: donna e uomo, padre e madre, adulto e bambino, oppresso e oppressore, con la convinzione marxista dell'inevitabilità del progresso.

³ Cfr. The Feminist Press, <http://www.feministpress.org/about-fp> (ultimo accesso 19/02/2014).

⁴ GILMAN, C.P., *Unpunished: a Mystery*, The Feminist Press, 1997. Nella presente tesi, si fa riferimento all'edizione del 1998.

CAPITOLO PRIMO
CHARLOTTE PERKINS GILMAN: VITA, *MILIEU* CULTURALE E
UTOPIA

1.1 Charlotte Perkins Gilman

Difficile e inutile etichettare Charlotte Anna Perkins Stetson Gilman, definirla una scrittrice appare riduttivo. Nonostante l'indubbio valore della sua vasta produzione, dichiara:

“I have never made any pretense of being literary. As far as I had any method in mind, it was to express the idea with clearness and vivacity, so that it might be apprehended with ease and pleasure.”⁵

“A poet, a preacher, an iconoclast and a theoretician,”⁶ spesso definita femminista per la partecipazione attiva all'interno di varie organizzazioni, sociologa per l'analisi della società umana, educatrice e pittrice. É un'intellettuale

⁵ GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, pp. 284-5.

⁶ ALLEN, P.W., *Building Domestic Liberty*, The University of Massachusetts Press, Amherst, 1988, p.29.

a tutto tondo che si confronta con molteplici generi letterari, dal saggio alla poesia, dal romanzo alla *lecture*. Come lei stessa afferma, era dotata di una mente logica e razionale. Si può definire filosofa per il fatto che, a prescindere dal genere letterario scelto, si prefigge lo scopo di trasmettere al lettore la sua filosofia dell'azione.

Il modo migliore per capire Gilman è attraverso le sue parole. Nel 1926, all'età di sessantasei anni, scrisse *The Living of Charlotte Perkins Gilman*, opera autobiografica cui aggiunse l'ultimo capitolo poco prima di togliersi la vita. Con il romanzo semiautobiografico *The Yellow Wall-Paper*⁷, rappresenta uno dei rari episodi in cui la scrittrice fa riferimento alla sua vita personale, quindi merita una breve contestualizzazione. Gilman non era una persona introspettiva⁸: spesso ribadisce il disprezzo nei confronti della psicanalisi e, in particolare, non si spiega come “apparently intelligent persons would permit these mind-meddlers [...] to paddle among their thoughts and feelings [...]”⁹

Secondo la cultura dominante, la sfera pubblica era riservata agli uomini, mentre le donne dovevano limitarsi a quella privata. Per questo motivo

⁷ GILMAN, C.P., *The Yellow Wallpaper*, The Feminist Press, New York, 1996. Tra le opere più famose dell'autrice, racconta la storia di una donna che, confinata nella sua stanza dal marito come rimedio verso il suo stato mentale precario, diventa ossessionata dalla carta da parati gialla.

⁸ Cfr. GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perkins Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, p. xvi.

⁹ *Ibidem*, p. 314.

l'autobiografia era considerata un genere "da uomini": "to call attention to one's special achievements in the public domain is to be unwomanly."¹⁰

Nella scelta del genere, Gilman non sembra esprimere la volontà di infrangere una convenzione letteraria: per lei è un "painful act of remembrance and disclosure,"¹¹ tramite il quale spera di fornire un aiuto al lettore. Fa un uso peculiare del genere, non impiegato per svelare il suo vissuto più intimo: ogni momento narrato deve risultare utile alla crescita del lettore nel quadro più ampio del progresso dell'umanità.

In più di trecento pagine, ripercorre la sua vita: l'infanzia, il delicato rapporto con i genitori, la vita matrimoniale, la depressione post-parto e la carriera, tutti momenti che accomunano la maggior parte delle persone. Gli aspetti che non appaiono conformi a questo piano sociale vengono volutamente lasciati in ombra. Un esempio per tutti è il lungo e felice matrimonio con il cugino Houghton Gilman, cui dedica poche righe in quanto parlare di un matrimonio felice poteva apparire di scarsa utilità.

¹⁰ *Ibidem*, p. xi. Soltanto negli anni '80 la critica femminista ha comparato autobiografie di autori maschili con le poche scritte da donne, analizzando i tratti di genere. Tra le svariate differenze, colpisce l'assenza all'interno di quelle femminili dei momenti cruciali della vita della donna, come la gravidanza e il parto, a ribadire il fatto che anche le scrittrici più rivoluzionarie erano fortemente condizionate dai canoni imposti dagli uomini. Per un approfondimento consultare le opere di autrici come Carolyn Heilbrun (*Writing a Woman's Life*), Nancy K. Miller (*Writing Fictions: Women's Autobiography in France*) e Sidonie Smith (*A Poetics of Women's Autobiography*).

¹¹ *Ibidem*, p. xvi.

Impossibile riproporre al lettore una biografia dettagliata di una vita così densa di cambiamenti. Ci limiteremo a fornire i momenti salienti, necessari a inquadrare la sua personalità.

Charlotte P. Gilman nasce a Hartford nel Connecticut il 3 luglio 1860 e muore nel 1935. Nella sua evoluzione di persona e pensatrice, quattro persone sono di fondamentale importanza.

Frederick Beecher Perkins, il padre che abbandonò la moglie, lei e il fratello e che ricoprì un ruolo marginale nella sua vita. “No word of criticism I ever heard, mother held him up to us as a great and admirable character. But he was a stranger, distant and little known. The word Father, in the sense of love, care, one to go to in trouble, means nothing to me”¹².

L’unico ruolo nella vita della figlia fu quello di consigliarle i libri da leggere: “My father took to book as a duck to water. He read them, he wrote them, he edited them, he criticized them, he became a librarian and classified them.”¹³

Mary Fitch Westcott, la madre: doveva esser stata una donna bellissima ma “mother’s life was one of the most painfully thwarted I have ever known. After her idolized youth, she was left neglected. After her flood of lovers, she became a deserted wife”¹⁴ L’abbandono da parte del marito e lo stato di indigenza

¹² *Ibidem*, p.5.

¹³ *Ibidem*, p.4.

¹⁴ *Ibidem*, p. 8.

plasmarono il carattere di Mary, rendendola una mamma severa: proibì ai due figli di stringere amicizie, di leggere. L'autrice racconta di come la madre le mostrasse affetto soltanto quando pensava che dormisse.

Nel 1884, Charlotte sposò l'artista Charles Walter Stetson, anche se fin dal periodo del corteggiamento e poi del fidanzamento aveva avuto un brutto presentimento: "Intuiting that marriage would interfere with her work, she agreed to marry Walter Stetson after two years of persuasion"¹⁵. Il loro, infatti, non fu un matrimonio felice. La loro unica figlia, Katharine Beecher Stetson, nacque l'anno successivo e, dopo il parto, Gilman soffrì di un gravissimo attacco di depressione. Era il periodo in cui le diagnosi di isteria abbondavano e le donne affette da questa malattia venivano trattate come invalide. Solo dopo la separazione nel 1888, recuperò la salute mentale e si dedicò con tutte le sue energie al lavoro. I due divorziarono nel 1894 e la figlia andò a vivere col padre e la nuova moglie, con il consenso della madre. Gilman contattò nel 1893 il cugino Houghton Gilman che non vedeva da circa quindici anni e dopo un breve periodo si sposarono. Nel 1922, Gilman si trasferì da New York alla città natale di Houghton, Norwich, Connecticut. Dopo l'improvvisa morte del marito a causa di un'emorragia cerebrale nel 1934, Gilman tornò a Pasadena, in California, dove

¹⁵ KNIGHT, D.D., "The Diaries of Charlotte Perkins Gilman", in *The New England Quarterly*, Vol. 70, No. 1, 1997, p. 136.

risiedeva la figlia. Le fu diagnosticato un tumore e il 17 agosto 1935 lasciò questo biglietto: "I have preferred chloroform to cancer." ¹⁶

1.2 Femminismo

Complesso appare trovare una definizione univoca di Femminismo e ancora più arduo il compito di stabilire da quando sia possibile parlarne. Riassumendo le varie posizioni degli studiosi, si rintracciano due definizioni: una generale e una più circoscritta. ¹⁷

In generale, il Femminismo è un movimento teorico di denuncia dell'asimmetria sociale imposta alle donne da parte del cosiddetto sesso forte che attraversa la storia in modo trasversale. Altrettanto vero, però, è che diventa movimento politico e assume forme diverse a seconda dello stato, della classe sociale, del colore della pelle, per emergere con tutta la sua forza nei periodi critici durante i quali le convenzioni vengono messe in discussione. ¹⁸

Il termine Femminismo non compare prima della fine del diciannovesimo secolo, quando ci sono tutte le condizioni per la nascita di un vero e proprio

¹⁶ GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, p. 335.

¹⁷ Enciclopedia Treccani, [http://www.treccani.it/enciclopedia/femminismo_\(Dizionario-di-filosofia\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/femminismo_(Dizionario-di-filosofia)/) (ultimo accesso in data 25/05/2014, ore 19.15).

¹⁸ *Ivi.*

movimento sociale e politico, ma si è abbastanza concordi nello stabilire il periodo storico di emergenza e sviluppo di una coscienza femminista dalla seconda metà del Settecento.¹⁹

Il pensiero illuminista indaga in modo sistematico sulla ragione, sulla sua universalità, quindi inizia a emergere il tema dell'uguaglianza tra gli uomini a prescindere dalle differenze di nascita. Paradossalmente, queste riflessioni non si applicano alle donne, il cui ruolo sociale viene sempre più circoscritto all'interno della sfera domestica. La Rivoluzione Francese *in primis* e tutte le rivoluzioni da essa innescate hanno fornito l'occasione alle donne per organizzarsi nei club femminili e per riflettere sullo stato sociale loro imposto.

Circoscriviamo adesso il nostro campo di analisi agli Stati Uniti e, in particolare, nel periodo che va dalla fine del Settecento agli anni Trenta del Novecento.

Secondo Randall, nella storia americana del Femminismo l'ultimo decennio del Settecento segna l'inizio di un inasprimento dei rapporti tra uomini, che tentano di restringere e arginare il campo d'azione delle donne, e di quest'ultime che acquisiscono sempre maggior coscienza del loro peso sociale. La Rivoluzione Americana allontana gli uomini dalla casa e, in un certo senso, obbliga le donne a ricoprire incarichi che fino a quel momento erano esclusivamente di pertinenza maschile. Assumono un ruolo centrale nella gestione

¹⁹ *Ivi.*

familiare, ma anche nelle attività commerciali dei mariti, tanto da diventare produttrici e consumatrici e ad aver voce in capitolo nelle varie azioni di *boycott* contro la madre patria. Viene loro richiesto, inoltre, di definire la loro posizione politica come “patriot” o “loyalist.”²⁰

I diritti acquisiti, però, vengono immediatamente perduti una volta ripristinato lo stato di normalità. Si accentua la separazione dei ruoli: all’uomo la sfera pubblica, alla donna quella privata. L’unico stato in cui ci sono dei progressi è il New Jersey dove, solo per colpa di un errore, si fa riferimento ai votanti come “he” or “she”, ma il privilegio acquisito ha vita breve poiché, in seguito a una campagna conservatrice e a un referendum fraudolento nel 1807, viene tolto loro il voto, non giudicate meritevoli di tale diritto²¹. Anche se con scarsi risultati pratici, la Rivoluzione accende nelle coscienze delle donne la consapevolezza del torto subito.²²

Analizzando brevemente la situazione lavorativa, si nota che prima della Rivoluzione Industriale le donne erano artigiane, le vedove prendevano le redini dell’attività e tutto questo era possibile in quanto il lavoro veniva svolto all’interno della casa. Con la meccanizzazione e la nascita delle fabbriche si esce dalle mura domestiche, quindi si pone il problema dell’istruzione dei figli. Ciò che

²⁰ Cfr. RANDALL, *The Origins of Modern Feminism, Women in Britain, France and the United States, 1780-1860*, MacMillan Publisher LTD, Londra, 1985, p. 34.

²¹ *Ibidem*, p. 72.

²² *Ibidem*, p. 38.

ci si aspettava dalle donne bianche della *middle-class* era di rimanere a casa a occuparsi del “nido”; sorte diversa avevano le donne di colore, ma anche tutte le donne povere o immigrate, che andavano, invece, a colmare la grande richiesta di manodopera a basso costo nelle fabbriche e in campagna.²³

Altro fattore scatenante nell’acquisizione di consapevolezza fu il *Second Great Awakening*, movimento protestante nato negli Stati Uniti attorno al 1790. Charles Grandison Finney, leader del movimento, definì le qualità positive che l’individuo doveva avere, tutte qualità femminili. Questo movimento non porta a una rivalutazione del ruolo della donna nella società, ma esalta le cosiddette virtù femminili come modello per tutti gli uomini: un buon cristiano doveva essere “humble, submissive, self-denying, obedient and passive.”²⁴

Nelle chiese, le donne trovano la loro dimensione collettiva, si aggregano e discutono per organizzare azioni caritatevoli e di raccolta fondi. Inizialmente la chiesa viene considerata un’estensione delle mura domestiche, ma non mancano le obiezioni a questi incontri. Vengono fondate delle associazioni, come la *Maternal Association* nel New England, per esaltare le virtù femminili. Ben presto, però, queste associazioni ampliano il proprio campo d’azione, spostandosi da temi religiosi a temi più secolari. La donna era identificata soprattutto come madre e a lei spettava il compito di educare la prole. Complice di questo, l’allontanamento

²³ Cfr. *Ibidem*, p. 153.

²⁴ *Ibidem*, p. 73.

da casa del marito²⁵. Conseguenza è che le donne chiedono sempre più con forza il diritto all'istruzione, inizialmente nell'interesse dei figli, poi per loro stesse. Solo alla fine dell'Ottocento, però, le università aprono le porte alle donne, spesso imponendo dei requisiti di accesso più severi, in modo da arginarne l'iscrizione.

Il culto della *domesticity*, se da una parte cerca di escludere la donna dalla vita pubblica, dall'altra la spinge a chiedere un ruolo sociale e politico sempre più attivo proprio per la difesa del nucleo familiare, percepito da entrambi i sessi come rifugio dal mondo esterno. Molte donne si sono fatte promotrici di questa ideologia sessista: boom delle riviste per la casa come quelle di Sara Josepha Hale, che nel suo *Mother's Magazin* sottolinea come il mondo esterno sia per gli uomini, mentre quello della casa sia di pertinenza della donna.²⁶

Ad ogni modo, l'ideale della passività, la segregazione all'interno delle mura domestiche, la dipendenza economica non hanno impedito alle donne di cercare la propria dimensione pubblica in un'America in cui le dichiarazioni di uguaglianza rendevano sempre più marcata l'ingiustizia sociale.

Sempre più donne sacrificano la vita privata per dedicarsi al lavoro, combattono per ottenere peso politico e, con questo, la possibilità di autodeterminarsi: dopo il 1890 aumenta il numero di donne che ha rapporti

²⁵ Cfr. KLEINBERG, S.J., *Women in the United States, 1830-1945*, Rutgers University Press, New Brunswick, New Jersey, 1999, p. 16.

²⁶ Cfr. *ibidem*, p. 38.

sessuali prima del matrimonio, tanto che diventa urgente la gestione degli aborti;²⁷ il numero dei divorzi accelera tra il 1870 e 1880 e non smette di crescere fino agli anni Venti del Novecento, rendendo così gli Stati Uniti il paese col tasso di divorzi più alto al mondo.

1.2.1 Femminismo *sui generis*

She was intensely sad about women, about their lost opportunities, their lost advantage and for the millions who had gone down to the breast of earth with no knowledge that they were not inferior of the men who had taught them so well that they were so.²⁸

È su questo terreno culturale che si sviluppa il pensiero di Charlotte Perkins Gilman. Basandoci sulle definizioni fornite nella sezione precedente, si può definire una femminista a tutti gli effetti, in quanto pone al centro della sua produzione letteraria il miglioramento della condizione della donna e la denuncia delle disparità di genere. Il suo femminismo, però, è *sui generis* in quanto non costituisce il punto di arrivo, ma è solo un mezzo – assolutamente necessario – per il progresso dell'umanità intera.

²⁷ Cfr. *ibidem*, p. 140: Margaret Sanger apre una clinica sul controllo delle nascite, si comincia a parlare di contraccezione per il miglioramento della vita della donna.

²⁸ GILMAN, C. P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, *Foreword* di Z. Gale, p. xxxviii.

Gilman's place in the history of the feminist movement is ambiguous. She demanded more substantive changes than the organizational leaders of the women's movement. But she regarded this movement as a long needed evolutionary start, a natural social change, for which evolutionary forces had prepared society.²⁹

Innanzitutto, l'autrice vanta una genealogia illustre e il suo femminismo affonda le radici nella storia di famiglia. Harriet Beecher Stowe ha cresciuto sette bambini, supportato anche economicamente il marito e raggiunto la notorietà nazionale grazie alla pubblicazione del romanzo *Uncle Tom's Cabin*. Anche se il suo ideale di femminilità era conforme a quello dell'epoca:

Not for a moment did Harriet Beecher Stowe advocate female innocence or domestic doldrums either one. Instead, she seized one of the few "career" opportunity available to women, condemned the barbarities of the slave-owning class with a vigor few could match, and subverted "true womanhood" ideology along the way.³⁰

Charitine Beecher attaccò dall'interno l'ideologia della domesticità, nonostante accettasse il ruolo della donna. Fondò lo *Hartford Female Seminary* e scrisse affinché le donne potessero "fiorire", seppure all'interno della sfera limitata imposta dalla società: "By emphasizing their capacity for purity, piety,

²⁹ MAGNER, L.N., "Women and the Scientific Idiom: Textual Episodes from Wollstonecraft, Fuller, Gilman, and Firestone", in *Women, Science, and Society*, Vol. 4, No 1, 1978, p. 68.

³⁰ HILL, M. A., *Charlotte Perkins Gilman: The Making of a Radical Feminist, 1860-1896*, Temple University Press, Philadelphia, 1980, p.16.

and love, they could extend their influence in the home, the schools, and even in society at large.”³¹

Isabella Beecher Hooker fu tra le fondatrici del *New England Suffrage Association* e attivista all’interno della *Connecticut Woman Suffrage Association*. Professò la necessità di ottenere il suffragio femminile e di un governo matriarcale.³²

Si potrebbe dire che Gilman abbia preso tutti gli aspetti più innovativi delle parenti Beecher e li abbia spinti alle conseguenze più estreme.³³

Come Chararine Beecher, condusse una vita attiva e fece del corpo un elemento centrale per abbattere gli stereotipi. Eccezione fatta per il periodo di depressione post-partum, condusse sempre una vita molto attiva e tenne il suo corpo allenato. La sua non era un’attenzione all’aspetto esteriore – atteggiamento futile che critica più volte in molte femministe sue contemporanee – ma la realizzazione della convinzione che una persona in salute potesse essere più produttiva per il miglioramento della società.

Come Isabella Beecher Hooker, sposò la causa del suffragio universale anche se a modo suo. Nella autobiografia racconta di aver partecipato a un

³¹ *Ibidem*, p. 16.

³² *Ibidem*, p. 17.

³³ Cfr. KNIGHT, D.D., *Op. cit.*, p. 136.

incontro del *suffrage movement* e di come l'atmosfera religiosa ed emotiva non la facesse sentire a casa.³⁴

Dopo il ritorno a Pasadena a seguito del divorzio da Stetson, Gilman divenne attiva nell'organizzazione di movimenti di riforma sociale e rappresentò, come delegata, la California al Convegno per il Suffragio Universale nel 1896.³⁵ Condusse una vita fuori dagli stereotipi imposti alle donne e per questo fu più volte attaccata dai giornali, dalle donne stesse, in quanto la mentalità comune non permetteva di capire come una madre potesse, per esempio, affidare la figlia al padre e alla seconda moglie e mantenere ottimi contatti con entrambi.³⁶ Col secondo marito decise di non avere figli e passò molti anni viaggiando da sola in gli Stati Uniti e in Europa.

Per Gilman il problema della donna non si limita al raggiungimento del suffragio universale, ma abbraccia una visione più ampia del rapporto tra i sessi. Non vede il matrimonio come una minaccia alla libertà personale: è la società in cui vive a renderlo una gabbia. Lo sviluppo della donna, il raggiungimento di uno stato di uguaglianza e la cooperazione tra i sessi, pur nel rispetto delle differenze

³⁴ GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, p. 61.

³⁵ *Ibidem*, p. 198.

³⁶ *Ibidem*, p.163.

naturali, sono tutti scalini che tendono al progresso del genere umano: “She regarded herself more as a humanist than a feminist.”³⁷

Per i motivi elencati sopra, l'autrice non risparmia critiche alle femministe, accusate di avere una visione ristretta e di prestarsi al gioco del cosiddetto sesso forte:

This is the woman's century, the first chance for the mother of the world to rise to her full place, her transcendent power to remake humanity, to rebuild the suffering world – and the world waits while she powder her nose [...]³⁸

1.3 Darwinismo sociale

“Terry put it up to me, saying I was the sociologist, and I explained that the laws of nature require a struggle for existence, and that in the struggle the fittest survive, and the unfit perish. In our economic struggle, I continued, there was always plenty of opportunity for the fittest to reach the top, which they did, in great numbers, particularly in our country; that where there was severe economic pressure the lowest classes of course felt it worst, and that among the poorest of all the women were driven into the labor market by necessity.”³⁹

³⁷ CONNELL, J., “Revisiting the Concept of Community: an Examination of Charlotte Perkins Gilman's Utopian Vision”, in *Peabody Journal of Education*, Vol. 70, No 4, 1995, pp. 20.

³⁸ GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, p. 331.

³⁹ C. P. GILMAN, *Herland and Selected Stories*, New American Library, New York, 1992, pp. 63-64. È un romanzo utopico in cui Gilman descrive attraverso gli occhi di un sociologo una società di sole donne che si riproducono per partenogenesi.

In questo passo del romanzo *Herland*, Gilman riassume, non a caso attraverso la voce di un personaggio maschile, la visione del mondo in cui lei vive, un mondo in cui la scienza viene piegata per giustificare una disparità di genere che non trova fondamento nelle leggi della natura. La scelta dei termini è chiara: siamo nell'ambito del Darwinismo sociale. L'espressione "survival of the fittest" fu coniata da Herbert Spencer e fu adottata da Charles Darwin solo nella quinta edizione del suo *The Origin of Species* (1869)⁴⁰. Anche se nel saggio *The Descent of Man* (1871) Darwin sviluppa la teoria della selezione naturale e si concentra sull'uomo e sul suo comportamento, non formula mai una teoria sociale sintetica. Dai suoi studi e dalle sempre maggiori scoperte nel campo della biologia si è sviluppata una corrente scientifico-filosofica di applicazione delle nozioni scientifiche alla società. Il corpo sociale viene equiparato al corpo umano e si pretende che le leggi che regolano il secondo debbano essere valide anche per il primo.⁴¹

Il Darwinismo sociale si impose come teoria dominante in tutta Europa e divenne una presenza forte anche in America: molti filosofi e pensatori come Weber, Lester Frank Ward, Pareto o Durkheim dovettero confrontarsi con questa realtà e il concetto del "survival of the fittest" divenne di uso comune anche nel

⁴⁰ HAWKINS, M., *Social Darwinism in European and American Thought 1860-1945*, University Press, Cambridge, 1998, pp. 82-90.

⁴¹ *Ibidem*, pp. 90-95.

linguaggio di sostenitori e non, a sottolineare il ruolo tutt'altro che marginale di questa corrente di pensiero⁴². L'autrice non fa eccezione. Il Darwinismo sociale fa parte del suo vocabolario e, in un certo senso, si potrebbe affermare che condivide e si appropria di alcuni concetti di base. Come già sottolineato, il linguaggio che utilizza non solo in *Herland*, ma nella maggior parte delle sue opere, attinge dal lessico positivista e darwinista. In *Women and Economics*⁴³, solo per citarne una, ricorrono di frequente i termini “human race”, “progress”, “species”, “female”, “environment”. La scienza viene esaltata, le invenzioni tecnologiche che migliorano le condizioni di vita accolte con grande entusiasmo: in questo senso possiamo dire che Gilman è figlia del suo tempo.

Più volte critica Marx come quando, nel 1896, si recò all'*International Socialist and Labor Congress* come delegata della California e ricevette una “membership card, but when I had that card I utterly refused to sign it, sharply disagreeing with both theory and method as advanced by the followers of Marx.”

44

⁴² Cfr. HAWKINS, Op. cit., p.13.

⁴³ GILMAN, C.P., *Women and Economics*, Digireads.com, Norderstedt, 2012. In questo saggio, Gilman fa ricorso al Darwinismo sociale per spiegare il ruolo che viene imposto alla donna nella società.

⁴⁴ GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, p. 198.

Pur non condividendo la filosofia marxista, è affine per l'ottimismo e il profetismo nel ritenere il progresso del genere umano un processo inarrestabile e inevitabile.

To point out how far we have already gone in the path of improvement, and how irresistibly the social forces of to-day are compelling us further, even without our knowledge and against our violent opposition, – an advance which may be greatly quickened by our recognition and assistance
_45

La modernità di questa intellettuale è stata di mettere in discussione l'uso o per meglio dire l'abuso di scienza impiegata come giustificazione da parte della specie dominante, ovvero del maschio bianco per legittimare una superiorità che non trova fondamento nella biologia. È la retorica che piega alle sue esigenze il linguaggio scientifico e lo usa come strumento ideologico fino a portare alle conseguenze più estreme della seconda guerra mondiale.

Come ai giorni nostri, distingue *sex* da *gender*.

- Sesso: Complesso dei caratteri anatomici, morfologici, fisiologici (e nell'uomo anche psicologici) che determinano e distinguono, tra gli individui di una stessa specie animale o vegetale, i maschi dalle femmine.
- Genere: Nel dibattito antropologico e sociologico contemporaneo, il termine genere ha sostituito il termine sesso per indicare la tipizzazione sociale, culturale e psicologica delle differenze tra maschi e femmine.⁴⁶

⁴⁵ GILMAN, C.P., *Women and Economics*, Digireads.com, Norderstedt, 2012, p. 6.

⁴⁶ Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/> (ultimo accesso effettuato in data 26/05/2014, ore 10.00).

Il problema che si trova ad affrontare è che:

she did not have a semantic distinction to suggest that certain kinds of sexual difference are “cultural”, and thereby changeable, as opposed to those that are “natural” and therefore immutable. What she had instead was an evolutionary paradigm that suggested that all aspects of the human condition – including its biological constitution – were open to change.⁴⁷

Lei accetta il concetto del “survival of the fittest”: il genere umano deve progredire fino a raggiungere uno stato di equilibrio e assenza di qualunque disparità sociale o di genere. I tratti che ostacolano questo miglioramento vanno eliminati, affinché la società sia rappresentata dagli individui migliori. Fa notare però, e con questo torniamo alla citazione di inizio capitolo, che la superiorità deve essere un dato di natura, non un concetto imposto da una classe all'altra senza merito alcuno. In *Herland*, Gilman mette in atto un processo di demolizione attraverso il ragionamento logico di tutti gli stereotipi della sua, e anche della nostra società. Così quello che a prima vista appare come un ragionamento logico si rivela essere un discorso ideologico. Chi è il cosiddetto “fittest”? Quali tratti deve avere e soprattutto qual è il nesso logico che lega il “survival of the fittest” col fatto che le donne delle classi più povere siano costrette a lavorare? Ovviamente, come anche i protagonisti maschili ammettono alla fine del romanzo, non esiste nesso. Le donne non sono deboli fisicamente, possono svolgere ogni

⁴⁷ HAUSMAN, B.L., “Sex before Gender: Charlotte Perkins Gilman and the Evolutionary Paradigm of Utopia”, in *Feminist Studies*, Vol. 24, No 3, 1998, p. 492.

attività manuale e non ci sono controindicazioni biologiche che le rendano inadatte al lavoro.

1.4 La condizione della donna e la casa

La cultura dominante impone, subdolamente, un ideale di donna sottomessa, docile, fragile, passiva e inattiva, quasi malata. Si stila una lista di caratteristiche sia positive sia negative che appartengono per natura solo e soltanto al genere femminile. La donna è costituzionalmente debole e delicata, per questo le devono essere risparmiate le fatiche del lavoro, deve essere tenuta lontana dalla “sporcizia” del mondo esterno e il suo unico compito deve essere quello di amare marito, figli e casa.

Allo stesso tempo, però, le donne vengono etichettate come gelose, competitive e incapaci di organizzarsi. Soprattutto analizzando quest’ultimo punto, emerge chiaramente il carattere ideologico e non biologico del giudizio, contraddetto di fatto dai grandi sforzi da parte degli uomini di tutte le classi sociali per impedire alle donne di riunirsi.

We had expected them to be given over to what we called “feminine vanity” – “frills and furbelows,” [...] We had expected a dull submissive monotony and found a daring social inventiveness [...] We had expected

hysteria, and found a standard of health and vigor, a calmness of temper, to which the habit of profanity, was impossible to explain [...]⁴⁸

La scrittrice spiega tutto ciò facendo ricorso alla biologia e a Darwin. Nel saggio *Women and Economics*, espone con grande abilità e chiarezza il processo biologico che ha portato la donna a diventare la creatura delicata e sottomessa, il cui unico scopo nella vita è quello di amare i figli.

“We are the only animal species in which the female depends on the male for food. We are the only animal species in which the sex-relation is also an economic relation”⁴⁹: questo ha portato a uno sviluppo eccessivo dei tratti distintivi di genere. Attrarre sessualmente un compagno nel genere *homo sapiens* non è soltanto finalizzato alla riproduzione, ma si trasforma in una necessità vitale per la femmina che deve accaparrarsi l'esemplare più idoneo a garantirle una situazione economica adeguata: “Man, in supporting woman, has become her economic environment (...) Man, as the feeder of woman, becomes the strongest modifying force in her economic condition.”⁵⁰

La vanità, la gelosia, che nell'immaginario comune contraddistinguono la donna, sono dei tratti sviluppatasi nel corso dell'evoluzione per garantirsi i mezzi di sussistenza. Senza un compagno che provveda al suo mantenimento, la donna

⁴⁸ GILMAN, C.P., *Herland and Selected Stories*, New American Library, New York, 1992, p. 82.

⁴⁹ GILMAN, C.P., *Women and Economics*, Digireads.com, Norderstedt, 2012, p.8.

⁵⁰ *Ibidem*, p. 19.

diventa un peso morto alle spalle del maschio più prossimo, ovvero il padre, rappresentante della famiglia.

I canoni di bellezza, diversi a seconda dell'epoca e della cultura, ma che da sempre condizionano la vita della donna, sono il frutto di questo processo evolutivo. Quello che a prima vista sembrerebbe un tratto distintivo della donna, come la passione per abiti, gioielli, la pettinatura, qualcosa che la donna fa per se stessa, in realtà, a un'analisi più approfondita si rivelano canoni imposti dal mondo maschile, cui la donna non si può opporre dato il suo stato di dipendenza economica.

“If their hair was only long,” Jeff would complain, “they would look so much more feminine.” [...] Why we should admire “a woman’s crown of hair” and not admire a Chinaman’s queue is hard to explain, except that we are so convinced that the long hair “belongs” to a woman.”⁵¹

La donna per soddisfare l'uomo deve rinunciare al suo sviluppo personale, annichilirsi e accettare di vivere dedicandosi esclusivamente al bene altrui.

L'ideologia dominante taglia il nesso logico tra maternità e istruzione. Seguendo l'ideologia della domesticità, la donna deve vivere in casa e dedicare tutte le sue forze alla crescita dei figli. La scrittrice non mette in discussione l'importanza della crescita della prole, ma si chiede come può una donna crescere ed educare i figli, se lei stessa manca di una preparazione adeguata. L'uomo non può farlo per il bene dei figli, in quanto il loro bene consisterebbe nell'aver una

⁵¹ GILMAN, C.P., *Herland and Selected Stories*, New American Library, New York, 1992, p.32.

madre competente. Questa incongruenza logica viene spiegata, di nuovo, con la volontà maschile di mantenere la donna in uno stato di dipendenza e di impedire che lei si renda conto di tale illogicità.

“Education?” I was puzzled again. “I don’t mean education. I mean by motherhood not only child-bearing, but the care of babies.”
 “The care of babies involves education, and is entrusted only to the most fit,” she repeated.⁵²

Così come non mette in discussione il ruolo centrale che ha l’accudimento dei figli nella vita della madre, allo stesso modo non mette in discussione l’istituzione del matrimonio: “the form of sex-union best calculated to advance the interests of the individual and of society.”⁵³

Il teatro in cui si svolge la vita matrimoniale e la crescita dei bambini è la casa, che nella situazione appena descritta assume tutte le sembianze di una gabbia. La donna deve stare a casa, il suo compito – non lavoro, perché il lavoro per la casa non è riconosciuto come tale, in quanto non produce ricchezza in termini economici – è quello di mantenere la casa un luogo di pace e un ristoro per il marito dopo le fatiche del lavoro, fatiche generosamente risparmiate al “sesso debole”: “We do not allow our women to work. Women are loved –

⁵² *Ibidem*, pp.83-4. Da notare la scelta del termine “fit”.

⁵³ GILMAN, C.P., *Women and Economics*, Digireads.com, Norderstedt, 2012, p. 15.

idolized – honored – kept in the home to care for the children.”
 “What is ‘the home’ ” asked Somel a little wistfully.⁵⁴

Quello che non rende accettabili né matrimonio, né rapporto con i figli, né il concetto di casa così come descritto sopra è appunto la dipendenza economica. L’uomo decide di non svolgere i lavori di casa perché non vuole; la donna ha difficoltà a essere produttiva, non solo per il fatto che le viene ostacolato l’accesso al mondo del lavoro, ma anche in quanto non dispone degli strumenti economici e delle conoscenze adeguate.⁵⁵

Obiettivo principale che si prefigge è quello di rompere questa schiavitù. Le donne devono essere economicamente indipendenti dagli uomini e libere dai lavori domestici che le privano del tempo da dedicare all’istruzione e al lavoro. Solo allora il matrimonio diventerà un rapporto di mutuo supporto e la casa un rifugio felice per la famiglia.

Deve essere proposto un nuovo modello di casa, alla luce dei cambiamenti sociali e tecnologici. “Gilman recommended changes in spatial functions and design. For instance, functions previously assigned to the private sphere, like domestic needs and childrearing would move to the public sphere.”⁵⁶

⁵⁴ GILMAN, C.P., *Herland and Selected Stories*, New American Library, New York, 1992, p.62.

⁵⁵ Cfr. GILMAN, C.P., *Women and Economics*, Digireads.com, Norderstedt, 2012, p. 9.

⁵⁶ CONNELL, J., Op. cit., p. 27.

A corollario del pensiero di Gilman, potremmo aggiungere quello di un altro grande pensatore, Herbert Marcuse, che, nel tracciare le dinamiche sociali individua quella che definisce “repressione addizionale”: in ogni società, la necessità di vivere insieme e armonizzare gli interessi del singolo con quelli del gruppo crea il bisogno di autoimporsi limiti e regole di comportamento ma:

Mentre ogni forma di principio della realtà esige comunque un grado e una misura notevole di indispensabile controllo repressivo degli istinti, le istituzioni storiche specifiche del principio della realtà e gli specifici interessi del dominio introducono controlli *addizionali* al di là e al di sopra di quelli indispensabili all’esistenza di una comunità civile.⁵⁷

Applicando questo pensiero al rapporto uomo-donna potremmo dire che alcune regole sono necessarie al fine di rendere possibile la convivenza nel rispetto delle differenze naturali. La cultura dominante, però, accentua le differenze, ne crea dove non esistono e ricopre tutto con un alone di scientificità con l’intento di tenere in stato di sottomissione il genere femminile.

1.5 Socialismo

“Gilman’s *Herland*, as well as her other fiction, is the vehicle through which she attempted to ameliorate the condition of women, but also to better the lives of man as well. She believed that while one half of the human race lacked the same opportunities, respect, and comfort afforded

⁵⁷ MARCUSE, H., *Eros e Civiltà*, Einaudi Editore, Torino, 2001, p. 81.

the other half, neither could find satisfaction or pleasure in their relationships.⁵⁸

Anche un mondo di sole donne, dove non si conoscono fame né malattia, dove non si conosce il vizio ma solo la virtù è un mondo a metà. Uomo e donna hanno ciascuno dei tratti positivi, per questo, affinché la razza umana possa progredire, è necessario che entrambi collaborino alla pari.

In politica questo concetto di collaborazione si traduce nel Socialismo: “teoria o ideologia che postuli una riorganizzazione della società su basi collettivistiche e secondo principi di uguaglianza sostanziale, contrapponendosi alle concezioni individualistiche della vita umana [...]”⁵⁹

Il movimento socialista in generale, e soprattutto negli Stati Uniti è maschile.⁶⁰ L’ideologia dominante è sempre la stessa: agli uomini la vita pubblica, alle donne la casa e i figli. Neanche il forte parallelismo tra classe operaia e donne basta a rovesciare questa ideologia. I principi di collaborazione, uguaglianza e solidarietà valgono soltanto per il genere maschile.

La classe operaia soffriva l’oppressione dei ceti più alti, della forte imprenditorialità che mirava soltanto a ottenere il maggiore profitto senza curarsi

⁵⁸ GILMAN, C.P., *Herland and Selected Stories*, New American Library, New York, 1992, p. xxix.

⁵⁹ Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/socialismo/> (Ultimo accesso in data 26/05/2014, ore 17.20).

⁶⁰ BUHLE, M.J., *Women and American Socialism, 1870-1920*, Illini Books Edition, University of Illinois Press, 1983, p. 30-35.

dei diritti del lavoratore e, prima ancora, di quelli della persona. Si sviluppa, di conseguenza, un sentimento che accomuna tutti i lavoratori, che li spinge a unirsi e a promuovere una maggiore attenzione verso i diritti sul posto di lavoro e l'uguaglianza, a dispetto della classe sociale di appartenenza. Palese appare come anche le donne, non solo le lavoratrici, si trovino nella stessa situazione: oppresse dall'uomo, costrette a dedicare la loro vita alle faccende domestiche senza ricevere un salario e, se lavoratrici, con salari troppo bassi.

Il movimento socialista non poteva restare cieco di fronte alle donne, in quanto tutte le caratteristiche positive che immaginavano per la società erano quelle femminili: “womanly virtue against marketplace capitalism, cooperation overcoming competition, social reconstruction rather than class warfare.”⁶¹

Inizialmente le donne, per far fronte alle comuni difficoltà e sempre più consapevoli dei loro diritti, fondano varie associazioni e organizzazioni con lo scopo di inserire le donne delle classi più basse nel mondo del lavoro e di migliorare le condizioni di quelle che vi erano già: “These clubs and societies, urban and rural, also served as the training ground for a core of women leaders who would make the first claims upon Socialism as the arena for women's emancipation.”⁶²

⁶¹ *Ibidem*, p. 70.

⁶² *Ibidem*, p.53.

Il socialismo in America è figlio dell'immigrazione. Tra le donne, le prime a promuovere questo orientamento politico e a cercare di individuare una strategia per risolvere il conflitto tra donne e partito è stata Augusta Lilienthal, una delle *German-American Socialists*: in uno dei suoi discorsi, poi pubblicato dall'amico Alexander Jonas nel *New Yorker Volkszeitung*, sostiene che la relazione tra socialismo e donne sia stata totalmente fraintesa dai capi del partito.⁶³

Il lavoro delle socialiste tedesche-americane era, però del tutto estraneo alle donne d'America, le quali, soltanto verso la fine dell'Ottocento, sposano la causa socialista. Tappa decisiva per l'acquisizione di consapevolezza è la guerra civile. Molte donne cambiano radicalmente stile di vita per far fronte alle difficoltà della guerra e si rendono conto dell'importanza della partecipazione attiva nella società; Mary Rice Livermore è un esempio concreto di donna che prima della guerra abbracciava il modello di moglie e madre, e che dopo invece inizia a creare organizzazioni per la raccolta di fondi e si batte per il suffragio. A lei il merito di aver indetto nel 1920 la prima *Woman Suffrage Convention* nell'Illinois.⁶⁴

Le donne capiscono che il lavoro è l'unico strumento per l'emancipazione. La spinta delle femministe verso il movimento socialista è una conseguenza

⁶³ Cfr. *Ibidem*, p. 40: "Like the proletariat, woman was stateless, lacking in rights, and unable to defend herself legally against repression".

⁶⁴ *Ibidem*, p. 50.

naturale: all'incontro del 1901 per la fondazione del Partito Socialista, però, solo otto partecipanti su centoventotto erano donne.⁶⁵

Nel tempo il rapporto con le donne si evolve: da una parte le piccole associazioni esprimono sempre di più la volontà di affiliarsi al Partito per evitare l'isolamento; all'interno del Partito ci si rende conto del potenziale delle donne, soprattutto alla luce degli scioperi degli inizi del Novecento, in cui le donne mostrano le loro abilità organizzative e di azione.

Dopo i primi decenni di rifiuto, il partito apre alle donne e i movimenti femminili ambiscono a unirsi col partito. Se da una parte l'unione fa la forza, molte scrittrici e attiviste cercano di riportare l'attenzione delle donne stesse sul fatto che all'interno di un partito di uomini, le donne ricoprono sempre un ruolo secondario. Josephine Conger, moglie del socialista giapponese Kiichi Kaneko, incita le compagne a difendere il loro status all'interno delle *conventions* e di non perdere di vista il fatto che gli interessi di donne e uomini non sono identici.⁶⁶

Gilman vive lo sviluppo del partito dalle prime fasi embrionali fino alla completa maturità. Nel 1896 partecipa al Congresso Internazionale Socialista e del Lavoro tenutosi in Inghilterra. Si riconosce nei valori di collaborazione, cooperazione e uguaglianza promossi dal movimento socialista, crede nella

⁶⁵ *Ibidem.*, p. 105.

⁶⁶ *Ivi*, p. 150.

necessità del suffragio, ma non si dedica mai esclusivamente al raggiungimento di un solo obiettivo; la portata del suo pensiero è più ampia:

I worked for Equal Suffrage when opportunity offered, believing it to be reasonable and necessary, though by no means as important as some of its protagonists held; and for Socialism, feeling the real basis of that system to be right, in spite of the mishandling of Marx⁶⁷.

In merito al rapporto tra donne e partito socialista, chiara è la sua posizione espressa in un una poesia pubblicata all'interno della rivista *The Forerunner*:

Said the Socialist to the Suffragist:
 "My cause is greater than yours!
 You only work for a Special Class,
 We for the gain of the General Mass,
 Which every good ensures!"

Said the Suffragist to the Socialist:
 "You Underrate my Cause!
 While women remain a Subject Class,
 You never can move the General Mass,
 With your Economic Laws!"

Said the Socialist to the Suffragist:
 "You misinterpret facts!
 There is no room for doubt or schism
 In Economic Determinism—
 It governs all our acts!"

Said the Suffragist to the Socialist:
 "You men will always find
 That this old world will never move
 More swiftly in its ancient groove
 While women stay behind!"

⁶⁷ GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, pp. 186-7.

"A lifted world lifts women up,"
The Socialist explained.
"You cannot lift the world at all
While half of it is kept so small,"
The Suffragist maintained.

*

The world awoke, and tartly spoke:
"Your work is all the same;
Work together or work apart,
Work, each of you, with all your heart—
Just get into the game!"⁶⁸

Come in merito alla questione femminista, dunque, l'autrice si confronta con il Socialismo, ne assorbe i tratti più confacenti al suo pensiero, ma non lo reputa mai l'unico modo per risolvere i problemi della società, bensì una delle tante strade da percorrere.

⁶⁸ Project Gutenberg, <http://www.gutenberg.org/cache/epub/3017/pg3017.html> (ultimo accesso in data 25/05/2014, ore 15.20).

CAPITOLO SECONDO
UNPUNISHED: A MYSTERY

2.1 Il romanzo

Scritto verso la fine degli anni '20, *Unpunished* è il primo e unico esemplare di *detective novel* nella produzione di Gilman. Nella sua autobiografia, ne fa riferimento in poche righe:

As to books, I wrote a species of detective story, at least unique, called *Unpunished*. No takers. "I find your character interesting" said one "reader." "That is not necessary in a detective story." Evidently it is not, but I have often wished it was. There are two copies of this afloat, buried in manuscript heaps of some agent or publisher. The trouble is that after a year or so I forget their names.¹

Come già sottolineato, Gilman sperimenta, nel corso della sua vita, vari generi letterari, tutti con lo scopo di trasmettere la sua filosofia dell'azione e per essere di utilità al lettore. Tra le sue opere più progressiste spiccano i due romanzi

¹ GILMAN, C.P., *The Living of Charlotte Perking Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991, p. 332.

utopici femministi *Herland* and *Moving the Mountain*², pubblicate nella rivista *The Forerunner* rispettivamente nel 1915 e 1916.

A pochi anni di distanza, la scelta del *detective novel* appare controcorrente e persino contraddittoria rispetto all'ondata progressista degli anni immediatamente precedenti:

The detective genre, up through Gilman's time, tended to be conservative in its approach to existing social arrangements, including the sanctity of private property, the right of inheritance, the privileging of property rights over civil liberties, and the prevailing inequality of opportunity and power between the sexes³.

Il motivo di questa scelta si può individuare negli accadimenti storici e politici che, in pochi mesi, condizionarono lo stile di vita relativamente moderno e liberale degli Stati Uniti, portando un'ondata di repressione e conservativismo. Dal novembre 1919 al gennaio 1920, il generale A. Mitchell Palmer promosse i *Palmer Raids*, tentativi da parte del *United States Department of Justice* di arrestare radicali di sinistra, anarchici e suffragisti: in pochi mesi furono arrestati più di cinquecento attivisti. La causa è da ricercare nella *First Red Scare*, la paura

² GILMAN, C.P., *The Herland Trilogy: Moving the Mountain, Herland, With Her in Ourland*, Wilder Publications, Blacksburg, 2011. In questo romanzo utopico pubblicato nella rivista *Forerunner* nel 1911, viene narrata la storia di John Robertson, che, dopo aver subito gravi danni alla memoria ed esser rimasto trent'anni in Tibet, torna in un'America dal volto nuovo e viene istruito dalla famiglia della sorella per comprendere il nuovo assetto sociale.

³ ROBINSON, L.S., "Killing Patriarchy: Charlotte Perkins Gilman, the Murder Mystery, and Post-Feminist Propaganda", in *Tulsa Studies in Women's Literature*, Vol. 10, No 2, 1991, pp. 277.

sorta dopo la Rivoluzione d'Ottobre in Russia, durante la quale la sollevazione bolscevica aveva portato alla caduta del regime zarista.⁴

In seguito a questi eventi, risulta chiaro come non si potessero più esporre liberamente idee rivoluzionarie. Questo, però, anche se restringe la libertà di espressione, non impedisce agli intellettuali di sinistra, come Gilman, di cercare forme e modalità alternative di espressione delle proprie idee: “in order to reach a wide audience with the ideas that she deemed most essential, she was prepared to compromise almost everything else.”⁵

La scelta di un genere di intrattenimento apparentemente privo di intenti politici, dunque, si rivela essere un mezzo di copertura per la trasmissione di un messaggio che, anche se espresso in modo criptato, è sempre presente. La mancata pubblicazione di questo romanzo si potrebbe spiegare come la volontà di censurare le infiltrazioni radicali da parte degli editori. La stampa, infatti, è spesso lo strumento impiegato dall'ideologia dominante per trasmettere un determinato modello ed è il primo settore che subisce un'accurata opera di censura soprattutto in momenti storici delicati.

⁴ Cfr. *Ibidem*, p. 276.

⁵ *Ibidem*, p. 277.

2.2 Trama

Protagonisti indiscussi di *Unpunished* sono Jim Hunt, detective astuto e marito modello e Bessie, moglie provetta e detective ancora più abile.

Bessie, alle prese con i preparativi della cena, attende il marito di ritorno dal lavoro. Jim arriva e ha una sorpresa per lei: un caso da risolvere. Non ci troviamo di fronte alla solita coppia composta da detective e aiutante; l'uomo non assume un ruolo dominante, ma i due si confrontano, si scambiano i ruoli, sono alla pari ed è solo così che riescono a risolvere il mistero.

Jim Hunt si trova per caso a casa di un amico, il Dott. Ross Akers, quando quest'ultimo riceve una chiamata da una sua paziente, Jaqueline Warner, detta Jack. Arrivati alla casa della signora, i due si trovano di fronte a una porta chiusa, quella della camera del noto avvocato Wade Vaughn, temuto dal resto della famiglia. Una famiglia che si capisce subito nasconde dei segreti, condivisi per altro dal medico di famiglia. Jim, osserva i comportamenti e registra qualunque minimo cenno tra gli altri personaggi per poi dividerlo con la moglie.

Piano piano vengono svelate le miserie di quella casa, dove uno zio facoltoso tiene sotto un ferreo controllo tutti gli altri abitanti: Jack Warner, invalida sulla sedia a rotelle, il figlio Hal Warner, ragazzone schietto e la dolce nipotina Iris.

Prima di aprire la porta viene presentato un altro personaggio rilevante ai fini della trama, Gus Crasher, il “gemello cattivo” di Jim, altrettanto abile e astuto come detective, ma dipinto in modo negativo; più tardi si scoprirà aver fatto un accordo per comprare come moglie la dolce Iris. Soltanto insieme alla moglie, il detective riuscirà a mettere insieme tutti i pezzi del puzzle e a salvare le sorti degli altri personaggi positivi.

2.3 I personaggi

L’obiettivo delle pagine seguenti è quello di individuare il messaggio rivoluzionario, analizzando i personaggi. È proprio attraverso la caratterizzazione sia dei protagonisti sia dei personaggi minori che Gilman mette in scena la sua idea di progresso. Nonostante la trama copra un arco temporale di qualche settimana, si trovano a coesistere passato, presente e futuro, incarnati da delle figure prototipiche degli stadi necessari dello sviluppo del genere umano.

2.3.1 Personaggi maschili

Il primo personaggio maschile con cui il lettore fa conoscenza è il detective Jim Hunt, protagonista positivo che, insieme alla moglie risolve il caso di omicidio. La scelta del nome appare significativa. È possibile che l’autrice si sia ispirata per quanto riguarda i tratti distintivi di questo personaggio a un vecchio

amico, presente nel momento di più grande difficoltà: la crisi post-partum e la convivenza col marito.

Exhausted by unexpressed feelings of hostility, neither Walter nor Charlotte could avoid the crisis scene that followed. She was “approaching to frenzy,” as so often was the case, and old friend Jim Simmons happened on the scene. [...] The contrast was appalling: she was hostile to her husband, appreciative and sensible with Jim.⁶

Chiaramente non è né necessario ai fini del messaggio, né esaustivo, far combaciare il personaggio con la persona reale, ma è possibile che la scrittrice si sia ispirata al suo confidente nel delinearne i tratti positivi.

Jim è il prototipo di uomo ideale che si prefigura la scrittrice. Un uomo che lavora, ma che non esita a collaborare con la moglie nello svolgimento dei lavori domestici, un uomo che vive il rapporto di coppia in modo paritario. Questo personaggio è uno dei protagonisti del romanzo e ricopre un ruolo centrale, ma il suo carattere viene messo in ombra da quello della moglie. Serve a far capire al lettore come dovrebbe essere un uomo e che ruolo dovrebbe ricoprire all'interno del nucleo familiare. Nella scala evolutiva del maschio di *homo sapiens*, Jim rappresenta il punto di arrivo, contrapposto ai due esempi successivi, che, al contrario, rappresentano l'uomo reale e incarnano l'uomo reale contemporaneo all'autrice. Nonostante questo ruolo importante, appare impossibile soffermarsi più a lungo su di lui, in quanto *de facto* è solo un'appendice della moglie.

⁶ HILL, M. A., Op. cit., p.147.

A Jim, uomo del futuro, si contrappongono gli uomini del presente. Wade Vaughn non può avere un ruolo attivo nella storia in quanto è la vittima dell'omicidio. La sua presenza è, però, costante. Wade incarna tutti gli aspetti negativi dell'uomo secondo l'ideologia dominante. La sua vita è basata sul costante utilizzo della forza a scapito, innanzitutto delle donne di casa.

For Wade Vaughn is not simply a bad man, he is the distillation of male supremacist evil: literally a patriarch who tyrannized over the women and children under his domination, the usurper of a fortune rightfully belonging to women, a marital rapist, a sexual exploiter of clients he also blackmailed for money.⁷

Wade Vaughn è, dunque, il simbolo di un'ideologia da abbattere perché frena il progresso dell'umanità. Il corpo viene trovato alla scrivania, con i segni evidenti di vari tentativi di omicidio: viene avvelenato, accoltellato, soffocato, colpito, ma alla fine si scopre essere morto per cause naturali. Il messaggio è chiaro: il progresso dell'umanità è inarrestabile, l'ideologia sessista limita e rallenta lo sviluppo perché frena le donne a scapito di tutta la comunità, ma questa condizione non è eterna.

La morte del maggior esponente dei valori negativi non significa che tutto si risolva per il meglio. Gus Crasher, altro detective, ricattato da Vaughn e controparte negativa di Jim, rappresenta anche lui i valori negativi dell'ideologia sessista, a dimostrazione che la tirannia non è stata sconfitta. Vuole sposare a ogni costo la povera Iris, la compra letteralmente dallo zio. Morto Vaughn, garante di

⁷ ROBINSON, L.S., Op. cit., pp. 278.

un ordine sociale tirannico, Crasher non è più legittimato a sposare la ragazza, così dirige tutti i suoi sforzi per interferire con il lavoro della coppia di detective, ponendosi come continuatore degli sforzi oppressivi del suo “datore di lavoro”. Crasher è un personaggio poco rilevante di per sé, caratterizzato da una palese mancanza di istruzione, come rivela il suo linguaggio, ma la sua importanza è limitata al ruolo di prosecutore dell’opera di Vaughn.

2.3.2 Personaggi femminili

Le vere protagoniste del romanzo sono Bessie e Jack Warner. La sorella Iris, morta anni prima, è importante per completare la scala evolutiva della donna.

Le potremmo collocare su una scala temporale dove Iris, rappresenta il passato, Bessie il futuro e Jack il presente che si libera dai vincoli del passato per tendere al futuro.

Le due sorelle Jack e Iris incarnano due modelli diversi di donna. Sono vittime di un padre padrone, da cui fuggono e si sposano senza consenso. Per questo motivo vengono diseredate⁸ e la loro eredità assegnata a Wade Vaughn. Dopo un incidente con la macchina, i mariti muoiono e alle due sorelle toccano

⁸ Altro tema molto sentito che non tratteremo, ma che vale la pena sottolineare, è il rapporto tra donna e proprietà. Prima la proprietà della donna era rappresentata dalla dote, che passava direttamente dal padre al marito. I movimenti femministi hanno sempre lottato per rivendicare diritto della donna a disporre dei propri beni.

due tristi destini. Iris si suicida dopo essere stata costretta a sposare Vaughn e Jack, sulla sedia a rotelle, è obbligata a fare da cameriera al tiranno che si è impossessato sia dei beni sia della casa.

‘Iris was a darling,’ she went on. ‘Pretty and sweet like her daughter, even more beautiful. But Jacqueline, Jack, they called her, had the character. She was handsome too, but stronger. And her devotion to her sister was simply lovely. (*Unpunished*, p. 34).

Iris rappresenta la donna bella, ma fragile: il modello femminile secondo l’ideale maschile imperante. Una donna che soffre dello stato di oppressione in cui vive, che cerca invano di cambiare, ma che alla fine per troppa debolezza è costretta alla resa. Iris non cede senza combattere. Il gesto estremo di togliersi la vita può essere interpretato come l’ultimo atto di affermazione della libertà personale, ma il prezzo da pagare è troppo alto perché, così facendo, lascia sola la figlia, venendo meno al suo ruolo di madre.

Iris rappresenta il punto di partenza, un primo tentativo di ribellione destinato a fallire, per mancanza di condizioni favorevoli. Questo personaggio rappresenta tutte le donne reali che vivono dentro casa, dipendenti economicamente, senza un’istruzione, che, anche volendo, non hanno i mezzi per cambiare il loro *status*.

Dal lato opposto della scala evolutiva troviamo Bessie, la donna del futuro, moglie e donna di casa che all’occorrenza, nei momenti di maggiore difficoltà, non esita e “promptly leaped into the breach as it were and took a job again”

(*Unpunished*, p. 3). È quella che il protagonista maschile di *Moving the Mountain*, altro romanzo utopico femminista della Gilman, descrive come *new woman*.⁹ Bessie è il futuro di tutte le donne, un futuro inevitabile, ma ancora lontano. Risulta difficile parlare di lei senza collegarla al marito anche se è lei ad avere il carattere dominante, la sua importanza è legata alla sua vita di coppia.

Jacqueline, il personaggio più interessante del romanzo, rappresenta il punto di passaggio obbligato tra un passato superato, ma ancora vivo nei ricordi e un futuro lontano. La politica dell'azione della Gilman è condensata in questo personaggio che, nell'arco di poche pagine, compie un processo evolutivo verso una condizione più elevata. Inizialmente più vicina a Iris, si ritrova a dover affrontare varie difficoltà per avvicinarsi sempre di più a Bessie.

Jack si prende cura del figlio Hal e, dopo la morte della sorella, anche della piccola Iris, copia vivente della madre ma che grazie alla zia avrà un destino migliore. Jack diventa così una madre collettiva:

“The care of babies involves education, and is entrusted only to the most fit,” she repeated. [...] It is her baby still – it is with her – she has not lost it. But she is not the only one to care for it. There are others whom she knows to be wiser.¹⁰

⁹ Cfr. *The Herland Trilogy: Moving the Mountain, Herland, With Her in Ourland*, Wilder Publications, Blacksburg, 2011, p. 16. “Are there many of these - new women?” il protagonista maschile si chiede subito prima approdare in un mondo di cui ha perso trent'anni di sviluppo.

¹⁰ GILMAN, C.P., *Herland and Selected Stories*, New American Library, New York, 1992, p. 84.

Dopo l'esempio fallimentare fornito da Iris, semplicemente troppo debole, Jack riporta al centro la maternità che “occupies a central place in the social theory and literary art of Charlotte Perkins Gilman.”¹¹ Cresce il figlio e il nipote con lo stesso metodo, come se fossero entrambi suoi.

Tornando a parlare di simboli, così come il corpo di Vaughn incarna la tirannia, la sedia a rotelle di Jack rappresenta la dipendenza economica dal maschio oppressore. Jack, privata dell'eredità, perde la capacità decisionale e si ritrova – metaforicamente e non – a perdere la libertà d'azione.

Troviamo la stessa situazione in *The Yellow Wallpaper* in cui la protagonista soffre per l'oppressione in cui la tiene il marito. Apparentemente per il suo bene, viene privata di qualunque potere decisionale tanto da dover scrivere di nascosto e a non potersi scegliere la propria camera. Il paternalismo, anche se sotto una veste migliore, è soltanto un modo diverso in cui si manifestano la sopraffazione e la tirannia. La vittima scrive: “He is very careful and loving, and hardly lets me stir without special direction.”¹²

Nella sua misera condizione, al contrario della sorella, Jack mostra una forza d'animo e un carattere che valgono molto più della bellezza: riesce a convogliare le proprie capacità e a ribellarsi all'oppressore fino al colpo di scena finale, quando si scopre il motivo che ha provocato la morte dell'avvocato.

¹¹ GOLDEN, C., “ ‘Light of the Home,’ Light of the World: the Presentation of Motherhood in Gilman short Fiction”, in *Modern Language Studies*, Vol. 26, No 2/3, 1996, p. 135.

¹² GILMAN, C.P., *The Yellow Wall-Paper*, The Feminist Press, New York, 1996, p. 12.

Jack, nonostante i dolori fisici, riesce ad alzarsi e veste i panni della sorella morta per risvegliare il senso di colpa nel cognato. La scena ha i tratti di un rito iniziatico di passaggio dal vecchio al nuovo, un passaggio doloroso ma necessario. Il processo di maturazione si conclude con l'operazione chirurgica per risolvere i problemi di salute che la rendevano brutta e invalida. Ne esce una donna bellissima: qui la ritrovata bellezza esteriore serve solo a evidenziare la conclusione felice di un processo faticoso verso la libertà. Soltanto a questo punto Jack diventa una nuova Bessie.

2.3.3 Matrimoni

Solo quando uomo e donna avranno raggiunto la parità, l'umanità nel suo insieme potrà percorrere la strada verso miglioramento della specie. Come nel caso dei personaggi singoli, possiamo individuare una coppia incarnante gli ideali positivi cui si contrappone la coppia in cui le disparità portano a un finale drammatico.

La prima è costituita da Jim e Bessie, i due detective che soltanto insieme riescono a risolvere il caso – e non del tutto. Nelle prime pagine del romanzo viene presentato un quadretto a prima vista convenzionale della vita familiare dove ciascuno ha il ruolo standard socialmente imposto. La moglie cucina per il marito di ritorno da lavoro e pone una cura quasi maniacale nel far sì che sia tutto perfetto. Già dalle prime battute, però, appare evidente che siamo di fronte a una

coppia non convenzionale. Bessie si occupa delle faccende domestiche proprio come Jim cucina il pesce pescato da lui: perché dà soddisfazione. Bessie è una donna che conosce il mondo del lavoro e che non esita a collaborare economicamente ogni qualvolta lo stipendio del marito non sia sufficiente:

There were times when things went badly with Jim and she promptly leaped into the breach as it were and took a job again, so that intermittent housework still seemed rather in the nature of a prolonged and pleasant picnic for two. (*Unpunished*, pp. 3-4)

Nei primi capitoli appare chiaramente come i due coniugi si divertano a scambiarsi i ruoli a seconda della situazione, così quando Jim lavora, Bessie sbriga le faccende domestiche e, viceversa, quando decide di partecipare attivamente alle indagini e si trasforma in una domestica sotto copertura, il marito l'aspetta a casa per prepararle la cena.

Entrambi tornano ogni volta a casa per scambiarsi dettagli e opinioni al fine di trovare insieme la soluzione del caso. Bessie, anche se inizialmente prende appunti mentre il marito narra, non ricopre mai la parte dell'aiutante, la sua partecipazione alla risoluzione del caso è attiva e potremmo dire più significativa di quella di Jim.

Mentre nel delineare i tratti di Jim, l'autrice può aver pensato all'amico, nel delineare la vita di coppia tra i due detective appare palese il parallelo con il secondo matrimonio col cugino: un matrimonio felice, senza figli, in cui ciascuno era libero di svolgere il proprio lavoro, un rapporto paritario di mutuo supporto.

L'altro matrimonio che ci viene presentato è quello di Wade Vaughn con Iris: fin dall'inizio è chiaro che un matrimonio basato su presupposti di sopraffazione, oppressione, tirannia non può avere esiti positivi. La donna, costretta a stare a casa, a sposarsi contro la sua volontà, tenuta in stato di dipendenza economica e lontana dai libri è una donna frustrata: il suicidio di Iris, per quanto gesto estremo, rappresenta il "suicidio interiore" di tutte le donne nella stessa condizione.

Tornando ai parallelismi con la vita privata della scrittrice, potremmo trovare dei punti in comune con il primo matrimonio. La scrittrice non descrive mai l'ex-marito come un tiranno: la sua era un'oppressione psicologica che la rendeva sempre più debole e insoddisfatta, fino al dramma dopo la nascita della figlia, nonostante il buon rapporto di amicizia mantenuto dopo il divorzio.

Riassumendo, la relazione tra Jim e Bess "is understood as the modern answer to the patriarchal marriages enforced by Vaughn."¹³

2.3.4 Classe sociale

Concludiamo il nostro *excursus*, che ci ha visti analizzare prima gli individui poi le coppie, con una riflessione sulla comunità, secondo il principio di

¹³ ROBINSON, L.S., Op. cit., p. 279.

aggregazione delle cellule che si uniscono a formare organismi sempre più grandi.

Non a caso Gilman stessa scrive:

The evolution of organic life goes on in geometrical progression: cells combine, and form organs; organs combine, and form organisms; organisms combine, and form organizations. Society is an organization. Society is the fourth power of the cell. It is composed of individual animals of genus homo, living in organic relation.¹⁴

È il gruppo, la società nel suo insieme che più interessa l'autrice. Il messaggio del romanzo è chiaro: nessuno, nemmeno la coppia di detective da sola riesce a risolvere il mistero. Sono i domestici, i personaggi apparentemente più irrilevanti, a far intravedere il successo e l'armonia della vita comunitaria.

Gilman shares the communitarian vision that seeks to reinsert the value of community into everyday life, and to step beyond the liberal view of community as simply a means of enabling individuals to pursue their self-interest¹⁵.

I domestici vengono sempre citati come gruppo spinto a rimanere coeso contro il nemico comune. La loro vittoria finale, la fuga e la costruzione di una nuova vita lontano dal luogo del delitto simboleggiano la vittoria del sociale contro l'individuale e prefigurano un futuro ancora lontano dalla realtà. Il messaggio politico è chiaro anche se celato dietro a delle figure marginali.

¹⁴ GILMAN, C.P., *Women and Economics*, Digireads.com, Norderstedt, 2012, p. 39.

¹⁵ CONNELL, J., Op. cit., pp. 20.

CONCLUSIONI

L'intento delle pagine precedenti era quello di sottolineare l'ampiezza della visione della Gilman, la sua personalità a tutto tondo che abbraccia vari movimenti e tocca i temi più delicati del periodo a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento senza mai limitare la sua analisi a un solo aspetto.

La scrittrice crede fermamente nella teoria di Darwin, ha un approccio scientifico alla vita che traspare anche dalle sue opere, ma si oppone alla deriva ideologica che estende la teoria darwinista a ogni aspetto della società. Crede nel "survival of the fittest", ma mette in discussione la definizione socialmente accettata di "fittest", una definizione decisa senza alcuna base scientifica dal maschio bianco a scapito delle donne e delle persone di colore.

Crede nel progresso della specie, un progresso inevitabile, ma che si potrebbe accelerare portando donne e uomini sullo stesso piano. Condizione necessaria e indispensabile è l'indipendenza economica della donna per liberarla dalla schiavitù della casa e del marito.

La discriminazione della donna avviene a vari livelli. L'ideologia dominante del maschio bianco cerca giustificazioni scientifiche, morali, culturali

per difendere uno *status quo* altrimenti indifendibile: questi sono i punti che cerca di confutare per il miglioramento del rapporto tra uomo e donna. Il suffragio non è il mezzo, come credono molte femministe, ma è uno dei mezzi per il raggiungimento della parità di genere.

Il suo approccio al femminismo è *sui generis*. Spesso accusata di essere reazionaria perché, per esempio, non mette in discussione la convenzione del matrimonio, in realtà ha un atteggiamento più scientifico al problema della donna e al ruolo sociale da lei ricoperto.

Si riconosce nel socialismo come corrente di pensiero finalizzata a promuovere valori di cooperazione, solidarietà e uguaglianza ma critica fortemente tutti quegli atteggiamenti che si rivelano di natura ideologica, come il mancato riconoscimento del ruolo della donna nella vita politica.

Tutti questi aspetti si trovano, anche se in forma criptata nel *detective novel* analizzato. Anche se nascosto, il messaggio, tuttavia, non perde la sua forza: la tirannia, l'oppressione e la sopraffazione devono essere sconfitte e il modo migliore per farlo è la collaborazione. Donne, bambini, disabili, classi sociali svantaggiate sono tutte vittime accomunate da un destino infelice e mostrano che solo collaborando è possibile cambiare la loro condizione.

CAPITOLO TERZO ANALISI TRADUTTOLOGICA

Isn't it an illusion? Isn't the act of translating necessarily a utopian task? The truth is, I've become more and more convinced that everything Man does is utopian. Although he is principally involved in trying to know, he never fully succeeds in knowing anything.¹

La traduzione è un mestiere spesso sottovalutato: il traduttore viene considerato un artigiano che cerca di riprodurre un'opera d'arte e non un artista a tutti gli effetti. Ovviamente, non tutti i traduttori sono degli artisti come non tutti i laureati in Filosofia sono dei filosofi, tuttavia questo non basta a giustificare gli scarsi riconoscimenti di merito.

Innanzitutto, cerchiamo di capire cosa significhi davvero tradurre un testo². Citando Umberto Eco, “la prima e consolante risposta vorrebbe essere: dire la stessa cosa in un'altra lingua.”³

¹ ORTEGA Y GASSET, J., “The Misery and the Splendor of Translation”, in AA.VV., *The Translation Studies Reader*, a cura di Lawrence Venuti, Routledge, London, 2004, p.49.

² Jakobson fa una distinzione tra *interlingual*, *intra-lingual* e *intersemiotic translation*. In questo contesto, facciamo riferimento alla *interlingual translation* o *proper translation: an interpretation of verbal signs by means of some other language*. Per un approfondimento consultare JAKOBSON, R., “On linguistic Aspects of Translation”, in AA.VV., *The Translation Studies Reader*, a cura di Lawrence Venuti, Routledge, London, 2004.

³ U. ECO, *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani, 2003, p.9.

In *The Misery and Splendor of Translation*, Ortega y Gasset distingue tra “bad” e “good utopian”: il primo crede che sia possibile superare tutte le difficoltà e differenze interculturali; “the good utopian, on the other hand, think that *because* it would be desirable to free man from the divisions imposed by languages, there is little probability that it can be attained; therefore, it can only be achieved to an approximate measure.”⁴

Oltre alle innumerevoli difficoltà, sul traduttore pesa la responsabilità di “interpretare” al posto del lettore il testo che ha di fronte. L’immagine che si forma nella mente del lettore potrebbe non corrispondere a quella che si è formata nella mente dell’autore ed è probabile che spesso non lo faccia. “Questo è uno degli scogli maggiori nel mare della traduzione.”⁵ Il traduttore si inserisce esattamente a metà di questo processo di conversione delle parole in immagini mentali, come un filtro che va a sovrapporsi a quello dell’autore. Questo doppio passaggio, se è vero che allontana il lettore dal testo originale, gli consente di goderne la bellezza.

“Generally speaking, translators can choose from two methods of translating, namely direct, or literal translation and oblique translation”⁶: nel tempo si sono succedute varie tendenze che oscillavano tra la traduzione parola

⁴ ORTEGA Y GASSET, J., Op. cit., p.53.

⁵ CAVAGNOLI, F., *La voce del testo. L’arte e il mestiere di tradurre*, Milano, Universale Economica Feltrinelli, 2012, p. 16.

⁶ VINAY, J.P., DARBELNET, J., “A Methodology for Translation”, in AA.VV., *The Translation Studies Reader*, a cura di Lawrence Venuti, Routledge, London, 2004, p.84.

per parola e le belle infedeli. Oggi si cerca una mediazione, cercando di cogliere gli aspetti positivi di entrambi i metodi. Se è vero, infatti, che un'eccessiva naturalizzazione della traduzione non rispetta la cultura che ha generato un dato testo, è vero anche che una traduzione letterale rende la lettura poco gradevole e difficoltosa.

Ricapitolando, il traduttore è colui che pesa ogni parola, cercando di trovare degli equivalenti nella propria lingua al fine di restituire al lettore un prodotto finito affine per contenuti all'originale; in grado di suscitare le stesse emozioni. Il primo passo da compiere è un'attenta analisi del testo per pianificare la migliore strategia di traduzione.

In *Unpunished*, vediamo adesso quali sono gli aspetti che hanno richiesto un'analisi più attenta e quali sono state le scelte traduttive adottate tenendo presente i fattori suggeriti da Nida: “differences in translations can generally be accounted for by three basic factors: 1) the nature of the message, 2) the purpose or purposes of the author and, by proxy, of the translator, and 3) the type of audience.”⁷

Utile a questo proposito, come suggerisce Franca Cavagnoli, risulta mettere a fuoco la *dominate* del testo: la componente attorno alla quale si focalizza il testo⁸. Il traduttore deve capire la tipologia di testo che ha di fronte, chi è il lettore modello dello scrittore, se e come questo differisce dal lettore

⁷ NIDA, E., “Principles of Correspondence”, in AA.VV., *The Translation Studies Reader*, a cura di Lawrence Venuti, Routledge, London, 2004, p.126.

⁸ Cfr. CAVAGNOLI, F., Op. cit., p. 25.

modello del traduttore e, in base a ciò, decidere quali sono gli aspetti da sacrificare.

Nel nostro caso, ci troviamo di fronte a un *detective novel*, un testo scritto per appassionare il lettore, tenerlo incollato alla pagina col fiato sospeso. Ogni capitolo si conclude con frasi a effetto che invogliano a leggere oltre. Solo per fare un esempio, il primo capitolo si conclude con una porta aperta e un cadavere. Il lettore non può far altro che continuare con la lettura e investigare insieme ai detective su chi può aver commesso i vari delitti.

Mr. Vaughn was sitting there, a little slumped down against the back, staring at us, dead (*Unpunished*, p. 15).

Il narratore extradiegetico onnisciente di terza persona è affiancato dagli altri personaggi che formano un coro di narratori intradiegetici, svelando piano piano piccoli indizi utili per risolvere il caso di omicidio.

Il lettore modello di questa tipologia testuale è un lettore che vuole divertirsi e evadere dalla realtà per distrarsi. È un lettore cui interessa scoprire l'assassino piuttosto che riflettere sul significato di parole appartenenti a culture diverse o soffermarsi a decifrare frasi troppo complesse. La scorrevolezza appare così essere la dominante di questo testo, cui le altre componenti devono, all'occorrenza, essere sacrificate.

Spesso il messaggio arriva al lettore attraverso l'evocatività dei suoni delle parole: “[...] the content of a message can never be completely abstracted from

the form, and the form is nothing apart from content [...].”⁹ Questo aspetto è fondamentale in poesia ed è certamente presente in testi di narrativa come quello analizzato, ma dove non è possibile riprodurre un certo effetto sonoro, è necessario fare una scelta orientata verso la scorrevolezza, come nell’esempio sottostante:

“Extra! Extra!” chanted the tenor along one side of the echoing canyon of an uptown block.

“Uxtra! Uxtra!” boomed the bass against the high-shouldering apartment houses on the other side (*Unpunished*, p. 3).

“Edizione straordinaria!” cantò il tenore lungo un lato dell’echeggiante canyon di case in un quartiere residenziale.

“Edizione straordinaria!” rimbombò il basso contro gli appartamenti addossati dall’altro lato.

In inglese basta sostituire alla vocale anteriore “e” una posteriore come la “u” per rendere l’idea dell’eco tra i palazzi. In italiano la sostituzione delle vocali non era una scelta praticabile in quanto saremmo incorsi in un effetto comico non adeguato al contesto e altre scelte più incentrate sull’effetto sonoro avrebbero fatto perdere molto sul piano del significato. Altro caso in cui si ha una perdita sul piano del suono, è la ripetizione della “l” a evocare il rumore forte di un campanello premuto troppo a lungo.

"The boy came back with his tools, and while he was fussing with a pair of long-nosed slender pincers, the bell rang. Nobody was pleased. It

⁹ NIDA, E., Op. cit., p.126.

certainly was no time for callers. But this one rang again, loud and long. (*Unpunished*, p. 13)

“Il ragazzo è tornato con gli attrezzi e, mentre si affaccendava con un paio di sottili pinze a becchi lunghi, è suonato il campanello. Nessuno ne era contento. Non era certo il momento adatto per le visite. Ma è suonato di nuovo, forte e a lungo.

Ostacolo onnipresente nelle traduzioni è rappresentato dai *realia*. Non sempre è possibile trovare un termine del tutto corrispondente in due culture diverse – sarebbe meglio dire raramente – e questo crea non pochi problemi al traduttore che deve decidere tra tre possibili strategie: naturalizzare un termine, scelta che comporta un impoverimento notevole del testo e della cultura generale del lettore, cui non viene data la possibilità di ampliare le proprie conoscenze; inserire una nota esplicativa, scelta ingombrante cui si fa ricorso solo di rado; o mantenere il termine nella lingua originale.

Ovviamente la necessità di non ostacolare la lettura e renderla più scorrevole porta a sacrificare tutti quegli aspetti non reputati fondamentali allo svolgimento del caso. Si presume che al lettore medio italiano di *detective stories* non interessi troppo soffermarsi su termini come *uptown* e *downtown*, che rimandano a una concezione architettonica della città molto diversa da quella europea. *Downtown* e *uptown* vengono spesso tradotti con *centro* e *periferia*, portandosi dietro una connotazione diversa da quella originale, mentre invece hanno il seguente significato:

Uptown: the upper part of a town or city; especially: the residential district.

Downtown: The lower part or the business center of a city or town¹⁰.

In *Unpunished* sono presenti entrambi e in un caso è stato mantenuto il significato originale, mentre nell'altro, in mancanza di una soluzione di pari immediatezza, si è optato per un generico *centro*, non reputando questa scelta troppo dannosa ai fini del significato.

Extra! Extra!" chanted the tenor along one side of the echoing canyon of an uptown block (*Unpunished*, p. 3).

“Edizione straordinaria!” cantò il tenore lungo un lato dell'echeggiante canyon di case in un quartiere residenziale.

“He was in a taxi drawn up by the curb, downtown [...] (*Unpunished*, p. 38)

“Era in un taxi accostato al marciapiede, in centro [...]

Un altro aspetto che merita una riflessione è la sintassi. La sintassi inglese è già di per sé più semplice di quella italiana e preferisce frasi brevi rispetto al nostro periodare involuto. In *Unpunished* ci troviamo di fronte, salvo rare eccezioni, a frasi brevi e costruzioni paratattiche semplici: uso di congiunzioni come “and” e “but”. Sarebbe limitativo attribuire queste scelte semplicemente alla grammatica; quello che la Gilman vuole ricreare è uno stile breve, di facile

¹⁰ MERRIAM WEBSTER, <http://www.merriam-webster.com/> (ultimo accesso in data 08/06/14, ore 23.20)

leggibilità, scorrevole, una cronaca degli eventi per far sentire il lettore parte integrante delle indagini come se il delitto fosse avvenuto nella porta accanto. In italiano non è sempre possibile lasciare troppe frasi a sé stanti senza accorparle, ma si è cercato, per quanto possibile, di mantenere questa caratteristica ogni qualvolta si sia reputata una scelta stilistica e non una necessità grammaticale. Forniamo di seguito un esempio.

“Ross took command at once. ‘You and Iris stay here. We’ll try the bedroom first. He may have had a seizure of some sort.’ So he and I and the boy went upstairs. Vaughn’s room was over the parlor, right side of the front as you go in. There was no key in the lock, but after trying them from all over the house we found one to fit and got in. Bed hadn’t been slept in. Room all orderly and quite unoccupied. We went down and told the others. They were more frightened than before, naturally (*Unpunished*, pp. 12-13).

“Ross ha preso subito il comando. ‘Tu e Iris state qui. Proveremo prima con la camera. Potrebbe aver avuto un attacco di un qualche tipo’. Così lui, io e il ragazzo siamo saliti su per le scale. La camera di Vaughn era sopra al salotto, sul lato destro della parete che ci si trova di fronte entrando. Non c’era chiave nella serratura, ma, dopo aver provato quelle di tutta la casa, ne abbiamo trovata una che andava bene e siamo entrati. Il letto era intatto. Camera tutta in ordine e inutilizzata. Siamo scesi e lo abbiamo detto agli altri. Erano ancora più spaventati di prima, ovviamente.

Altra grande differenza rispetto all’italiano è l’uso della punteggiatura e Gilman ne fa un uso personalissimo, quindi, come nel caso della sintassi, ci troviamo a dover pianificare di volta il volta una strategia diversa, tenendo presenti le differenze interlinguistiche e le scelte di stile dell’autrice.

Oltre all’uso frequente del punto e virgola, molto amato dagli anglofoni e molto meno dagli italiani, ciò che appare evidente anche semplicemente

osservando la pagina è l'impiego delle lineette, come passe-partout per segnalare incisi, interruzioni di frasi o come sostituti dei puntini di sospensione.

You see it would have spoiled the boys college prospects, cost them the little money they had to look forward and no girl of her age and nature — she's a sweet little thing, Bess — could stand up against all that, the aunt being crippled and all it was an awful jam. [...]
 “So that's why she would have none of him when he turned up. And Gus Crasher is robbed of his bride on his wedding day, and turned out of the house! If those people do stand to gain anything by Vaughn's death—”
 (*Unpunished*, pp. 22-23)

Capisci, questo avrebbe guastato le prospettive del ragazzo di andare al college, sarebbe costato la piccola somma che probabilmente aspettavano con ansia e nessuna ragazza della sua età e natura – è una dolce creaturina, Bess – avrebbe potuto sopportare tutto ciò, la zia disabile e tutto il resto. Era davvero un pasticcio terribile. [...]
 “Quindi questo è perché lei non avrebbe ottenuto niente da lui, se fosse sceso per colazione. E Gus Crasher è privato di sua della moglie il giorno delle nozze e sbattuto fuori dalla casa! Se queste persone si trovano davvero a guadagnare qualcosa dalla morte di Vaughn...”

Nel primo caso, abbiamo un inciso e la scelta è stata quella di mantenerlo tra le lineette. Un'altra possibilità sarebbe stata quella di mettere la breve frase tra parentesi, ma questo avrebbe mandato un segnale diverso al lettore.

Per definizione, ciò che si mette tra parentesi è perlopiù accessorio e la convenzione generale è che non sia un gran danno passare oltre [...] Le lineette hanno la funzione opposta a quella delle parentesi: sono come due riflettori puntati sul contenuto dell'inciso e lo mettono ancora più in evidenza¹¹.

¹¹ CAVAGNOLI, F., Op. cit., p. 105.

Nel secondo caso, invece, la lineetta serve a segnalare che la frase è lasciata in sospeso e qui abbiamo preferito sostituirla con i puntini di sospensione.

Come più volte sottolineato, “one must in translating seek to find the closest possible equivalent.”¹² Esistono, però, due tipi di equivalenza: quella formale e quella dinamica, suggerisce Nida. Mai come nel caso dei modi di dire si sente l’esigenza di ricercare un equivalente dinamico, in quanto una traduzione più aderente al testo potrebbe risultare priva di significato una volta tradotta alla lettera. I modi di dire, infatti, sono tra i prodotti più diretti di una data cultura, perciò raramente troviamo modi di dire identici in due culture diverse. L’uso all’interno dei testi, soprattutto se l’autore mira a ricreare i tratti dell’oralità, è frequente e anche in *Unpunished* è possibile trovare vari esempi, raramente traducibili con equivalenti formali.

“He is a plain skunk!” (*Unpunished*, p. 40)
 “È semplicemente un cane!”

“Most engaging old lady! *Quick as a bird*, [...]” (*Unpunished*, p. 33)
 “Che vecchietta simpatica! Veloce come un fulmine, [...]”

And they sat there, as calm as cucumbers [...] (*Unpunished*, p. 30)
 E loro stavano là seduti, calmi, tranquilli e beati [...]

¹² NIDA, E., Op. cit., p.129.

Un ultimo aspetto che merita di essere citato concerne i giochi di parole. Nei capitoli tradotti ne abbiamo incontrati due che vale la pena analizzare. Il primo è incentrato su un errore di ortografia:

One paper had received an untraceable anonymous letter, poorly written and worse spelled, from someone who claimed to have personal knowledge of the deceased. “I known vorn wel yeers, he ort to bin coked befour,” said this adverse critic, and there was a little speculation as to whether “befour” had any reference to the number of attacks. (Unpunished, p. 51)

Un giornale aveva ricevuto una lettera anonima irrintracciabile, scritta con scarsa proprietà i linguaggio e con errori di ortografia da qualcuno che dichiarava di aver conosciuto personalmente il defunto. “Lo conoscevo da divers’ anni, l’avrebbero dovuto levà di mezzo prima, in quattro e quattr’otto,” disse questa critica ostile e ci fu una piccola speculazione se “quattro” avesse un qualche riferimento al numero degli attacchi.

Oltre al problema di dover ricreare un italiano sgrammaticato, si aggiunge il gioco di parole ottenuto nell’originale semplicemente con pochi cambiamenti di vocali: “befour” invece di “before”. Era impossibile piegare la struttura delle parole italiane per riprodurre lo stesso effetto e sarebbe stato quantomeno discutibile scegliere di rimuovere l’ostacolo, in quanto il gioco di parole non è lasciato all’intuizione del lettore, ma è reso esplicito nella frase che segue. La scelta è ricaduta sull’espressione “quattro e quattr’otto”, che di per sé non rende l’idea di un uso sgrammaticato della lingua, ma è facile intuire che chi non ha una buona padronanza della lingua scritta faccia ampio uso di espressioni colloquiali.

L'altro modo di dire incentrato sui tre pronomi di terza persona singolare "he", "she" e "it", crea delle difficoltà data l'assenza in italiano di un traducevole per il pronome neutro.

He reached for the plan Jim had made and studied it closely. "And here's our lamented friend, Vaughn, sitting in his office like an ant-lion."

"What on earths an ant-lion?" demanded Mrs. Hunt. "I've heard of ant-eaters; is it one of them?"

"Not at all, my attractive but ignorant young lady. It's a kind of spider. He digs a funnel-shaped hole in the sand and squats in the bottom of it, well covered up, waiting for the ants to fall in— which they do."

"I may be ignorant," she remarked with some acerbity, "but at least I know enough not to call a spider 'he,' not a working spider." (*Unpunished*, p. 43)

Allungò la mano per prendere la pianta fatta da Jim e la studiò da vicino. "E qui c'è il nostro compianto amico, Vaughn, seduto nel suo ufficio come un formicaleone."

"Che diavolo è una formicaleone?" chiese Mrs. Hunt. "Ho sentito parlare di formichieri, è qualcosa del genere?"

"Assolutamente no, mia attraente ma ignorante giovane signora. È un tipo di ragno. Il maschio scava un buco a forma di imbuto nella sabbia e ci si acquatta sul fondo, coperto ben bene, in attesa che le formiche ci cadano dentro, cosa che accade regolarmente."

"Io sarò pure ignorante," fece notare con un po' di acredine, "ma almeno ne conosco abbastanza da sapere che non è il maschio a fare il lavoro."

Nella versione originale, il dottore nel parlare del ragno passa dal generico "it" a "he" e così facendo crea un gioco di parole di natura sessista. In italiano è stato necessario aggiungere il soggetto "il maschio": così facendo si toglie al lettore il gusto del detto-non detto, tuttavia, la mancata esplicitazione del significato nascosto avrebbe fatto perdere completamente il senso di tutto il periodo.

Concludiamo l'analisi con le parole di Walter Benjamin: "for a translation comes later than the original, and since the important works of world literature never find their chosen translator at the time of their origin, their translation marks their stage of continued life."¹³ Le traduzioni aiutano a diffondere e a trasmettere alle generazioni future il pensiero di grandi autori del passato e, data l'attualità dei messaggi di Gilman, risulta ancora più chiara l'importanza della traduzione di questo testo.

¹³ BENJAMIN, W., "The Task of the Translator", in AA.VV., *The Translation Studies Reader*, a cura di Lawrence Venuti, Routledge, London, 2004, p.16.

BIBLIOGRAFIA

OPERE CITATE DI CHARLOTTE PERKINS GILMAN

- *Women and Economics*, Small, Maynard and Company, Boston, 1898 (Ed. cit.
- *Women and Economics*, Digireads.com, Norderstedt, 2012.)
- *The Yellow Wallpaper*, Small, Maynard and Company, Boston, 1899 (Ed. cit.
- *The Yellow Wall-Paper*, The Feminist Press, New York, 1996.)
- *Moving the Mountain*, The Forerunner, 1911 (Ed. cit. — *The Herland Trilogy: Moving the Mountain, Herland, With Her in Ourland*, Wilder Publications, Blacksburg, 2011.)
- “Herland” in *The Forerunner*, 1915 (Ed. cit. — *Herland and Selected Stories*, New American Library, New York, 1992.)
- *The Living of Charlotte Perkins Gilman: An Autobiography*, D. Appleton-Century Co., New York, 1935 (Ed. cit. — *The Living of Charlotte Perkins Gilman*, W. Andrews, The University of Wisconsin Press, Madison, 1991.)
- *Unpunished: a Mystery*, The Feminist Press, 1997 (Ed. cit. — *Unpunished: a Mystery*, The Feminist Press, New York, 1998.)

BIBLIOGRAFIA SU CHARLOTTE PERKINS GILMAN

MONOGRAFIE

- ALLEN, P.W., *Building Domestic Liberty*, The University of Massachusetts Press, Amherst, 1988.
- BERKIN, C., NORTON, M.B., *Women of America: A History*, Houghton Mifflin School , 1979.
- BUHLE, M.J., *Women and American Socialism, 1870-1920*, Illini Books Edition, University of Illinois Press, 1983.
- HAWKINS, M., *Social Darwinism in European and American Thought 1860-1945*, University Press, Cambridge, 1998.
- HILL, M. A., *Charlotte Perkins Gilman: The Making of a Radical Feminist, 1860-1896*, Temple University Press, Philadelphia, 1980.
- KLEINBERG, S.J., *Women in the United States, 1830-1945*, Rutgers University Press, New Brunswick, New Jersey, 1999.
- MARCUSE, H., *Eros e Civiltà*, Einaudi Editore, Torino, 2001.
- RANDALL, *The Origins of Modern Feminism, Women in Britain, France and the United States, 1780-1860*, MacMillan Publisher LTD, Londra, 1985.

ARTICOLI E SAGGI

- CONNELL, J., “Revisiting the Concept of Community: an Examination of Charlotte Perkins Gilman’s Utopian Vision”, in *Peabody Journal of Education*, Vol. 70, No 4, 1995, pp. 19-33.
- GOLDEN, C., “ ‘Light of the Home,’ Light of the World: the Presentation of Motherhood in Gilman Short Fiction”, in *Modern Language Studies*, Vol. 26, No 2/3, 1996, pp. 135-147.
- HAUSMAN, B.L., “Sex before Gender: Charlotte Perkins Gilman and the Evolutionary Paradigm of Utopia”, in *Feminist Studies*, Vol. 24, No 3, 1998, pp. 488-510.
- KNIGHT, D.D., “The Diaries of Charlotte Perkins Gilman”, in *The New England Quarterly*, Vol. 70, No. 1, 1997, pp. 134-138.

MAGNER, L.N., “Women and the Scientific Idiom: Textual Episodes from Wollstonecraft, Fuller, Gilman, and Firestone”, in *Women, Science, and Society*, Vol. 4, No 1, 1978, pp. 61-80.

ROBINSON, L.S., “Killing Patriarchy: Charlotte Perkins Gilman, the Murder Mystery, and Post-Feminist Propaganda”, in *Tulsa Studies in Women’s Literature*, Vol. 10, No 2, 1991, pp. 273-285.

SITOGRAFIA

Enciclopedia Treccani

<http://www.treccani.it/enciclopedia/socialismo/>

Merriam Webster

<http://www.merriam-webster.com/>

Project Gutenberg

<http://www.gutenberg.org/cache/epub/3017/pg3017.html>

The Feminist Press

www.feministpress.org

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO SULLA TRADUZIONE

AA.VV., *The Translation Studies Reader*, a cura di Lawrence Venuti, Routledge, London, 2004.

CAVAGNOLI, F., *La voce del testo. L’arte e il mestiere di tradurre*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 2012.

OSIMO, B., *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Hoepli, Milano, 1998.

ECO, U., *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani, 2003.

CHARLOTTE PERKINS GILMAN

IMPUNITO

(Unpunished: a Mystery)

Traduzione dei primi sei capitoli

Questa storia contiene abbastanza omicidi da soddisfare il lettore più esigente, commessi secondo modalità decisamente insolite. Contiene abbastanza crimini per il gusto del giorno d'oggi, ma i criminali sono tutti fuori dall'ordinario. C'è una coppia di simpaticissimi detective e un'altra ben lungi dall'essere definita simpatica. Il mistero in questione non sta semplicemente nella domanda consueta di chi l'ha commesso, ma in quella inconsueta di chi l'ha commesso per primo. Alcune parti della storia sono divertenti.

Charlotte Perkins Gilman

Capitolo 1

“Edizione straordinaria!”

“Edizione straordinaria!” cantò il tenore lungo un lato dell’echeggiante canyon di case in un quartiere residenziale.

“Edizione straordinaria!” rimbombò il basso contro gli appartamenti addossati dall’altro lato.

Ma Bessie Hunt aveva passato un anno istruttivo nel mondo dell’editoria e non ne era rimasta colpita. Era andata alla finestra, è vero, e si era sporta un bel po’, ma non era stato per osservare gli abitanti degli appartamenti “abboccare all’amo”; era stato per l’interesse molto più femminile di cercare suo marito. Se si sporgeva il più possibile, riusciva a vederlo lontano oltre il lungo blocco di case.

La sua esperienza lavorativa, sebbene varia e interessante, non aveva smussato, ma piuttosto affinato il gusto di “fare il suo lavoro,” o almeno di farlo per Jim. C’erano volte in cui le cose con Jim andavano male e lei prontamente tentava di salvare la situazione e si trovava un nuovo lavoro, così che le intermittenti faccende di casa sembravano piuttosto avere ancora la natura di un prolungato e piacevole picnic per due.

“A me piace, Jimmino,” insisteva quando lui protestava che lei era una donna fin troppo competente per il solo cucinare per due; “a me piace, come a te piace andare in campeggio e cucinare il tuo pesce. È modesta economia domestica ma è molto divertente.”

Le aveva fatto una telefonata per dirle che sarebbe stato a casa presto, e che aveva fame, e lei aveva già pronto uno dei suoi piatti preferiti. Nessun marito in vista per strada, tornò nella minuscola cucina e con soddisfazione contemplò ciò che aveva preparato. C'era il curioso piccolo pezzo di arrosto, che assomigliava a un filetto ma ben lontano dall'essere così tenero, l'unico taglio che aveva potuto comprare, sufficiente per due. Sì, era pronto, ma col coperchio, sfrigolava: abbassò il gas ancora un po'. Dolci patate fritte, il tutto caldo e pronto. Pomodori, lattuga, ogni cosa a posto; il tavolo apparecchiato in modo così ordinato da sembrare un disegno geometrico. Jim odiava proprio la tavola in disordine, con i piatti "buttati lì senza attenzione."

"Quasi le sei. Avrebbe dovuto essere qui. Aveva detto che sarebbe stato a casa prima delle sei. Credo proprio gli sia stato assegnato un caso, dalla voce sembrava ci fosse qualcosa in ballo." Con questi pensieri tornò alla finestra e rischiò di nuovo la vita.

Sì, eccolo là, il meno appariscente tra gli uomini ordinari, anche col naso seppellito nel giornale, ma lei lo riconosceva senza mai sbagliare. Poi lo sguardo verso l'alto, la mano che salutava, i quattro piani saliti di corsa e Bessie che si precipitava giù per il corridoio lungo e stretto ad aprire la porta, con saluti quasi da luna di miele, nonostante i quattro anni di matrimonio.

"Tutti penseranno," disse Jim, mentre tentavano di camminare insieme nello spazio di un metro, "che tu sia pazza di me!"

"E lasciali pensare" dichiarò allegramente Bessie. "Lo sono e non mi interessa chi lo sa. Ma dimmi, ti hanno dato qualcosa, non è vero?"

"Sì," rispose con enfasi. "Ma non mi caverai di bocca una parola, finché non avrò ottenuto qualcos'altro in cambio, vale a dire la mia cena."

L'aiutò a sistemare i piatti, facendole notare per la centesima volta, "Sono così felice che non apparecchi in modo dozzinale, Bess," al che lei sorrise creando in modo solenne una riga della lunghezza di trenta centimetri, misurando dall'angolo del tavolo a ogni lato del piatto da portata. Per un po' mangiarono in

serena tranquillità e, di lì a poco, Bessie chiese: “È un omicidio, Jim? Un omicidio vero, con misteri e indagini?”

Ma lui si limitò a sogghignare con dolcezza e fece una considerazione, “tu certamente sai friggere patate a tutto spiano. Ogni fetta sembra aver ricevuto un’attenzione speciale.”

“È così,” spiegò lei con orgoglio, “come sai bene. Ogni fetta, fino all’ultima, ha ricevuto una spolverata di sale, un pizzico di zucchero e un po’ di burro: questo non si potrebbe fare con la produzione industriale! E adesso dove sono?” Protestò con fare tragico. “Sparite! Sparite tutte! E senza niente a dimostrare che sono mai esistite!”

“Niente eccetto un marito felice,” rispose Jim sereno. “Questo è un pasticcio davvero buonissimo, Bess. Se tu avessi potuto migliorarlo rispetto all’ultimo, direi che ci sei riuscita. E adesso, se lasci stare i piatti per un po’, ti aiuterò io dopo. So che stai morendo dalla curiosità.”

“Perfetto. Tu vai a fumare, mentre io metto da parte gli avanzi. I piatti possono rimanere nel lavandino a insaponarsi, gli fa solo bene.”

Tolse in fretta le cose dal tavolo e si sedette vicino al marito, davanti alla piccola stufetta elettrica accesa, che completava gli sforzi di un termosifone lunatico. Un tavolo da gioco era stato sistemato accanto a lei, insieme a un mucchio di fogli e matite appuntite, che lui avrebbe potuto usare se lo desiderava. Lei si mise seduta sull’attenti col blocco da stenografia, per prendere eventuali appunti.

“Sono veramente contento di stare con te, Bess, invece che con una pecora come il mio caro Watson. Saper stenografare si rivela essere molto utile, vero?”

“Più sai meglio è, questo è il mio motto. E adesso vai avanti. Mi vuoi dire per prima cosa di che si tratta?”

“Non una parola, Bess. Voglio che tu lo sappia in ordine, in sequenza, proprio come me. Voglio anche le tue impressioni su ogni passaggio e, per favore, fammi domande sui dettagli, potrei tralasciare qualcosa. È roba che scotta, ti basti questo.”

Si tirò su e si piegò in avanti, gomiti sulle ginocchia e gli occhi che studiavano la trama del tappeto. “Allora...

“Sai che dovevo precipitarmi presto a Brooklyn per raggiungere Ross Akers, prima che sparisse, dato che era reperibile. Volevo fargli alcune domande sul caso William. Mi racconterà tutto, a meno che non vada contro quel loro giuramento “di Ippocrate”. Stavano giusto finendo di fare colazione, mi chiesero di sedermi. Una famiglia curiosa.”

“Descrivi, ” disse Bessie, scribacchiando.

“Beh, conosci Ross, robusto, di bell’aspetto, distinto, cordiale, eppure con un’aria di amarezza, in un certo senso contraddittoria. Ma è anche tutto cervello, competente, buono d’indole, tranne che per quella bizzarra tensione. E stamattina sembrava in un certo modo eccitato, ma cercava di non darlo a vedere. Certo, morto il padre si è dovuto accollare tre stupide donnette. Una matrigna sulla quarantina, Ross è circa della stessa età oserei pensare, e due giovani sorellastre, di sedici e quattordici anni, diciamo il tipo di persone che si aggiusta il trucco sui vetri delle auto per strada. Tutte creaturine delicate, pesi morti sulle spalle di Ross.”

“È una vergogna, ” disse Bessie. “E lui è un uomo che si spacca la schiena di lavoro. Che cosa impedisce alla matrigna di guadagnarsi da vivere da sola?”

“Nulla se non una totale incapacità, direi. Dunque, mentre stavano parlando, è squillato il telefono e Ross è andato a rispondere. Questa è la conversazione dal suo capo del filo: ‘Sì. Certo. Non dire così! Sì, arrivo subito. Molto bene, porto qualcuno. Veniamo.’ ”

Jim indugiò un attimo. “Questa potrebbe essere pura immaginazione, Bess, ma tu conosci il mio atteggiamento professionale...”

“A quest’ora dovrei” rise sua moglie. “È sospetto universale, sospetto spietato e continuo. Sospetteresti tua madre di essere una spia tedesca. Non dubito tu mi sospetti di un certo numero di Passati Oscuri e di condurre una Doppia Vita, persino adesso!”

“Io non credo neanche che riusciresti ad allestire una doppia cena come questa,” le assicurò con un bacio. “Ma seriamente, Bess, l’atteggiamento di Ross era strano.”

“In che senso strano?”

“Come se, come se, sai come sono i dottori, piuttosto calmi, tranquillizzanti.”

“Dai modi rassicuranti?” aggiunse lei.

“Sì, beh, sembrava quasi... spaventato. Spaventato è troppo, nervoso rende meglio l’idea. Certo non conoscevo l’altra parte della conversazione, ma era palesemente turbato. È davvero un buon dottore e un buon amico, ma...”

“Ma i tuoi aculei non conoscono fratelli. Dai, vai avanti”

“È tornato al tavolo, ha bevuto il caffè tutto d’un fiato, senza sedersi, ha detto che doveva uscire in fretta e mi ha chiesto di andare con lui. Ha preso la sua piccola borsa e siamo partiti subito. E subito ha iniziato a parlare. Ha detto che questa sua paziente era preoccupata e gli aveva chiesto di portare qualcuno, magari un poliziotto, suo cognato non era sceso e non riuscivano a entrare nella sua stanza”.

“Aha!” gridò Bessie. “Ci siamo!”

“Aveva detto che c’erano solo poche miglia, ma sai com’è Brooklyn, siamo rimasti intrappolati nel traffico, presto com’era, bloccati più di una volta, e lui continuava a raccontare. Sembrava che lo rendesse felice.

“ ‘Questa Mrs. Warner è una mia paziente’, ha detto. ‘Così come suo cognato, Wade Vaughn, l’avvocato penalista. Lo conosci?’ gli ho risposto di sì.” Guardò Bessie, che alzò la testa per ricambiare lo sguardo, e fece un serio cenno di assenso.

“Sì, lo conosciamo,” convenne lei.

“ ‘Lei afferma che non è sceso per colazione, che non ha risposto quando è stato chiamato, la porta della camera chiusa a chiave, è preoccupata.’

“Perché non sono entrati con la forza?”

“Hanno tutti troppa paura di lui. È una famiglia strana.”

Jim si interruppe e si voltò di nuovo verso di lei. “Capisci, Bess, parlava come se volesse dirmi di più e, allo stesso tempo, aveva paura di dire troppo. ‘Che tipo di uomo è Mr. Vaughn? Gli ho chiesto, come per dargli una mano, e lui ha risposto con determinazione: ‘una delle persone più sgradevoli che abbia mai conosciuto.’”

“ ‘E la famiglia?’ volevo che sgombrasse la mente, capisci.”

“Capisco Renart,¹ capisco. Sgombrare la sua mente e ingombrare la tua. Dai, vai avanti.”

Jim le sorrise e continuò. “ ‘Tu, vecchio investigatore!’ ha detto lui, facendo lo slalom per uscire da un ingorgo. ‘Il fatto è, Jim, ti ho portato con me nel caso ci possa essere qualcosa su cui indagare. Aveva parecchi nemici!’”

“ ‘Aveva?’ ” chiesi. ‘Allora pensi...’

“ ‘Ancora non penso niente in realtà, ’ ha risposto cauto.

Poi siamo rimasti di nuovo bloccati ed è diventato irrequieto. Ti ricordi del vecchio J. J. Smith, Bess? Trovato paralizzato davanti alla porta di casa sua, circa otto anni fa?”

“Mi sembra,” convenne lei. Ero una stenografa alle prime armi e avevo sentito le ragazze che ne parlavano. Una tragedia, mi sbaglio?”

“Sì. Mi ha raccontato tutto al riguardo. Smith era vedovo, aveva due figlie, le adorava ma le controllava col pugno di ferro, le aveva fatte istruire a casa. Era davvero un padre padrone, il vecchio. Quest’uomo, Vaughn, era suo avvocato e amico stretto. Voleva sposare la figlia più giovane, Iris. Il vecchio era assolutamente d’accordo, la figlia no. In seguito le ragazze erano scappate. Iris aveva sposato un ministro, Sydney Booth. L’altra aveva sposato un attore di nome Warner, calcava il palcoscenico con lui. Il padre furibondo aveva giurato che le avrebbe diseredate, che non le voleva vedere mai più e via dicendo. Aveva lasciato tutti i soldi a Vaughn.”

¹ Renart è l’astuta volpe di un’antica favola germanica che si affida a dei trucchi per raccogliere informazioni.

“Era tanto ricco?”

“Non per New York, un milione o due suppongo. Beh, Mrs. Warner aveva un figlio, Mrs. Booth una figlia; le famiglie [erano] rimaste coinvolte insieme in un incidente d’auto. Che sfortuna Bess: i mariti vi persero la vita, Mrs. Booth rimase traumatizzata per così dire, Mrs. Warner più o meno menomata e sfigurata. E mentre era ancora priva di conoscenza, commozione cerebrale e tutto il resto, Vaughn li aveva portati tutti a casa sua (sai, il padre non li voleva vedere) e aveva persuaso la mezza pazza Mrs. Booth a sposarlo, immediatamente.”

Bess si tirò su dritta. “Cosa?”

“Sì signora. Cosa, infatti. Questo è cosa ha fatto. Beh, questo aveva complicato le cose per Smith il quale aveva fatto un nuovo testamento. Akers l’ha visto. Ha lasciato un fondo fiduciario striminzito per il mantenimento e l’istruzione dei bambini. Tutto ciò che ottengono con la maggiore età è una cifra irrisoria di mille dollari a testa. Se la ragazza si sposa, col consenso di Vaughn, prima di aver compiuto ventuno anni, suo marito ne ottiene cinquantamila. E tutto a condizione della loro assoluta obbedienza. Se sono ‘ribelli come le mie figlie’ cita il testamento, ‘non avranno niente.’ ”

“Grande il vecchio!” osservò sua moglie. “lascia niente alle figlie ribelli?”

“Una rendita di trecento dollari l’anno. Beh, la mezza pazza è morta, si è uccisa...”

“Certo!” gridò Bessie. “Era tutto sui giornali.”

“... e lui ha tenuto Mrs. Warner come domestica e si è preso cura dei bambini.”

“Lei è rimasta con lui! Come ha potuto?”

“Cos’altro avrebbe potuto fare? Ricordi, era rimasta menomata, vive per la maggior parte del tempo su una sedia a rotelle, la faccia sfigurata. E tutte le opportunità che i giovani avevano per ottenere ciò che spetta loro erano legate a quest’ obbedienza, capisci?”

“Capisco, ” osservò lei lentamente. “Capisco tante cose. Senti questa, erediteranno alla sua morte?”

“Ragazza intelligente! No, per quanto ne so io. Non ha niente a che fare con lui. Beh, così ha detto Akers. ‘É tutto di dominio pubblico,’ ha detto. ‘Il testamento è registrato’ ”

“Quanti anni hanno i bambini adesso?”

“La ragazza diciotto, il ragazzo diciannove, credo. L’incidente è avvenuto nel 19... 1920 penso. [Smith] non ha più parlato dopo che lo hanno portato nella casa. Parlare spettava a Vaughn, come tutto il resto, e, dopo la morte della moglie, si è trasferito nella vecchia casa con tutta la famiglia.”

“Ma non è tempo che tu arrivi al punto?” suggerì lei. “Voglio il mio crimine!”

“Come fai a saper che c’è un crimine, mia piccola creaturina assetata di sangue?”

“Sennò perché tutte queste cerimonie, Signor Detective! Vai avanti, dai.”

“Molto bene. Siamo arrivati alla casa intorno alle otto e cinquanta. Il giovane Warner ci ha aperto la porta. Un tipo di bell’aspetto, ben piazzato, magro, alto, di carnagione piuttosto scura, evidentemente preoccupato, ma cercava di mantenere una calma dignitosa. Lo chiamano Hal. L’ho già visto da qualche parte, anche sua cugina. Siamo entrati nella sala sul lato anteriore, le prime porte che si incontrano a sinistra e sul retro, scale di fronte a sinistra. Siamo condotti nella stanza a destra e a me vengono presentate Mrs. Warner, sulla sedia a rotelle, e Miss Iris Booth. Akers molto gradito, soprattutto a Mrs. Warner.”

“Che spirito d’osservazione. Cosa te l’ha fatto credere?”

“Proprio il modo in cui lo guardava, il modo in cui le aveva tenuto la mano un secondo più a lungo del necessario, il senso di... sollievo nell’atmosfera.”

“E lui?”

“Aveva l’aria di chi si fa carico di tutto, ma questo è normale per un medico di famiglia. Ha spiegato a Mrs. Warner che ero un suo vecchio amico e che, nel caso le sue paure fossero state in qualche modo fondate, sarei stato una persona totalmente affidabile su cui poter contare. L’ha gonfiata un po’. ‘Ora dobbiamo far riposare la mente. Dov’è Joe?’ ha chiesto.”

“‘Joe se n’è andato,’ ha risposto. ‘Non te l’avevo detto? Se ne sono andati tutti, tutti e tre.’ ”

“Oh oh!” commentò Bessie. “La trama si infittisce!”

“Vedrai come si infittisce! Te lo dico Bess, questa sì che è una storia. Allora, è partita dall’inizio, parlando veloce, ci ha detto come i giovani erano scesi presto e avevano trovato che non c’era nessuna colazione e nemmeno un domestico in casa. Erano saliti nelle loro stanze e avevano controllato, letti rifatti, ogni cosa in ordine, non una scatola, borsa o vestito: scomparsi senza lasciar traccia. Hal lo aveva raccontato alla madre e lei aveva detto di prendersi qualcosa da mangiare e così avevano fatto, e le avevano portato su la colazione. Mr. Vaughn, a quanto pare, non vuole essere svegliato la mattina, ma scende sempre tra le otto e le otto e mezzo. Vedi, erano tutti intimoriti da lui, è evidente. Ma lei si era preoccupata, i domestici scomparsi così, avevano bussato alla porta. Non aveva risposto, nemmeno quando avevano bussato o chiamato forte.

La porta chiusa a chiave e la porta del suo studio, ufficio o in qualunque modo lo si voglia chiamare, chiusa a chiave anche quella. Era quella sulla sinistra una volta entrati. Così si era preoccupata di più e aveva mandato a cercare Akers. ‘Sembrava davvero che non arrivassi mai!’ ha detto con un respiro profondo, quasi stritolandosi le mani.”

“Descrivi,” incalzò Bessie, con la matita in mano.

“Donna vicina ai quaranta, direi. Capelli scuri e morbidi. Occhi scuri, uno bendato. Cicatrice raggrinzita su una guancia che le solleva la bocca da una parte. Deve essere uscita davvero malconcia dall’incidente ed è stata rappezzata piuttosto male, oserei dire. Espressione patetica e coraggiosa, cercava di sopportare una brutta faccenda tentando di apparire piacevole. Poi questo spavento: chiaramente era agitata, ma lo teneva dentro. Indossava una specie di vestaglia da camera, lunga, le copriva i piedi.”

“Quanto è invalida?”

“Riesce a camminare un po’ ma le fa male. Si muove con la sedia a rotelle e il ragazzo la porta su e giù per le scale.”

“E la ragazza?”

“Bionda, una creaturina snella, grandi occhi attraenti, azzurri, ciglia lunghe. Bocca delicata, tremava con poco, piuttosto carina (il ragazzo aveva l’aria di chi avrebbe detto molto carina!). Di certo terribilmente turbata. Ma Bess, avevano una caratteristica marcata in comune, queste due giovani creature e la donna: un autocontrollo sorprendente. Sai come si comportano le persone in casi come questo. Beh, loro no, nessuno dei tre. Ho avuto l’impressione di un’agitazione inusuale e, allo stesso tempo, questo inusuale controllo.”

“Impressione annotata. Dai, vai avanti con la storia, sto fremendo.”

“Ross ha preso subito il comando. ‘Tu e Iris state qui. Proveremo prima con la camera. Potrebbe aver avuto un attacco di un qualche tipo’. Così lui, io e il ragazzo siamo saliti su per le scale. La camera di Vaughn era sopra al salotto, sul lato destro della parete che ci si trova di fronte entrando. Non c’era chiave nella serratura, ma, dopo aver provato quelle di tutta la casa, ne abbiamo trovata una che andava bene e siamo entrati. Il letto era intatto. Camera tutta in ordine e inutilizzata. Siamo scesi e lo abbiamo detto agli altri. Erano ancora più spaventati di prima, ovviamente. Così, a quel punto, abbiamo affrontato la porta dell’ufficio, la stanza all’angolo più a nord. Questa volta la chiave era nella toppa ma Hal ha detto che avrebbe preso i suoi attrezzi, aveva delle pinze che, pensava, l’avrebbero fatta girare.

“Una volta andato via, sua madre mi ha detto, ‘Mr. Hunt, nel caso ci sia stato un qualche... crimine, desidero ingaggiarla per le indagini.’ Ho cercato di rassicurarla, le ho detto che non dovevamo crearci problemi in anticipo, ma lei ha fatto un curioso sorriso a metà e ha sostenuto che qualche volta era più saggio farlo.

“Il ragazzo è tornato con gli attrezzi e, mentre si affaccendava con un paio di sottili pinze a becchi lunghi, è suonato il campanello. Nessuno ne era contento. Non era certo il momento adatto per le visite. Ma è suonato di nuovo, forte e a lungo.

“ ‘Fammi andare’ dice Ross e apre la porta, appena un po’. Ma l’uomo è entrato a forza. Chi pensi fosse, Bess?”

“Rinuncio”, rispose lei prontamente.

“Pensa all’ultima, la peggiore, la persona più indesiderata che vorresti comparisse in una situazione come quella in cui eravamo! Gus Crasher.”

Mrs. Hunt fece cadere il blocchetto e lo fissò. “Accidenti!” sibilò. “Proprio nel momento più opportuno! Evidentemente non avrai il caso tutto per te!”

“Assolutamente no,” convenne lui. “Ma ascolta, mia cara. Questo tipo, Crasher, era tutto agghindato, completo e cappello nuovi, cravatta terribile, fiore bianco all’occhiello. Si guarda attorno, lancia occhiate torve si potrebbe dire, evidentemente per niente felice di vedermi. Poi marcia verso Miss Iris e cerca di prenderle la mano, ma lei va dietro alla sedia della zia. Anche il cugino si mette tra loro. Mai visto Crasher furioso, Bess?”

“No, e nemmeno voglio vederlo. Quando penso che quell’uomo è un detective, mi vergogno quasi che anche tu lo sia.”

“Gus è un buon investigatore, d’accordo, ma piuttosto infido, lo ammetto. Ad ogni modo, eccolo là, che lanciava sguardi torvi al ragazzo, visibilmente irritato da tutti noi. Poi ha ripreso il controllo. ‘Sono arrivato prima per paura di qualche contrattempo. Ritengo lei abbia un appuntamento con me questa mattina, Miss Iris,’ ha dichiarato affabilmente. Con un’espressione sulla faccia: come una tagliola sicura di sé.

“La ragazzina si è tirata su, la vocina fredda e ferma, ‘Si sbaglia Mr. Crasher.’ Il ghiaccio era caldo a confronto.”

“ ‘Scoprirà che non mi sbaglio,’ risponde lui con un grande sorriso. ‘Il tuo caro patrigno non te l’ha ancora spiegato per bene?’ poi si guarda attorno, verso di noi e specialmente verso il giovane Warner con assoluto trionfo, poi di nuovo verso di lei. ‘Io e te ci sposeremo questa mattina.’

“ ‘Non ci sposeremo’ gli ha sparato contro. ‘Né stamani né mai!’ Si è voltata verso il ragazzo con una specie di singhiozzo. ‘Mandalo via!’ ha gridato. Lui ne era più che felice.

“ ‘Farebbe meglio ad andarsene Mr. Crasher,’ ha detto, con tono davvero inflessibile. ‘È evidente che qui non è il benvenuto.’

“Crasher è rimasto là come un toro inferocito, con qualche torero intorno a infastidirlo. ‘Questo lo vedremo. Dov’è Vaughn?’ Nessuno ha risposto per un minuto e poi Ross ha detto, ‘Farebbe meglio a ripassare più tardi, se desidera vedere Mr. Vaughn.’ Lo ha guardato, si è girato rapidamente e ha guardato me. ‘Ma che sta succedendo qui?’ ha chiesto. ‘Cosa ci fai qui, Hunt? Dov’è Vaughn? Lo scoprirò!’ Va alla porta e la trova chiusa a chiave.

“Crasher ha bussato e battuto dei colpi, si è attaccato alla maniglia, ha chiamato Vaughn a voce alta, non ottenendo più successo di noi, e si è rivolto a noi con ferocia. ‘Adesso apri quella porta ragazzo o chiamo la polizia e la faccio buttare giù.’

“ ‘Era precisamente quello che stavo per fare, prima che si intromettesse, Mr. Crasher,’ ha risposto il giovane Warner. ‘Se si leva dai piedi...’

“Così Crasher si è spostato da una parte e il ragazzo, dopo aver armeggiato ancora un po’, ha girato la chiave. La porta si è aperta verso l’interno. Lui si è fatto indietro e, spingendola, l’ha spalancata, così che tutti noi potessimo vedere l’interno della stanza.”

“E? E? Per l’amor di Dio, non fermarti per fare il teatrale, Jim”

“Avresti pensato anche tu che era una situazione drammatica fossi stata là, Bess. Eravamo tutti accalcati fuori dalla porta. In mezzo alla stanza c’era un grande scrittoio, la sedia dall’altro lato, rivolta verso la porta. Mr. Vaughn era seduto là, leggermente accasciato contro lo schienale, con lo sguardo fisso verso di noi, morto.”

Capitolo 2

Omicidi a sufficienza

Mrs. Hunt si rifiutò di essere scioccata. “Proprio come mi aspettavo,” disse secca. “Dai, vai avanti caro. Suicidio o omicidio?”

Ma Jim si alzò all'improvviso dalla sedia e prese ad andare su e giù per la stanzetta con le mani in tasca. “Non sono un pollo, Bess. Ho visto entrambi i casi abbastanza spesso, anche alcuni davvero cruenti. Ma questo...” tornò indietro e prese una sedia che si trovava di fronte a lei, sporgendosi in avanti, inquieto, “... Bess! Quell'uomo è stato ucciso quattro volte. O in quattro modi contemporaneamente. Forse cinque.”

Lei lo fissò, impallidendo un po'. “Cosa vuoi dire, Jim?”

“Adesso ascoltami, e vedi di capire bene. Li guardavo uno per uno. Mrs. Warner era seduta sulla sedia a rotelle e lui, sulla sedia alla scrivania, con lo sguardo fisso proprio su di lei. Era già *pronta*, stringeva forte i braccioli della sedia, *forte*. Harry era in piedi vicino a lei, la mano sulla spalla, teso come una corda di violino. La ragazza era aggrappata al braccio di lui, stretta; entrambi tremavano un po', per forza. Ma Bess, nemmeno uno di loro sembrava sorpreso.

“Crasher è entrato subito e io dopo di lui. Anche Ross Akers. Abbiamo aperto le tende, alzato gli avvolgibili, lasciando entrare un fascio di luce, poi ci siamo avvicinati per esaminare il corpo, naturalmente senza toccare niente. C'era il foro di un proiettile nella tempia destra. Aveva un'estesa contusione sulla testa

dal davanti al dietro: era abbastanza calvo da permettere di vederla. Aveva un coltello piantato nel collo, nella clavicola, piantato fino al manico. E, difficile da credere, aveva anche una corda attorno al collo.

“Bessie lo fissava seduta, gli occhi pieni di orrore. “Qual è la quinta possibilità?” sussurrò.

“Di quella non ne sono sicuro. Ma c’era una caraffa sul tavolo, riempita in parte di whiskey, e un bicchiere vicino alla mano sinistra con dentro qualche goccia. Crasher lo ha guardato, annusato, ci ha immerso la punta di un dito e lo ha assaggiato. ‘Lavoro accurato!’ ha detto. ‘Veleno!’ A quel punto Iris è scoppiata a ridere.”

“A ridere? A *ridere!*!”

“Sì. È scoppiata in una risata isterica, ha singhiozzato, pianto. Il dott. Akers l’ha condotta al piano di sopra e Hal ci ha portato anche la madre.

“Crasher li ha osservati andare via. Sembrava più eccitato di quanto fosse naturale per un piedipiatti della sua esperienza: è rimasto in piedi a guardare il morto, non con una certa pietà o orrore per la sua fine, ma con una sorta di rabbia repressa che era spaventosa: apriva e chiudeva i grandi pugni.

“ ‘E *te* che ci fai qui?’ ha chiesto all’improvviso.

“ ‘Proprio quello che ci fai *te*,’ gli ho risposto. ‘Caso interessante. Non sarebbe meglio se chiamassimo la polizia?’

“ ‘Vai e chiamali,’ ha grugnito, ma ho preferito tenerlo d’occhio. Siamo andati a controllare le finestre, tutte chiuse ma senza sicura, una aperta, quella su Field Street. C’era un’altra porta, chiusa a chiave, la chiave sparita. Siamo tornati indietro alla scrivania e l’abbiamo esaminata con la massima cura. Improvvisamente ha sussultato e ha guardato la finestra laterale come se avesse sentito qualcosa: sono stato abbastanza sciocco da guardare anche io: questo stratagemma funziona quasi sempre, se non te lo aspetti. In quell’istante, *credo* abbia preso qualcosa dalla scrivania. Se lo ha fatto, era una cosa davvero piccola. In ogni caso, non ne sono sicuro.

“Non importa,” lo incoraggiò la moglie. “Com’era la stanza? Trovato qualche ‘indizio’?”

“Niente. Non abbiamo cercato impronte digitali. Uno scaffale... roba legale, una cassaforte dietro la porta, un tavolo vicino alle finestre sul davanti, un grande e lungo divano con cuscini e un tappeto. Nessun segno di disordine. Non c’era nient’altro da scoprire, apparentemente, così, per anticiparlo, ho telefonato alla centrale e li ho informati dell’accaduto. In quel momento, Akers e il giovane Warner sono scesi, entrambi sembravano parecchio determinati e il ragazzo come se fosse capace di qualsiasi cosa.”

“ ‘Mr. Crasher, mia madre ha ingaggiato Mr. Hunt per questo caso,’ ha detto Hal, con voce ferma, ‘e la prega di lasciare la casa.’”

“Crasher gli ha lanciato uno sguardo minaccioso. ‘Lasciare la casa, eh? E supponiamo che non lo faccia? Ho intenzione di aspettare qui, finché non arrivano le autorità competenti.’”

“ ‘Siamo in tre, Mr. Crasher,’ contribuì Akers. ‘Se non se ne va alla richiesta della padrona di casa, la buttiamo fuori.’”

“Hal Warner è un ragazzone grande e grosso e sembrava gradire l’idea di una rissa. Io e Akers abbiamo colto piuttosto bene questa intenzione: ho aperto la porta per lui e se n’è andato. Non sembrava contento però.’”

“Akers è andato a frugare nella stanza. ‘Suppongo tu non abbia trovato niente?’ mi ha detto. ‘E se non sei riuscito tu, figurati io’. È stato metodico, ha guardato ogni finestra e, quando è arrivato al camino, lo ha studiato un po’. C’era una di quelle cose di ferro su misura appoggiata sopra. ‘Da dove è saltato fuori?’ ha chiesto. Crasher e io non vi avevamo prestato attenzione, avendo avuto così poco tempo per una ricerca accurata, ma subito mi sono abbassato e ho indagato. Si è rivelato abbastanza facile. Nel focolare c’era un mucchio di fogli bruciati, un bel po’ oserei dire, e, in cima al mucchio, c’era una lista di nomi in stampatello anziché in corsivo e una breve annotazione su un pezzo di una busta: ‘gli affari privati di Vaughn sono chiusi.’”

“Ross si è alzato in piedi e ha fatto un lungo sospiro. E non si è mai visto un uomo così sollevato. Sembrava cresciuto di qualche centimetro. Ha scrollato le spalle come se si fosse alleggerito di un fardello da una tonnellata. Hal si è mosso per stringergli la mano ma ci ha pensato meglio e ha represso l’impulso.

“ ‘Facciamolo vedere alla mamma,’ ha detto Hal e siamo saliti al piano di sopra.

“ ‘Grazie a Dio! È stato il commento e ha guardato Ross con gli occhi che brillavano. Poi si è voltata verso il ragazzo, ‘Hal caro, mi sembra di sentire il taxi, per favore pagalo e mandalo via. E prendi Iris. Se riesce a fare una rapida passeggiata prima che arrivi la polizia e inizi l’indagine, penso possa sopportarla meglio. Ma prima rimettilo al suo posto e chiudi il focolare. Lascia che lo trovi la polizia. Oh, e Hal, se sono qui quando entri, ricordati semplicemente di dire esattamente cos’è successo questa mattina, tranne di Crasher. Di certo, Mr. Hunt...’ mi ha guardato in modo supplichevole, ‘non abbiamo bisogno di raccontare di Crasher, vero?’

“Ci ho riflettuto un attimo e ho concluso che non era necessario.

“ ‘Apparentemente non ha niente a che fare con l’omicidio,’ le ho risposto. ‘Suppongo non debba menzionarlo, a meno che non glielo chiedano. E se scoprono che era qui e la rimproverano, può dire che ha risposto solo alle domande.’

“ ‘Odio tirare in ballo Iris in tutta questa faccenda,’ ha detto e non l’ho biasimata. Così i ragazzi sono usciti e poi lei si è voltata verso di me, serissima.

“ ‘Mr. Hunt, è di grande conforto avere qualcuno con cui consultarsi subito. Il Dott. Akers dice che dobbiamo avere un avvocato e ci ha raccomandato uno dei suoi amici.’

“ ‘Philip Anderson,’ si è intromesso Ross, ‘Lo conosci.’

“Così ho aggiunto la mia opinione positiva a quella di lui e ne è sembrata soddisfatta ma ha continuato. ‘Proprio adesso sento ancora di più il bisogno di un detective piuttosto che non di un avvocato. La polizia si concentrerà di sicuro sui domestici e li cercherà. Non ci sono dubbi che saremo tutti sospettati. Ma quello

che mi fa paura è quel Mr. Crasher. È vero che Mr. Vaughn ha organizzato il suo matrimonio con Iris, è terribilmente innamorato di lei. Conosco un po' i suoi metodi e le sue capacità, perciò desidero ingaggiarla non solo per scoprire chi sono gli assassini ma per respingere e confutare false accuse che ho buona ragione di credere saranno mosse.'

“Non giurerò che questo è alla lettera ma è piuttosto fedele. E conoscendo Gus [come] lo conosco io, non mi sorprenderei se facesse qualcosa del genere, se avesse un motivo. Questa mattina sembrava abbastanza furioso da fare un bel po' di danni. La signora mi ha detto che avrei potuto aver bisogno di soldi per le spese e mi ha dato cinquanta dollari.”

“Che donna giudiziosa!” approvò Mrs. Hunt.

“Poi ha continuato e ci ha raccontato una storia terribile. Ritengo che sia la verità e nient'altro che la verità ma ben lungi dall'essere tutta la verità. Pare che quel sospettoso del vecchio padre avesse montato un marchingegno nella sua stanza, collegato in qualche modo al telefono, attraverso il quale poteva starsene lì seduto e ascoltare le conversazioni nella cucina e nel suo studio di sotto: la stanza di Vaughn. Questa buona signora aveva la stanza del padre, si era imbattuta per caso nel trucchetto e lo aveva sfruttato al massimo.

“ ‘Mio cognato era un ricattatore,’ è crollata, affrettandosi a farcelo sapere prima che arrivasse la polizia. ‘Si approfittava della sua posizione professionale, delle confidenze dei clienti e via dicendo e usava quell'uomo, Crasher, per raccogliere prove per lui. Era ricatto su larga scala. Le persone venivano come “clienti” per consultarlo “professionalmente”, ma la maggior parte della sua “professione”, almeno in questa casa, consisteva nel ricevere compensi dalle sue vittime. Prestava anche soldi, mutui e così via.’ Poi ha guardato Akers con quel suo sorrisetto sbilenco e ha detto, ‘C'è solo una consolazione in tutto questo pasticcio: nessuno può riscuotere dalle ceneri.’ ”

“Quindi questo è il motivo per cui sembrava così sollevato, al piano di sotto,” dichiarò Bessie.

“È molto probabile,” convenne Jim. “Sembrava aver avuto Ross in pugno. E suppongo il resto del materiale consistesse in annotazioni su altre persone e un bel mucchio di prove per i suoi nobili affari.”

“E chi pensi l’abbia bruciato?” chiese l’ascoltatrice.

“Non ci ho pensato ancora, per niente. Ti sto solo presentando il caso così come mi si è presentato.”

“Perché presumi che lei volesse chiudere quel focolare di nuovo e lasciare che fosse la polizia a trovare le ceneri?”

“Aspetta, cara. Non l’ho ancora indovinato. È troppo intricato. Ha continuato senza sosta, raccontandoci di quei domestici latitanti. Pare fossero tra le vittime e peggio delle persone ricche che dovevano pagare solo in contanti. Lui aveva una qualche prova a loro carico, vera o falsa non lo sapeva, ma era sufficiente per tenerli in una specie di schiavitù. Mrs. Warner pensava che l’uomo, Joe White, avrebbe potuto ucciderlo già molto tempo prima ma Crasher, aveva anche i ‘dossier’ delle donne e lui lo sapeva. Bess...”

“Sì, cosa?”

“Quella donna era tremendamente sotto pressione!”

Lei ridacchiò. “Questo deve essere intuito maschile, Jim. Ma certo che lo era. Crederei che un quintuplice omicidio sarebbe sufficiente a stressare chiunque. E lei è abbastanza sveglia, ritengo, da sapere che chiunque nella casa sarà ritenuto un sospettato. Poi il sollievo di essersi liberati di lui: sembra esser stato un gentiluomo veramente poco simpatico. E ha assolutamente ragione riguardo a Crasher. Se c’è un qualunque modo in cui possa far ricadere la colpa su uno di loro, non dubito che lo farà. Che mi dici di quel matrimonio?”

“Ecco la “Vera Donna che è in te”, ” la prese in giro Jim, a mo’ di rappresaglia. “ ‘Che dire del matrimonio,’ appunto. E su questo hai assolutamente ragione cara, come al solito. Se hai un’ombra di compassione per [la] salma, arrenditi. Ti ricordi della disposizione nel testamento sull’ ‘obbedienza?’ ”

“Sì. Quindi?”

“Lei ci ha detto cosa aveva sentito per caso il lunedì pomeriggio. Aveva forzato la mano a quella graziosa bambina, la quale avrebbe dovuto sposare Crasher mercoledì mattina o li avrebbe sbattuti tutti fuori dalla porta. Lui aveva telefonato per averla, un’ora prima del previsto. Pare che avrebbe ereditato un po’ dei soldi del nonno, se si fosse sposata col consenso del suo tutore. Quei due gentiluomini cristiani avevano concluso un affare, nonostante Crasher avesse scacciato un po’, per cui Vaughn aveva dovuto obbligare la ragazza a sposare Gus e lui avrebbe dovuto restituire immediatamente i soldi che prendeva con lei.”

“Lei si sarebbe dovuta rifiutare! Non si può costringere una ragazza in quel modo al giorno d’oggi.”

“Forse non si può, ma è quello che ha fatto. Ha detto che avrebbe rovinato anche il Dott. Akers. Capisci, questo avrebbe guastato le prospettive del ragazzo di andare al college, gli sarebbe costato la piccola somma che aspettavano con ansia e nessuna ragazza della sua età e natura – è una dolce creaturina, Bess – avrebbe potuto sopportare tutto ciò, la zia disabile e tutto il resto. Era davvero un pasticcio terribile. Tuttavia, la zia se n’era accorta, non ne sarebbe venuta a conoscenza, chiaramente, e stavano per andarsene, stamattina, quando è successo tutto questo.”

“Dunque, questo perché non avrebbe ottenuto niente da lui, una volta sceso per colazione. E Gus Crasher è privato della moglie il giorno delle nozze e sbattuto fuori dalla casa! Se queste persone ci guadagnano davvero qualcosa dalla morte di Vaughn...”

“Se davvero ci guadagnano qualcosa,” disse Jim lentamente, “sono contrarie a tutto questo. Moventi da bruciare, possibilità *ad lib*, e Crasher alle calcagna!... Beh, in quel momento é entrata all’improvviso la polizia, Moore, Flannigan, Clargis (lui in borghese) e Tom Davis per esaminare il corpo. Erano piuttosto impressionati, per essere poliziotti. Te lo dico, Bess, c’era un sentimento condiviso, direi astio, riguardo a quell’omicidio, piuttosto fuori dal comune.”

“Tom ha esaminato ben bene il corpo, con Akers che concordava sull’ora approssimativa della morte, la sera precedente sul presto, e se ne è andato.”

L'autopsia più tardi. Gli altri hanno iniziato subito a interrogarci. Akers doveva andare perché era reperibile, così Clargis ha iniziato da lui. Ha risposto come un ometto, ha raccontato tutta la storia di fila dalla mia chiamata a casa sua fino a quel momento, tranne che di Crasher e del focolare aperto. Gli ho dato la stessa versione mentre i dottori erano indaffarati, gli ho detto che ero coinvolto nel lavoro e mi hanno lasciato rimanere. Ad ogni modo, Clargis è un buon diavolo, ci aiutiamo spesso.

“Poi ha mandato a chiamare Miss Iris. La bambina era piuttosto calma; la breve passeggiata con Hal le aveva fatto bene. Ha detto tutto quanto era successo la mattina, meno che di Crasher, anche della breve passeggiata. Hal è stato il successivo.

“Dov'era ieri sera?”

“ ‘Al cinema, prima serata, *The Neighbors*, appena dietro l'angolo. Iris era con me. Il bigliettaio ci conosce, se vuole controllare.’

“Ho pensato avessero l'aria di trovarlo un po' troppo schietto.

“ ‘Ha sentito niente nella stanza di suo zio prima o dopo essere usciti?’

“ ‘Si sentivano delle discussioni a voce alta quando siamo andati via; la sera riceveva spesso visitatori.’

“ ‘Uomini o donne?’

“ ‘Entrambi. Ah, lei intende la sera scorsa? Era un uomo.’

“ ‘Ha riconosciuto la voce?’

“ ‘No, non mi pare. Sentiamo spesso parlare là dentro.’

“ ‘C'è stato qualcosa, tipo una lite?’

“ ‘Dalla voce, l'uomo sembrava davvero furioso, ma lo zio Wade ridacchiava soltanto. Con quella sua risatina fastidiosa!’

“ ‘Ha detto di aver trovato la porta della camera di Mr. Vaughn chiusa a chiave questa mattina. Era sua abitudine?’

“ ‘Non so dirglielo. Non ho mai avuto occasione di provare ad aprirla.’

“ ‘C'era un'altra porta che dava accesso alla stanza?’

“ ‘Sì, nel bagno e comunica con la stanza accanto. Quella era chiusa a chiave e la chiave era dentro, all’interno.’ ”

“ ‘Chi usava la stanza accanto?’ ”

“ ‘Nessuno, era la stanza degli ospiti.’ ”

“ ‘E anche la porta dell’ufficio era chiusa a chiave, con la chiave dentro?’ ”

“ ‘Sì. Ma il buco della serratura è così grande che sono riuscito a girare la chiave con delle pinze.’ Lo hanno guardato e hanno convenuto con lui.”

“Jim, caro, hai la memoria di registratore,” disse Bess con ammirazione. “Oh, non giurerei su tutte le parole, ma è un racconto piuttosto fedele. Quando sono arrivati a Mrs. Warner, siamo saliti fino alla sua stanza. Era perfettamente padrona di sé, ha raccontato la stessa storia dei ragazzi sulla mattina, per filo e per segno, inclusa la convinzione che suo cognato fosse un ricattatore. Clergis si è concentrato sui domestici, ha chiesto da quanto tempo erano impiegati, con che referenze e così via. Ha raccontato di come il cognato li avesse assunti senza averla consultata, prima le due donne, poi l’uomo. Ha chiesto una descrizione personale e lei gliel’ha fornita. Ma lui era maggiormente interessato al fatto che lei fosse riuscita a sentirli parlare nella cucina.

“ ‘Ha mai sentito niente di simile a una minaccia o un piano contro di lui?’ ”

“Lei ha risposto di no, ma che li aveva sentiti parlare come se avessero un piano di fuga. Lui ha drizzato le orecchie, ha chiesto i particolari: lei li ha sentiti lunedì notte, sembravano parlare di fuggire. ‘Ma questo non è un crimine!’ ha insistito lei.

“ ‘Può esserci stato un crimine notevole prima, signora,’ ha risposto Clargis, ‘quindi ogni cosa che può dirci a riguardo sarà di grande valore.’ ”

“ ‘Non posso dirvelo con esattezza,’ ha continuato lentamente, ‘erano tutti quanti là insieme, lunedì sera tardi, a parlare. Ero interessata perché non volevo perderli. Ma ho raccolto solo dei frammenti di conversazione. Joe ha detto, ‘Bugs lo farà; farà qualunque cosa per me.’ Poi qualcosa da Nellie che non ho capito e Joe ha risposto, ‘Veloce? Quel suo piccolo slittino batterà qualunque nave della polizia al porto.’ Poi il cuoco ha detto ‘Sh!’ ma io ero interessata e ho atteso.

Dopo un po' si poteva sentire di nuovo Joe, e più chiaro, cercava di rassicurarle. 'Non c'è pericolo! È solo una gita di pesca... e porta fuori dal confine.' E 'Il porto più bello al mondo!' E 'l'Italiano ci va senza problemi, ce ne sono molti là e c'è spazio a sufficienza per tre persone in più, mie care!' E avevano riso. Avevano riso un bel po'.

“ ‘Nient'altro?’ le hanno chiesto, ma lei ha risposto che era proprio tutto. Clargis non ha fatto nessun commento, ma era compiaciuto e lo faceva vedere.

“ ‘Non è il *Chimborazo* che è salpato questa mattina per Rio? Calzerebbe a pennello. Acciufferemo Bugs se ci riusciamo ma riusciremo in ogni caso a raggiungere la nave. Quei “tre” troveranno una bella sorpresa quando sbarcheranno. Grazie signora.’ ”

Chiaramente Jim non condivideva il piacere di Mr. Clargis.

“Telegraferanno a quel piroscifo, Bess. Ho paura che sia finita per quel gruppetto.”

“Forse,” ammise lei. “A me sembra troppo facile. Mi chiedo di cosa ridessero, semmai ridevano.”

“Non credi alla signora?”

“Non credo a nessuno quando esamino un caso, e nemmeno tu, Jim Hunt. Ebbene, cos'è successo dopo?”

Capitolo 3

Ricerca e indagine

“Poi abbiamo esaminato la casa. Su quell’assassino con la mitragliatrice o associazione a delinquere dirò questo: lui o lei o loro non hanno lasciato neanche l’ombra di una traccia. Non un gemello, non un mozzicone di sigaretta, niente di niente. Ovviamente, se Crasher non ha preso qualcosa dalla scrivania. Gli hanno trovato addosso un taccuino con la combinazione, aperto la cassaforte, vuota. Per quanto riguarda le impronte, nemmeno una. Quel coltello col manico di corno non ha rivelato niente, il bicchiere e caraffa erano *lindi*. Erano stati puliti!”

“Un lavoro accurato!” commentò lei. “E minuzioso. A me indica esperienza.”

“Sì, o un alto quoziente intellettivo. Entrambi forse. Per quanto riguarda il resto della casa, ne farò una pianta.” Sul foglio più grande davanti a loro, tracciò velocemente le strade che si incrociavano, la larga e lunga proprietà all’angolo sud-occidentale, la grande e vecchia casa, la staccionata laterale e sul retro. “Staccionata sul davanti,” spiegò mentre disegnava, “una specie di terrazzino stretto cui si accede dalle finestre anteriori: ci si può salire dalla cima della scala anteriore, con facilità. Le portefinestre danno sul terrazzino.

“C’è una porta laterale su Field Street, un cancello. Il cemento conduce al garage alla fine della proprietà: è circa sei metri quadri per due e mezzo o tre, direi. Sentiero di mattoni al centro, cancello sul retro, dà su un vicolo che porta da

Park fino a Garden Street. Aiuole, erba, arbusti ovunque, grandi, vecchi, incolti oltre misura. Il sentiero cementato dalla porta sul retro a quella laterale.

“Il piano terra ha un lungo ingresso che va dalla parte anteriore a quella posteriore della casa, con in mezzo una porta. Le scale, sia sul davanti che sul retro, salgono su per il lato est dell’ingresso, si riuniscono in un unico pianerottolo. La stanza di Vaughn qui nell’angolo nord-est, poi un ingressino per quella porta laterale, per ultimo un ripostiglio. La sala da pranzo e dietro la cucina. Una specie di dispensa tra l’armadio e l’ingresso centrale, vi si accede dalla sala da pranzo. Sul lato ovest due grandi salotti comunicanti. Al piano superiore, la camera di Mrs. Warner subito dopo quella di Vaughn, il bagno oltre l’ingresso laterale poi la camera di Iris e una oltre la cucina: quella delle domestiche, l’uomo dormiva nella mansarda. Lato ovest, la camera di Vaughn davanti, bagno, camera degli ospiti e dietro quella di Hal.

“Abbiamo esaminato centimetro per centimetro, dalla mansarda alla cantina. Brillava tutto come uno specchio. Clergis ha detto che gli sembrava finto: non aveva mai sentito parlare di domestiche che tenevano la casa così pulita. Confesso che non sembrava naturale, il morto al piano di sopra, il personale che se n’era andato e l’ambiente tirato a lucido, per così dire. Certo, la stanza del ragazzo era un po’ in disordine e non avevano ancora avuto il tempo di fare i letti o di lavare le stoviglie della colazione, ma tutto il resto era da rivista.

“Poi Flannigan, Clargis e io ci siamo occupati del giardino, lo abbiamo controllato attentamente e, alla fine, giù vicino al cancello sul retro, abbiamo trovato una o due impronte, da un lato, nella terra soffice. C’era una scatola, accanto allo steccato, era evidente che qualcuno c’era salito sopra per dare un’occhiata ed era tornato indietro. Oltre cancello era tutto più chiaro. C’era un punto dove il terreno era stato calpestato, come se qualcuno fosse rimasto in piedi lì attorno, anche tantissimi mozziconi di sigaretta, roba economica. Poi c’era una zona con l’erba appiattita, proprio là. Le impronte arrivavano fino a quel punto e tornavano indietro di nuovo, più profonde.”

“Aha!” osservò Bessie, con tono sagace. “Come di qualcuno che portava qualcosa di pesante.”

“Non rovinare la mia fantastica storia con le tue interruzioni! Abbiamo seguito queste impronte profonde lungo un lato del vicolo, una parte piuttosto fangosa, fino alla seconda proprietà a ovest, dove un gran mucchio di cespugli di lillà ricopriva la staccionata: sembravano le recinzioni in legno piuttosto trascurati e con rami spezzati. Clergis ha afferrato un pezzo di una vecchia tavola e l’ha appoggiato inclinato contro lo steccato. Abbiamo fatto a turno e sbirciato al di là.”

“Indovina un po’ dove si trovava il corpo!” si vantò Bessie.

“Esatto di nuovo. L’abbiamo scavalcato e abbiamo dato un’occhiata. ‘Ciao!’ ha detto Clargis, ‘ecco Carlo! Ora, che ci farebbe quel cafone italiano² nel vicolo? E chi lo ha fatto fuori e buttato qui con fare così disinvolto?’

“ ‘Chiario, il domestico scomparso,’ gli ha risposto Clargis. ‘Vedi che non c’è nessun tentativo di nascondere davvero. Lo ha semplicemente scaricato qui finché non è riuscito a darsela a gambe. Ma cosa ci faceva il ragazzo tutto quel tempo ad aspettare al cancello?’

“Bene, quello era l’insieme delle nostre scoperte. Hanno chiamato la centrale. I resti del nostro amico Carlo portati all’obitorio, un poliziotto a entrambi i lati del vicolo per trattenere i curiosi, Moore di piantone nella casa, Flannigan si è tolto di mezzo, ha detto che doveva mettersi sulle tracce dei domestici, lo stesso Clargis, e io sono stato abbandonato a me stesso.”

“Chi è questo Carlo?” domandò Bessie.

² N.d.T. Qui e in altri passi del romanzo, la Gilman fa uso di un linguaggio razzista e di stereotipi etnici, come ha fatto di tanto in tanto in altri scritti. Nella sua autobiografia ha espresso sentimenti xenofobi quando lamentava che New York City, casa sua per ventidue anni, era diventata una “unnatural city where everyone is an exile, none more so than the American” (Living 316). Vedi anche il saggio di Susan A. Laser, “Feminist Criticism, ‘The Yellow Wallpaper,’ and the Politics of Color in America,” in *Feminist Studies*, 15:3, Fall 1989, pp. 415-41 e Ann J. Lane, *To Herland and Beyond: The Life and Work of Charlotte Perkins Gilman*, New York: Pantheon Books, 1990, pp. 251-54 e pp. 295-96.

“Oh, è un tirapiedi, uno zerbino, uno che si vende per pochi soldi. Qualcuno lo ha assunto per controllare il vicolo e qualcun’altro l’ha sorpreso a farlo. Carlo non è una gran perdita e non sembra aggiungere niente di particolare all’eccitazione. Che differenza fa un piccolo omicidio singolo in più o meno rispetto a tutta quella complicazione nella casa?”

“Verissimo, Mr. Hunt, ma si potrebbe rivelare più importante di quello che credi. Ci sono altri cadaveri nella tua storia?”

“No, nemmeno uno, mi dispiace deluderla, mia cara signora.”

Lei stava esaminando i suoi appunti. “Hai detto che le finestre nella sua stanza erano tutte senza sicura?”

“Sì, e una aperta, lato est, vicino alla porta laterale.”

“A me sembra un gesto previdente da parte di chiunque sia stato. Che ore erano all’circa, quando avete finito con Carlo?”

“All’incirca l’ora di pranzo! Stavo per andarmene, ma Mrs. Warner mi ha pregato di rimanere. Hal e la ragazza avevano preparato qualcosa. Mi ha detto che voleva dirmi di più, così sono rimasto. È stato un pranzo strano.

“Il cibo?”

“No, le persone. Eccoli lì, e due soltanto ragazzi, con un omicidio particolarmente orribile in casa e poliziotti di guardia alle porte. E loro stavano là seduti, calmi, tranquilli e beati, non hanno mangiato molto, d’accordo, tranne il ragazzo; lui parecchio, ma parlavano come, come persone in un libro stampato.”

“Di cosa hanno parlato?”

“Del mio lavoro e se lo trovavo interessante. Di gialli, se mi piacevano e se erano realistici. Di altre storie, se avevo letto questa o quella, cosa ne pensavo della ‘tendenza della narrativa moderna? Quella era Miss Iris. E non era inscenato per l’occasione. Era chiaramente quello cui erano abituati.

“A quel punto Mrs. Warner ha colto un mio sguardo e ha iniziato a spiegarmi. ‘Non mi meraviglia che lei sia un po’ sorpreso, Mr. Hunt. Ciò che la sorprende è il risultato di aver vissuto con Mr. Vaughn. Il fatto che non siamo addolorati, ma piuttosto sollevati dalla sua perdita è dovuto, per l’appunto, a

questo, ad aver vissuto con lui. Ci sono state tensione e infelicità in questa famiglia, da parte nostra, è vero, ma non importava come ci sentissimo: ci era richiesto di tenere una conversazione leggera e piacevole a tavola. È diventata un'abitudine.'

“ ‘Smetterà di esserlo,’ ha dichiarato Hal. ‘Mangerò con la testa nel piatto e non farò più conversazione di quanto farebbe un contadino!’

“ ‘Dovevamo farlo quando eravamo infelici, adesso lo stiamo facendo per coprire un sollievo sconveniente,’ ha aggiunto lei. ‘Ma possiamo smettere adesso e parlare di cosa stiamo pensando in realtà. Ci avviserà, Mr. Hunt, ci dirà cosa dovremmo fare? Naturalmente sono consapevole che agli occhi della polizia siamo tutti sospettati. Questi due giovani erano qui alle nove o giù di lì: avrebbero potuto farlo. Io avrei potuto trascinarli giù per le scale come una foca e avrei potuto farlo. Joe White è il sospettato più probabile, forse aiutato dalle donne, e ci sono quelle persone che venivano all'ufficio. Noi, però, siamo comunque sulla lista. Ora, nessuno di noi è mai stato associato a un omicidio prima. Tranne... ’ la sua faccia è diventata grave.

“Tranne?” l'ho spronata.

“Tranne mia sorella,’ ha detto con tono amaro. ‘Oh, lo so che non era a casa, ma l'ha condotta a questo. Con quanto ha fatto è come se le avesse sparato!’

“Mi avete chiesto un consiglio,’ ho fatto notare. ‘Il primo consiglio che vi darò è che voi, tutti voi, conteniate questa... ostilità. Vedo che è ben meritata. Non vi biasimo neanche un po' per questo sentimento. Ma è vero che siete tutti sospettati, così dev'essere, e non c'è niente di peggio che mostrare odio.’

“ ‘Ho paura che l'abbiamo mostrato già,’ ha detto Hal mesto.

“ ‘Sì, tutti lo avete fatto in qualche misura, ma è stato meglio che far finta di provare un affetto che non sarebbe stato credibile nemmeno per un momento. La franchezza è stata una scelta decisamente più saggia. Ma piano con l'acceleratore, per favore!’

“Su questo erano tutti d'accordo. Dopo pranzo abbiamo parlato ancora un po', io e Mrs. Warner. Mi ha raccontato tanto. Gesù, Bessie, se qualcuno di loro lo ha ucciso, non lo biasimerei neanche un po'.

“Mi ha raccontato di Crasher. Era tutt'uno con Vaughn in quest'affare della corruzione, raccoglieva prove per lui, quel genere di cose. Ma non aveva facilitazioni per coprire i pagamenti.

“ ‘Penserei che poteva essere un partner piuttosto pericoloso,’ ho suggerito.

“ ‘Poteva esserlo, infatti, ma Vaughn era più forte di lui. Non solo aveva posizione e conoscenza legale, ma aveva “gli argomenti” per controllare Crasher. È questo in particolare ciò che voglio che faccia, Mr. Hunt, scoprire quali erano. Finché quell'uomo è in libertà non mi sentirò tranquilla per Iris, o Hal. Perché, questi due uomini insieme non ci mettevano niente a “incastrare” chiunque trovassero sulla loro strada. E credo, ma di questo non posso essere sicura, assoldassero dei disgraziati ancora più spregevoli per fare cose ancora peggiori al posto loro.’

“Le ho detto del ritrovamento di Carlo e lei ha fatto un cenno di assenso con la testa.

“ ‘Assoldato per controllare il nostro cancello! E probabilmente Joe l'ha trovato.’ Ha un'intelligenza brillante, Bessie.”

“Troppo brillante!” disse la signora in modo cupo e diffidente.

“Bene, si è notevolmente liberata la mente e, alla fine, mi sono scusato, ho detto che dovevo lavorare e volevo dare un'altra occhiata in giro prima di andare. Così ho esaminato di nuovo tutta la casa, non attentamente, giusto per vedere se qualche impressione generale mi colpiva, poi di nuovo fuori. Non ho trovato nulla di importante nel giardino, eccetto una cosa di importanza considerevole fuori, ovvero un testimone.”

“Un testimone! Non intendi un testimone dell'omicidio, di sicuro.”

“No, non così utile, ma un testimone che, può raccontare cos'è accaduto intorno a quella vecchia casa per qualcosa come dieci anni o più.”

Bessie girò una pagina nuova e prese un'altra matita.

“Stavo curiosando nel giardino e lungo i vialetti. Mi è capitato di vedere qual era l'accesso a quelle finestre laterali e quali finestre dessero su quell'angolo. Di fronte, in Field Street, c'è una casa vuota, tapparelle tutte chiuse ermeticamente. Ma in diagonale da una parte all'altra, la casa è occupata, proprio in questo modo. Al secondo piano c'è una finestra a golfo che fa angolo, si affaccia su tutti i lati, tranne che a nord-est! In quella finestra ho colto un bagliore di luce riflessa che si spostava. Così sono entrato e salito al piano di sopra, ho trovato una tenda adatta e ho guardato di là. C'era una vecchia signora con un binocolo da teatro, che si divertiva. A quel punto sono andato da Mrs. Warner e le ho chiesto di dirmi tutto quello che poteva sui suoi vicini.

“ ‘Ne ho solo una,’ ha risposto, ‘ovvero la vecchia signora all'angolo sul lato opposto della strada, Mrs. Todd.’ Viveva là ai bei tempi, sembra, quando le ragazze Smith erano giovani, conosceva la madre, era sempre gentile con loro. Più tardi era diventata quasi inferma, confinata nella sua stanza. Hanno mantenuto un'amicizia telefonica. Mi ha dato un bigliettino di presentazione e io prontamente l'ho presentato. ”

“Che vecchietta simpatica! Veloce come un fulmine, vivacissima e molto sveglia.

“ ‘É morto, non è vero?’ ha cinguettato. ‘Son felice di saperlo! Mi racconti tutto, giovanotto.’

“Così le ho raccontato la storia, dilungandomi in modo considerevole. L'ha letteralmente divorata.

“ ‘Quattro volte!’ ha detto con sguardo carico di cupidigia. ‘Sarebbero state cinquanta se avesse avuto quello che meritava! Sposare quella piccola santa quando era fuori di sé e poi tormentarla fino alla morte! Io lo so!’

“Se ne stava seduta là nella sua piccola vestaglia sgargiante, sembrava felicissima di sentire della morte di Vaughn e mi esaminava con i due occhi vecchi più brillanti che abbia mai visto.

“ ‘Jack Warner dice che posso fidarmi di lei e ritengo abbia ragione. Cosa vuole sapere Signor Detective?’

“Le ho risposto che volevo conoscere cosa sapeva su casa Smith.

“ ‘Questo, giovanotto, prenderebbe un bel po’ di tempo,’ mi ha risposto. ‘Farebbe meglio a darmi una data da cui cominciare.’

“Le ho detto di cominciare dall’inizio: così ha fatto. Oh Signore! Sono stato là quasi tutto il pomeriggio. Mi ha detto molto sul vecchio Smith: chiaramente non le piaceva. Ha detto che lo conosceva quando era giovane, ‘ed era davvero un giovane presuntuoso, voleva gestire ogni cosa. Il modo in cui tiranneggiava quella povera giovane moglie graziosa era un crimine,’ ha ribadito. ‘Un crimine bello e buono. E lo stesso con le ragazze.’ Ti sto riportando il modo in cui me lo ha detto, il più fedele possibile a quanto riesco a ricordare. ‘Iris era un angelo,’ ha continuato. ‘Graziosa e dolce come la figlia, anche più bella. Ma Jacqueline, Jack come la chiamavano, aveva carattere. Anche lei era bella, ma più forte. E la sua devozione per la sorella era semplicemente dolce. Educate a casa. Una specie di governante-chaperon a sorvegliarle. Ma anche quella strega si era innamorata di Iris così che quando il giovane ministro aveva iniziato a chiamarla, lei non lo aveva riferito.

“ ‘Il pasticcio è iniziato quando quella bestia di Vaughn ha agguantato il vecchio. J. J. Smith non era cattivo, solo dispotico e irragionevole. Lo ammirava per la sua abilità e successo come avvocato ed erano come gemelli per la passione per la tirannia. Vaughn faceva l’amore con Iris, ma lei provava disgusto per lui.’

“Le ho detto che sapevo della fuga, del matrimonio e del testamento. ‘Perfetto, perfetto,’ ha cinguettato la vivace vecchietta. “ ‘Ti salto quarant’anni, disse tra le lacrime amare il panettiere, senz’altra interruzione arrivo al giorno della decisione di prendere il mare con te, di aiutarti alla caccia di questo Snark³,”

³ N.d.T. Mrs. Todd sta parafrasando una strofa di “Terzo Spasimo: il Racconto del Fornaio” in *La caccia allo Snark* (1876) dello scrittore inglese Lewis Carroll (1832-98). (Traduzione tratta da CARROLL, L., *La caccia allo Snark*, a cura di Roberto Sanesi, SE, Milano, 2004, p. 47.) La strofa recita:

È di questo che è a caccia presumo, scoprire chi l'ha commesso. Perché tanto disturbo? Lasci che ci pensi la polizia, ammesso che ci riescano.'

“ ‘Mrs. Warner mi ha ingaggiato,’ le ho risposto in modo grave, ‘non solo per trovare chi lo ha commesso, ma per essere pronti ad allontanare qualunque accusa falsa che potrebbe essere mossa. Posso usare un momento il suo telefono... per parlare con lei?’ ho chiesto se potevo dire a Mrs. Todd i motivi specifici per cui voleva che mi accertassi di tutto quello che potevo sull'omicidio e di Crasher. Mi ha risposto: ‘Per favore, passi il ricevitore a Mrs. Todd.’

“Mi son seduto e ho osservato la faccia della vecchia signora: era un quadro. Quando finalmente ha attaccato, si è voltata verso di me con una sorta di arguta ferocia, come una chioccia furiosa.

“ ‘Giovanotto!’ ha farfugliato, ‘Le dirò tutto quello che so. Vorrei dirle cose che non so per incastrare quell'odioso mascalzone! Iris! Piccola Iris!’ ”

Bessie aveva preso appunti rapida, mentre lui parlava; la sua faccia luminosa cambiava come il cielo d'aprile. Posò la matita e a questo applaudì. “Viva la vecchia signora! Hurrah per Mrs. Todd! Vai avanti caro, tutto questo è fantastico!”

“Dovrò riassumere un bel po’, ha parlato un'eternità. Ma questo è il succo. Vedi, da quel bovindo sull'angolo poteva osservare in lungo e in largo quattro vie. Aveva una sedia girevole e un binocolo da teatro.

“ ‘È un buon binocolo, dia un'occhiata,’ ha detto. L'ho fatto. Riuscivo a vedere all'interno della stanza di Vaughn, oltre le tendine a vetro, a vedere la scrivania e la sedia di fianco.

“ ‘Chiaramente tirava giù le tapparelle, la sera. A volte se ne dimenticava, finché non arrivavano persone. E arrivavano! Tantissime persone, qualche volta due o tre la stessa sera.’ Sembra avesse un discreto business sottobanco, Bess.

« Ti salto quarant'anni » rispose fra lacrime amare
 il Fornaio, « senz'altra interruzione
 arrivo al giorno della decisione
 di prendere il mare con te, d'aiutarti alla caccia
 di questo Snark, che è una strana bestiaccia.

‘Bussavano a quella porta laterale, di solito, ma non forte, ed era lui stesso a farli entrare; l’ho visto iniziare quest’attività.

“ ‘C’è quel grande lampione all’angolo, giovanotto. Sarei riuscita a riconoscere le persone, se non si fossero prese il disturbo di nascondere la faccia. Ma lo facevano, ogni tizio qualunque, e le donne ancora di più. Non si riesce a vedere molto della faccia di una donna oggi giorno, con quei cappucci stretti che indossano fino al naso! Ma queste lo abbassavano e si imbacuccavano anche di più: non era possibile identificarne neanche una. Ma variavano di stazza: ce n’era un bell’assortimento. Qualcuno arrivava alla porta davanti, qualcuno su dal vicolo. Un uomo aveva una chiave della porta laterale, era abituato a entrare, silenzioso e svelto.’

“Ho chiesto una descrizione di quest’uomo e lei me l’ha fornita alla perfezione. ‘Spalle robuste, molto larghe. Naso e collo grandi. Gambe forti. Cappello morbido tirato giù bene. Grandi baffi a spazzola, qualche volta.’

“ ‘Lei è un’ottima osservatrice, Mrs. Todd, ’mi complimentai con lei.

“ ‘Sì, lo sono,’ ha concordato trionfante. ‘Non ho nient’altro da fare. Sono stata qui seduta a ore, giorno e notte. Mi sono divertita tanto a osservare quella casa. Quest’uomo che entra così furtivamente, mi ha dato particolarmente nell’occhio. Era abituato a entrare anche di giorno, dalla porta davanti, a volte. I suoi vestiti erano diversi, molto diversi, ma la sua stazza non lo era; una volta la sera aveva i baffi, quando lo stesso pomeriggio era stato lì senza... Così all’improvviso.’ Bess, adoreresti quella vecchietta!”

“Dovrei. Lo faccio adesso. Era Crasher, suppongo?”

“Senza dubbio. Mi sono congratulato con lei ancora un po’ e l’ho riportata al presente. ‘Cosa può dirmi di lunedì e martedì di questa settimana?’

“Aveva visto Crasher arrivare a far visita lunedì, porta sul davanti, l’aveva visto parlare con Vaughn. Le tapparelle erano su. Crasher era palesemente eccitato, Vaughn calmo e sprezzante. Dopo ho visto Iris entrare, Crasher andar via e Vaughn sedersi là, inclinandosi avanti e indietro sulla sedia, dettar legge.

“ ‘E quella povera bella bambina semplicemente lo supplicava! Come avrei voluto avere una pistola, un fucile! Ce ne sarebbero stati cinque [assassini]! E io sarei stata la prima, giovanotto!’ Una vecchietta piuttosto sanguinaria, Bess.”

“Anche io!” dichiarò la persona intenta a scribacchiare. “Sarei stata la sesta, con piacere! Dai, vai avanti Jim.”

“Perfetto Signora. Lunedì sera ha detto che non c’erano stati visitatori. Martedì mattina Hal è uscito presto, Iris un po’ più tardi, entrambi a casa per pranzo. Nessun movimento nel pomeriggio, eccetto Hal che era uscito di nuovo. Prima delle sette è arrivato un uomo in una macchinona, alla porta davanti. Quando se n’è andato, è rimasto un po’ in piedi sullo scalino più in alto, si è girato e ha esaminato la casa, specialmente il balcone davanti alle finestre di Vaughn, poi se n’è andato velocemente. Un po’ più tardi è apparso all’improvviso un uomo alla porta laterale. Ha detto che doveva essere arrivato dal cortile, perché lei stava osservando entrambe le strade. Ha fatto lo stesso percorso, è scivolato fuori dalla porta laterale e dietro l’angolo della casa ‘come un’anguilla’. La donna ha lasciato la macchina lungo Field Street ed è arrivata a piedi, veloce, la testa affondata nel bavero di pelliccia. È rimasta lì per un po’, ‘ventidue minuti, per essere esatti. Avevo un buon orologio vicino, signor Detective, e amo controllare attentamente le persone.’ Te lo dico, cara, la testimonianza di Mrs. Todd sarà inestimabile.

“ ‘E quando quella donna è uscita, era veramente disperata. ‘Ha alzato le braccia al cielo’ come nei libri – sebbene *io* non abbia mai capito come si faccia a sapere in quale direzione sia il cielo rispetto a un tondo globo roteante! – Ma le ha alzate in modo selvaggio, poi le ha giunte davanti, le ha come agitate, ed è corsa alla macchina: quella donna stava davvero male, Mr. Hunt.’

“Beh, scommetto che questo è il nocciolo della questione. Un fiume di parole, qualcosa può esserci utile in seguito, ma questo è quello che volevo, ha a che fare con i nostri interessi più immediati. Oh, aspetta, mi sono dimenticato qualcosa, può essere importante. Ha visto i giovani uscire martedì sera e ha supposto che andassero al cinema, come facevano spesso. Ma Iris è tornata

indietro presto, è corsa indietro per l'esattezza, ed è entrata in casa dalla porta laterale. 'Si è dimenticata il fazzoletto, ci scommetto un biscotto,' ha detto Mrs. Todd. Non si era neppure fermata ad accendere la luce, era guizzata fuori in un secondo e aveva percorso in senso contrario la strada da cui era venuta. 'Riconoscerei quella bambina ovunque, con quel suo cappellino lucido e le gambette veloci.' ”

All'improvviso Jim interruppe per poco il suo racconto, si alzò e si colpì il ginocchio con il pugno. “*Mi sembrava di aver visto quei due giovani prima! Guarda qua Bess, Ti avevo detto di aver visto Crasher martedì mattina?*”

“Non una parola. Che stava facendo?”

“Era in un taxi accostato marciapiede, in centro, e stava seduto bene indietro come se non volesse essere visto. Stavo attraversando e mi ero appena scansato per salvarmi l'osso del collo, l'ho visto chiaramente. Stava osservando una ragazza che entrava in una farmacia. Una ragazza che era appena scesa da un tram in Hill Street e che cappellino lucido e gambette veloci...”

Bessie lo guardò, riflettendo.

“Hill Street?”

“Sì, è vicina a Grove. Sono andato verso la parte posteriore del taxi e ho aspettato un po'. Di lì a poco è uscita. Lui ha congedato il taxi e l'ha seguita, e io ho seguito lui, così d'impulso!”

“Così per tener d'occhio quel mascalzone. Sono contenta che tu lo abbia fatto.”

“Poco dopo ha fatto una capatina in un'altra farmacia. Lui ha cincischiato e aspettato finché non è uscita di nuovo. Io ero in un negozio dall'altro lato della strada. Quella ragazza è entrata in quattro negozi di fila, noi due alle calcagna. Poco dopo ha incontrato un giovane. Era il cugino, adesso lo so. Hanno preso un tram in Hill Street verso casa. Crasher li ha seguiti e io sono andato per i fatti miei.”

“E non mi hai mai detto una sola parola! Bel compagno che sei!” protestò la moglie.

“Ma Bess, sono tornato a casa tardissimo e dovevamo affrettarci per andare allo spettacolo... me ne sono dimenticato. Mi dispiace cara.”

Ma lei stava riflettendo intensamente. “Quattro farmacie. Martedì mattina. Ed è corsa un attimo indietro dal cinema martedì sera. Jim, sembra si metta male, molto male. E Crasher dietro a lei. Senti Jim, dobbiamo vedere Tom Davis. Gli telefoni? No, lo faccio io... sei tu Tom? Sei molto occupato? Potresti correre subito qui per parlare un po', non sono ancora le nove. Sì, è molto importante, davvero, e ho proprio bisogno di te. Cosa? Oh no, non ho divorziato! Jim è qui, anche lui vuole vederti.”

“Non è vero,” protestò Jim. “Flirtare con una delle tue vecchie fiamme proprio davanti ai miei occhi!”

“Su Jim, comportati bene! Lui non è una vecchia fiamma più di quanto lo sia stato Crasher. Certo che mi piace di più; chiunque sarebbe meglio di Crasher! Ma c'è un solo Jim, e lo sai. Questo è un caso di psicologia pratica, come vedrai tra poco. E adesso aiutami a pulire i piatti, mentre aspettiamo.”

Capitolo 4

Un Consiglio di Guerra⁴

Non ci volle molto tempo per i piatti, né a Tom Davis per arrivare. In una mezzora era là, a stringere la mano al suo “odiato rivale” e a domandare a Bessie quale gravoso incarico avesse in serbo per lui questa volta.

“Te lo dirò, Tom. Adesso ascolta, se Jim è il tuo odiato rivale, cos’è Gus Crasher?”

“È semplicemente un cane!” rispose con enfasi. “No, non è semplicemente un cane, ancora peggio, un cane rabbioso!”

“Ottimo. Adesso ti dirò con cosa siamo alle prese. Suppongo tu abbia esaminato il corpo.”

“Corpo? Quale? Oggi ne ho avuti molti.”

“L’omicidio Vaughn, ” aggiunse Jim.

“Ah sì. Beh, quello è un omicidio a regola d’arte! E ci siete dentro?” Jim annuì. “Non abbiamo ancora eseguito l’autopsia, ma se mai un uomo è stato ucciso ben bene, quello è stato lui. Gli hanno sparato, lo hanno pugnalato, strangolato, colpito alla testa: lo hai visto Jim. I cronisti sono impazziti!”

“Cosa sai dirmi sul veleno?” suggerì Jim.

⁴ A *Council of War* è anche il titolo di una *short story* pubblicata dalla Gilman in *Forerunner 4* (Agosto 1913): 197-201, in cui un gruppo di donne s’incontra con l’intento di progettare un piano per abolire gli “evil results of male rule.”

“Veleno! Beh, sei esigente. Chi ha detto che c’era del veleno?”

“Crasher l’ha detto.”

“Non alla polizia, non che io abbia sentito.”

“No, si sta lasciando un asso nella manica. Ma se l’è lasciato sfuggire prima, con me.”

“Vedi, era là, abbiamo dato un’occhiata prima che voi ragazzi arrivaste. E di questo che mi dici, Signor Chirurgo? Un coltello nel collo, una pallottola nella testa e niente sangue. Niente da dire.”

Davis si appoggiò allo schienale della sedia e fischiò piano. Jim continuò. “Era sua abitudine, ho scoperto, sedersi là dopo cena, bere, fare un pisolino e ricevere visitatori. Il bicchiere di whiskey era vuoto. Gus l’ha annusato, assaggiato e ha detto, ‘Veleno!’ Poi la ragazza è scoppiata a ridere. Avresti dovuto vedere come l’ha guardata!”

Poi gli raccontarono del caso della tenera piccola Iris e di come il patrigno avesse disposto di venderla a Crasher. “E l’ha persa, persa il giorno delle nozze e l’uomo che stava imponendo la vendita è morto. Conosci Crasher.

“Cosa vuoi da me?” chiese Davis lentamente.

“Pensavo tu potessi ostacolarlo in qualche modo. Voglio che tu esami quel *corpus delicti* con il microscopio di precisione. Che tu sia, per così dire, sicurissimo dell’ordine delle esecuzioni. E se viene in cerca d’informazioni, che tu gliene dia qualcuna... selezionata. Capisci, li incasterà se ne avrà la possibilità, uno o più di loro. È la sua specialità.”

Poi Jim gli raccontò di quando aveva trovato per caso Crasher all’inseguimento di Iris martedì mattina e che lei era stata in quattro farmacie diverse, con lui alle calcagna. “Ora, scoprirò cosa ha comprato e te lo farò sapere. E tu scopri se ce n’è un po’ in lui.”

Davis ci rifletté. Bessie lo incalzò un po’. “Non ti stiamo chiedendo di schierarti. Se la piccina ha avvelenato il paparino, in questo modo sarà la prima a non farla franca. O l’eroico giovane cugino. O l’invalida stessa: potrebbe venir fuori che non è invalida, come di consueto. O tutti loro. La verità è potente e viene

fuori qualche volta. Ciò che ci rende così accaniti è che un detective abile ed esperto, senza un bagaglio di principi morali e maestro nell' 'incastrare', agisca per prendersi la rivincita su di loro. Quando c'è l'inchiesta?"

"Sabato credo, o forse lunedì. In ogni caso non possono fare il funerale, finché non ho finito. Puoi dirmi un po' di più sulla famiglia? Stanotte non ho avuto tempo di leggere tutte le sciocchezze negli incartamenti."

Gli raccontarono un bel po' di antefatti: sulle due sorelle, sulla loro fuga e felicità, il terribile atto conclusivo dell'incidente che le aveva rese vedove entrambe; di Vaughn che aveva sposato Iris, distrutta dal dolore, e del suo letterale tentativo di vendere quella bambina a Crasher. Gli raccontarono, inoltre, di come tenesse Jacqueline in uno stato d'impotente dipendenza, della sua continua opprimente tirannia su tutti loro, nonché sui domestici.

"Quei domestici non hanno la benché minima possibilità, se li prendono," Davis espresse la sua opinione.

"Spero che non lo facciano! Se qualcuno avesse il diritto di uccidere un uomo, loro lo avrebbero avuto," disse Bessie con veemenza, al quale Jim replicò.

"Ma ci sono le autorità per questo e ritengono che nessuno abbia un tale diritto, senza presentarsi di fronte ai dovuti rappresentanti della legge."

"Legge!" ripeté la signora, con tono privo di rispetto. "Legge! Uh!"

Davis era seduto con le gambe lunghe stese verso il termosifone e gli occhi al soffitto. "Supponiamo di ricostruire il crimine," suggerì "e vediamo se riusciamo a capire cosa è probabile che faccia l'incantevole Augustus. Poi lo faremo prima, per così dire." Allungò la mano per prendere la pianta fatta da Jim e la studiò da vicino. "E qui c'è il nostro compianto amico, Vaughn, seduto nel suo ufficio come un formicaleone."

"Che diavolo è una formicaleone?" Chiese Mrs. Hunt. "Ho sentito parlare di formichieri, è qualcosa del genere?"

"Assolutamente no, mia attraente ma ignorante giovane signora. È un tipo di ragno. Il maschio scava un buco a forma d'imbuto nella sabbia e ci si acquatta

sul fondo, coperto ben bene, aspettando che le formiche ci cadano dentro, cosa che accade regolarmente.”

“Sarò anche ignorante,” fece notare con un po’ di acredine, “ma almeno ne so abbastanza da capire che non è il maschio a fare il lavoro.”

“Colpito,” disse Tom, “ammetto che è solo la femmina a essere pericolosa. Bene, comunque, abbiamo Vaughn seduto nella sua tana martedì sera. Vivo e sogghignante alle sei e cinquanta. Tre visitatori di cui siamo a conoscenza, due dei quali, per così dire, furiosi e disperati. Tre domestici in casa con inclinazione e opportunità. Tre membri della famiglia che sembrano essere nella stessa posizione. Wow! Nove possibili assassini nell’immediato! Per quanto riguarda il movente, chiunque lo conoscesse sembra averne avuto uno! E la piccola Occhi Lucenti dall’alto vede le persone entrare e uscire. Ascolta Jim, la vecchia signora riuscirebbe a vedere se qualcuno arrivasse attraverso il cortile, dal vicolo?”

“Non è possibile. La casa fa angolo troppo prima.”

“Perfetto, allora più o meno nove potrebbero essere entrati e usciti di nuovo da quella strada in qualunque momento. Hai detto che i visitatori di quella notte se ne sono andati alle otto in punto, non è vero?”

“Otto e un quarto. Testimone eccellente, Mrs. Todd. Sarà uno spasso se la convocano.”

Davis seguì il suo filo logico. “Allora, alle otto e un quarto il vecchio buonuomo è solo a contare le ricchezze guadagnate col sudore della fronte. Da quanto ho potuto constatare, era morto al momento del ritrovamento, circa alle dodici, dieci o undici, quindi questi piccoli incidenti devono essere accaduti prima, diciamo alle dieci in punto.”

“Uno di questi,” commentò Bessie con prontezza. “Un uomo non può morire più di una volta! Dovete concentrarvi sulla prima causa della morte suppongo, non sull’ultima.”

“Hai ragione mia cara e adesso ti sorprenderò, annunciando cosa è avvenuto per primo.”

“Ti ho battuto,” gridò Jim. “Senza dubbio il veleno: mai sentito parlare di un uomo morto che prendesse del veleno.”

“Né di nessuno capace di farlo prendere a un uomo morto,” aggiunse Bessie secca, “veleno sia.”

“Tutti d’accordo,” proseguì Davis, “se è stato avvelenato, è stata la prima cosa. Per buona educazione, lo attribuiremo a una donna: lasciamo agli uomini i metodi più cruenti. Abbiamo quattro donne nella casa, con malcontento da giustificare acido prussico, e una che infuriava all’ingresso. Parecchio margine. Benissimo. La vittima beve il suo whiskey adulterato e perde dolcemente i sensi. Allora, questo è ciò con cui siamo alle prese! Altre quattro persone o un maniaco omicida particolarmente prodigo entrano e fanno tutto da capo, senza notare che è morto.”

“Stai seduto dove sei, Tom,” gridò l’ospite, balzando in piedi. Tu sarai il cadavere e io farò l’assassino.”

“Non mi fiderò di te neanche per un istante, Jim Hunt. No signore! Sei geloso di me, lo sei sempre stato. Andiamo Bess, tu sei la vittima; nessuno di noi ti farà del male!”

“Che simpatico giochetto!” protestò, ma prese la sedia che le avevano indicato.

“Aveva l’abitudine di fare un pisolino su quella sedia,” suggerì Jim.

“Tuttavia ne erano a conoscenza soltanto gli abitanti della casa,” ribatté Tom, “si mette male per loro.”

“Tre di loro in pratica sono riconosciuti colpevoli in ogni caso.”

“Sì, quando li prendete. Ho l’impressione che non sarà facile raggiungerli. E se hai ragione sull’amabile Augustus, gli altri tre sono in serie difficoltà. Ora, Mr. Hunt, tu lo uccidi per primo, quale arma scegli?”

Jim scelse la pistola e avanzò di soppiatto.

“Lui spunta da dietro, in questo modo, pensa che sia addormentato e gli spara alla testa, poi si leva di mezzo, sollevato.”

“Ma nessuno strangolerebbe un uomo morto,” insisté Tom. “E doveva essere morto quando è stato strangolato, perché non ha lottato per niente.”

“Ma hanno strangolato per forza un uomo morto,” insisté Bessie. “Il veleno deve esser venuto per primo.”

“Nessuno accoltellerebbe un uomo, dopo che è stato strangolato, ad ogni modo, Tom.”

“Non se l’avessero saputo, di sicuro. Ora, cosa si sarebbe visto di meno?” I due uomini stavano ricordando il corpo come l’avevano visto.

“Prima la corda,” decise Jim. “Se quel manico del coltello era conficcato sarebbe stato nel mezzo. Ma la corda era fine e, affondata nella carne, non si vedeva quasi per niente: una persona arrabbiata che si muoveva furtivamente da dietro...” Si mosse furtivamente, di conseguenza, con un tagliacarte appuntito in mano, e Bessie saltò giù dalla sedia.

“Il vostro entusiasmo professionale può essere troppo per voi,” spiegò e mise un cuscino grande al posto suo, aggiungendo, “con quella ferita da pistola chiaramente visibile!” Io dico veleno, coltello e poi pistola.”

“Da dove arriva il blackjack”⁵ chiese Tom con dolcezza e iniziarono un’altra discussione, concludendo alla fine che il blackjack era al quarto posto e la pistola al quinto.

Improvvisamente Bessie chiese. “C’è una pena per chi uccide un uomo morto?”

Si guardarono l’un l’altro e risero.

“Non che io abbia mai sentito,” ammise Jim.

“Si potrebbe chiamare mutilazione di cadavere,” suggerì Tom, “ma non è stato mutilato affatto, a stento scomposto.”

“Potrebbero [tentare] di provare l’intenzionalità di uccidere,” rifletté Jim, “ma dopo tutto c’è solo un assassino. Che delusione!”

⁵ Un blackjack è un’arma di piccole dimensioni simile a un randello.

“Poi dobbiamo fare attenzione a Crasher, al veleno e alla ragazza,” incalzò Mr. Hunt. “Tom, concentrati sul veleno e vedi se riesci a mettergli i bastoni tra le ruote.”

“Lo farò mia cara Bess. Ho già l’ombra di un’intuizione. Jim, puoi scoprire cos’ha comprato la piccoletta in quelle farmacie? E fammelo sapere, come prima cosa domani mattina.”

“Sarò là non appena aprono e ti telefonerò.”

“È un caso con i fiocchi,” si complimentò con loro, ringraziò per la piacevolissima serata e si ritirò.

I due sedettero un istante in silenzio e, poco dopo, Bessie annunciò con voce calma e allegra, “Jim, ho intenzione di lasciarti.”

Lui rifiutò di essere preoccupato. “Quando? Per quale posto? Per quanto tempo?”

“E questo è tutto ciò che gli interessa di me! Quando: domani mattina presto. Dove: la vecchia casa Smith. Per quanto tempo: non si può determinare. Hai notato che quella famiglia fuori di sé non ha domestici? Ed è probabile che abbia difficoltà a trovarli? E che l’ingegnoso Mr. Crasher potrebbe avere qualche asso nella manica in serbo per loro? E qui è dove la sorellina lo supera! Per favore chiama subito il Dott. Akers, chiedigli di telefonare a Mrs. Warner per dirle del ‘tesoro’ che ha trovato per lei. Scommetto mi assegnerà una buona parte. Le può dire che sarò là alle sette domani mattina. Voglio avere una visione dall’interno di queste persone.”

Jim contemplò sua moglie con profonda ammirazione. Fece molto più che contemplarla: s’inclinò con fare solenne e le baciò la mano.

“Bess, senza dubbio sei la portantina sul dorso dell’elefante! Non dico niente del tuo crudele sacrificare un marito affezionato e dipendente, ma la mia ammirazione è sconfinata.”

Capitolo 5

Nettare per i giornali

Era dal caso Lizzie Borden che quel grande motore morale, la stampa, non scoppiettava così tanto. É vero, non c'era s.a.,⁶ almeno fino a quel momento, ma, con due uomini e quattro donne in una casa, c'era ampio spazio per l'immaginazione giornalistica.

Soprattutto gli addetti alla scelta dei titoli ne furono felici e grandi lettere aggredirono l'occhio con “OMICIDIO PLURIMO!” “UNA MORTE INUTILE” “UCCISO UOMO MORTO!” e simili gradevoli didascalie.

I giornali della sera persero tempo a fare ipotesi sulle quattro palesi modalità di aggressione, i giornali del mattino furono anche più profusi. Spuntarono articoli e interviste di famosi autori di storie di delitti e misteri, mentre gli *space writers*⁷ si sfidarono subito l'un l'altro, offrendo le loro teorie.

I domestici latitanti erano prede facili: alcuni attribuirono loro le più svariate violenze, mentre altri insinuarono in modo vago altre motivazioni che mettevano in moto altre persone. Venne aperto l'archivio giornalistico e tirato fuori tutto quello che si conosceva su Mr. J.J. Smith, la gioventù, la morte della giovane moglie, le due figlie cresciute seguendo idee così arcaiche, la loro fuga

⁶ Dopo aver consultato vari giornalisti, crediamo che l'abbreviazione s.a. stia per “sex appeal”.

⁷ Il termine *space writers* fa riferimento a scrittori, in particolar modo a giornalisti, il cui compenso era calcolato in base alla quantità di spazio occupato dal loro testo (corsivo mio).

ampiamente descritta e la carriera successiva. E tutto questo non era che nove anni prima. Era stato messo tutto bene in mostra in occasione dello spaventoso incidente e del sorprendente risposarsi immediatamente dopo di una delle giovani vedove.

Vaghe e agghiaccianti allusioni furono fatte sulla deturpazione dell'altra vedova e del suo essere mantenuta, in stretta intimità, da Mr. Vaughn, che si prendeva cura in modo nobile anche del figlio di lei e della figlia della moglie avuta dal precedente matrimonio, persino dopo la morte della donna. Quel terribile suicidio era stato chiaramente ingigantito con dettagli a effetto e, di conseguenza, anche la vita triste di quel benevolo vedovo. Poi era stato pubblicato l'improvviso e misterioso ritorno del padre anziano, mentre cadeva sulla soglia di casa sua, incapace di parlare, colpito da una paralisi e morto senza neppure spiegare dov'era stato o il perché del suo inaspettato ritorno. Tutto questo aveva condotto a una descrizione del testamento, con i suoi tratti duri e inusuali, e la particolare insistenza sull'obbedienza. Alcuni avevano suggerito che questa particolarità e la reale esclusione delle figlie da una giusta parte della proprietà legittimassero il porsi la domanda, se il vecchio gentiluomo fosse interamente capace di intendere.

Gli scrittori più inclini alla bontà avevano insistito sul fatto che la benevolenza manifesta di Mr. Vaughn, così come mostrata dalla cura premurosa della cognata disabile e dal mantenimento totale dei nipoti, avesse giustificato il vecchio gentiluomo. Alcuni avevano suggerito persino che, se più genitori insistessero sull'obbedienza, sarebbe meglio per le nuove generazioni.

Altri ancora avevano alluso vagamente al fatto che, morta una sorella, l'altra praticamente impotente e i bambini giovanissimi, il testamento fosse stato molto conveniente per il defunto.

Di lui c'era una descrizione molto vivida: dell'arrivo in città circa vent'anni prima, dello spettacolare successo immediato in un noto caso criminale, il lavoro successivo sulla stessa linea e la capacità di liberare i suoi clienti a dispetto di pesanti accuse. Era stato paragonato in modo positivo ad Abe

Hummel,⁸ abile alla stessa maniera, ma dotato di una reputazione di gran lunga migliore.

L'argomento più negativo che chiunque aveva mosso contro di lui era stato il matrimonio terribilmente affrettato con la giovane vedova, ma un'intervista a una persona che sembrava conoscerlo aveva reso noto lo stato di turbamento di lei e che lui l'aveva sposata come miglior modo per prendersi cura di lei, della sorella e dei bambini indifesi.

Molto spazio fu lasciato anche alle opinioni degli psichiatri, che in tutto questo trovarono una base per i sospetti più gravi. C'era una ragazza di diciotto anni. Era chiaramente vittima del complesso di Edipo e, subito dopo aver perso il padre, doveva averlo trasferito sul suo patrigno. Questo attaccamento oscuro, se per qualche ragione invertito, avrebbe potuto condurre a terribili conseguenze.⁹

Ancora più sospetta era la posizione di Hal Warner, la cui indubbia devozione verso la madre poteva trovare poco conforto dalla condizione sfortunata di lei e, invece della gratitudine verso il tutore, avrebbe potuto aver trasferito su di lui l'avversione attribuibile per natura al padre che aveva perso.

Non era così facile per questi esperti sbrogliare l'atteggiamento mentale dell'infelice Mrs. Warner, ma la sua nota devozione per la sorella era senza dubbio aperta alle più sinistre interpretazioni e, nella sua posizione attuale, poteva condurre quasi a qualunque conclusione. Divenne terribilmente palese di come ci si potesse fidare di un versetto delle Scritture e che davvero "i nemici degli uomini saranno quelli della sua propria casa."¹⁰

⁸ Abraham Henry Hummel (1850 – 1926) fu un avvocato criminale americano condannato per cospirazione nel 1905 e imprigionato.

⁹ Gilman sta parodiando la psicologia di Freud, "with all the flock of psychoanalyst," per la quale provava un profondo disprezzo (Living 314).

"Always it has amazed me to see how apparently intelligent persons would permit these mind-meddlers ... to paddle among their thoughts and feelings ..." (314).

¹⁰ Gilman sta parafrasando Michea 7.6, che cita, in parte, "i nemici dell'uomo sono quelli di casa sua." (corsivo aggiunto)

Un giornale aveva ricevuto una lettera anonima irrintracciabile, scritta con scarsa proprietà di linguaggio e con errori di ortografia da qualcuno che dichiarava di aver conosciuto personalmente il defunto. “Lo conoscevo da divers’ anni, l’avrebbero dovuto levà di mezzo prima, in quattro e quattr’otto,” disse questo critico ostile e ci fu una piccola speculazione se “quattro” avesse un qualche riferimento al numero degli attacchi.

Numero, varietà e possibile ordine di questi avevano dato un obiettivo alle speculazioni più accattivanti, così come l’inevitabile domanda sul fatto che ogni attacco oltre al primo fosse o meno omicidio. “Si può uccidere un uomo morto?” ci si chiese e, nel cercare, si indagò se “l’assalto con intenzione di uccidere” perdesse ogni colpevolezza, se la vittima prescelta fosse già stata uccisa, per lo più facendo uso di un linguaggio dal carattere facilmente evasivo, con aggiunte opzioni legali di prima classe.

Questo aveva fornito dei motivi per consultare le autorità morali e più di un popolare ministro fu intervistato in merito alle sue opinioni sulla responsabilità relativa di un uomo che usasse quattro modalità per assassinare scrupolosamente la sua vittima rispetto a chi colpisse soltanto una volta; e ancora, nel caso in cui più di una persona avesse commesso l’aggressione, se la prima fosse stata più colpevole della seconda. Le opinioni clericali venivano elargite con grande libertà.

La scomparsa improvvisa di tutti e tre i domestici aveva dato ovvi motivi per sospettare e il loro successo nel non lasciare la benché minima traccia di dove fossero andati sembrava quasi un’ammissione di colpevolezza. Era difficile, tuttavia, supporre che anche un maggiordomo infuriato avesse scelto più di un arma letale.

“Ci troviamo ad affrontare,” aveva pubblicato un editoriale “o il ritratto di un rancore innaturale e futile che aveva condotto a uccidere coscientemente e ripetutamente un uomo morto o, in alternativa, un numero di persone ritrovatesi a commettere l’omicidio di quest’uomo nello stesso momento, o circa”. Quale pazzia coincidenza potrebbe avere indotto quattro persone a scegliere proprio quella notte per la loro aggressione?”

Più pratici erano stati i riferimenti alla somma di denaro coinvolta, sia alla fortuna, probabilmente accresciuta, lasciata da Mr. J. J. Smith e a quella di Mr. Vaughn. Era stato facile vedere che, se questa proprietà fosse stata lasciata alla famiglia da testamento o da loro ereditabile, un “motivo” sarebbe stato fornito senza ombra di dubbio. Motivo e opportunità, infatti, sembravano eccezionalmente disponibili a tutti gli abitanti della casa, questo nel caso in cui la rapina fosse stata commessa dai domestici.

L’indagine era stata annunciata per il sabato successivo.

Prima di occuparsi delle attività successive di Mr. Augustus Crasher, è proficuo esaminare alcuni dei metodi usati in precedenza. Fin troppo pratico con il lato peggiore della natura umana per riporre la più piccola fiducia in qualcuno, la sua lunga collaborazione con Vaughn era basata sulla mera necessità. Lo aveva servito bene, era obbligato, ma curava la segreta ambizione di avere una qualche presa sul suo datore che avrebbe fornito l’autorizzazione a opporsi.

A quel proposito, a lungo aveva fatto uso della casa vuota sul lato opposto di Field Street. La prima volta entrando una notte scura come un ingegnoso scassinatore, in seguito, procurandosi sia le chiavi sia una scusa adatta, nel caso fosse stato scoperto. Qui aveva trascorso più di una serata tranquilla osservando i clienti che si presentavano alla porta laterale e, qualche volta, scivolando fuori e seguendoli fino a casa.

Aveva una buona lista di questi clienti abituali o vittime e, inoltre, conosceva molte delle ragioni per cui venivano, ma come riuscisse a provare sempre che venivano per pagare il riscatto invece che per consultare il loro avvocato non era chiaro. Silenzioso, saltava dentro e fuori da quella porta sul retro poco appariscente, quando non altrimenti incaricato, e raccoglieva prove... per i tempi difficili.

L'atteggiamento di Mr. Crasher verso le prove era come quello di Mr. Wommick Jr. verso la "proprietà mobile." "Piglia tutte le prove che puoi" era il suo motto, "non si può mai sapere quando torneranno utili."¹¹

Piuttosto familiare con il testamento di J. J. Smith, aveva giocato per un po' di tempo con l'idea di sposare Iris, sperando di essere così indispensabile, che Vaughn non lo avrebbe rifiutato, ma non si sarebbe minimamente aspettato di innamorarsi violentemente di lei, una condizione della quale il tutore si era approfittato al massimo. Dopo il colloquio di lunedì, si era trovato a portata di mano la ragazza, ma non i soldi.

Era vano ripetere a se stesso l'argomentazione che non poteva toccare i soldi senza il consenso di Vaughn al matrimonio e quel consenso si poteva avere soltanto al prezzo di restituire i soldi: restava il sentimento di esser stato derubato e costretto, anche mentre trionfava alla prospettiva prossima di possedere la ragazza.

Ostinato, acuto, con esperienza, nella sua mente ribaltò tutto.

"Ho il suo consenso, questo è il requisito. Quando la sposo, è obbligato a consegnare i soldi, presumibilmente i titoli, poi sono obbligato a restituirli. Se potessi restituirgli qualcos'altro... ma se ne accorgerebbe piuttosto in fretta. Potrei prendere la ragazza e i titoli, convertirli in contanti e lasciare il paese prima che possa fermarmi. Ci sono posti dove quella sarebbe una fortuna. No, mmm, alcune cose che ha contro di me valgono anche con l'estradizione.

Ora, se prendo la ragazza, prendo i soldi e poi succede qualcosa prima che li restituisca..." si perse in speculazioni. Ma il pensiero dominante rimase, un pensiero caldo e gratificante, che in due giorni quella piccola creaturina graziosa sarebbe stata tra le sue braccia.

"Mi odia, eh?" ghignò Mr. Crasher. "La educo io!"

¹¹ Mr. Wommick Jr. è un eco verbale di Mr. Wemmick in *Grandi Speranze* di Dickens (1861). Impiegato presso il dubbio avvocato criminale Jaggers, Wemmick è ossessionato con quella che Dickens chiama "portable property".

Nel frattempo, dato che notoriamente “tra il dire e il fare c’è di mezzo il mare”, stabilì che avrebbe tenuto d’occhio il suo tesoro.

“Potrebbe provare a scappare,” valutò. “Non si può mai sapere di cosa è capace una gonnella!” Quindi si fornì di acqua e cibo e stabilì la sua base nella casa di fronte, mentre un assistente temporaneo era stazionato presso il cancello nel vicolo con le istruzioni, “se una ragazza esce di nascosto, spaventala per farla tornare indietro.”

Niente accadde a ricompensare la sua vigilanza lunedì notte, ma il martedì mattina, dopo che Vaughn se n’era andato, Iris era uscita senza far rumore dalla porta sul davanti. L’aveva vista salire sul tram e seguita piuttosto con facilità in taxi, si era fermato quando si era fermata lei, aveva annotato ogni posto in cui era entrata. Il suo piano successivo di accompagnarla a casa era stato ostacolato dall’incontro di lei con Hal e il ritorno con lui sulla stessa linea. Nel pomeriggio niente.

Ma martedì sera era uscita di nuovo, col cugino, ed erano andati a un cinema vicino, mentre l’ardente Augustus li teneva d’occhio, tornando alla sua postazione, dopo averli visti entrare.

Vide i vari clienti entrare e uscire, annotando con occhio allenato i gesti furiosi di un uomo che non riconobbe. Non era seccato. “La pagherà cara uno di questi giorni,” aveva bisbigliato tra sé. Con gli occhi rossi ma determinato, aveva tirato fuori un thermos di caffè forte, era rimasto lì tutta la notte, e solo verso l’alba si era fatto rimpiazzare da uno dei suoi assistenti, mentre andava a rinfrancarsi con un bagno turco, degli abiti freschi e una buona colazione, prima di reclamare la sua sposa.

Quando era uscito dalla casa, intorno alle dieci e un quarto di mercoledì mattina, Mr. Crasher era nello stato mentale meno invidiabile di tutti. La sua unica occasione possibile di avere o la ragazza o i soldi era completamente fuori portata. Se qualche pericolo alla sua persona era altrettanto andato, la delusione era troppo grande per ricordarselo. Gli era accaduto, fatto irrilevante, che l’uomo che aveva

piazzato nel vicolo, non si fosse presentato, ma questo pensiero venne allontanato con un grugnito: che importanza aveva adesso!

Con aria piuttosto cupa ritornò al suo alloggio, tolse tutto ciò che di inusualmente vivace c'era sui suoi abiti, anzi si tolse tutto e andò a letto, cercando prima aiuto per l'oblio in una fiaschetta da mezzo litro. Ma fu fuori per cena, consumò un pasto abbondante e studiò con cura i giornali della sera. Non contenevano niente che già non conoscesse, ma seguì attentamente la descrizione delle varie armi, il coltello dalla lama fine e affilata con il manico di corno leggermente intagliato, la piccola corda resistente affondata così stretta nel collo da essere a fatica visibile; la lunga contusione alla testa dal davanti al dietro: "Colpo chiaramente inflitto da dietro!" aveva scritto l'astuto reporter. Crasher ghignò secco come visualizzò l'alternativa: un aggressore che si sporgeva dal davanti, sopra la scrivania per scagliare il colpo e si trovò d'accordo con lo scrittore.

"Devo trovarmi qualcosa da fare," fu la sua conclusione. L'uomo piazzato nel vicolo non era ancora ricomparso e nessuno nella sua cerchia lo aveva visto.

"Meglio approfondire alla luce del sole" stabilì Mr. Crasher e si recò il giorno successivo nel primo posto dove era entrata Iris il martedì, spiegò al venditore che stava "seguendo un caso," e mostrò per un istante un notevole distintivo per supportare la sua autorità. Chiese cosa era stato acquistato da una ragazza carina che era entrata intorno alle dieci la mattina del giorno prima. "Una creaturina snella," aggiunse, "anche nervosa e di fretta."

Ottenute le informazioni senza difficoltà, seguì la stessa tattica negli altri posti che Iris aveva visitato e fu così soddisfatto dei risultati che tornò al suo alloggio e andò a letto.

Il giovedì mattina lo vide presto nel vicolo dietro il palazzo Smith, a fraternizzare con gli ufficiali sul posto e a cercare di cogliere dettagli aggiuntivi sull'omicidio secondario di Carlo, di cui aveva letto nei giornali del mattino. Esaminò impronte e altri segni con occhio allenato.

“Deve aver gironzolato per qui un po’ di tempo,” azzardò. “Qualcuno ha guardato oltre la staccionata, lo ha colpito e poi lo ha gettato oltre un’altra. Non è una grande perdita. Joe White l’ha fatto fuori, scommetto. Trovata ancora nessuna pista per quei fuggitivi?”

Gli ufficiali erano abbastanza disponibili a discutere i fatti manifesti, ma non avevano informazioni da dare ed erano cauti nell’esprimere opinioni sui passi da fare. Il complicatissimo omicidio nella casa catturava la maggior parte della loro attenzione e presero parte a più di una discussione su quale colpo fosse stato inferto per primo e anche a chiedersi se un maniaco omicida avesse accatastato orrore su orrore, o più persone si fossero unite all’orgia. Per quanto riguarda il caso del vicolo, si trovarono facilmente d’accordo su chi l’avesse commesso, ma non per la domanda considerevole riguardo cosa ci girasse a fare.

“Carlo era stato assunto per tener d’occhio qualcuno, è possibile,” suggerì Crasher con generosità.

“Abbastanza sicuro fin qui, Gus,” concordò il più cupo dei due poliziotti, mentre il più allegro azzardò una scommessa sul fatto che potesse esseri lì ad aspettare di incontrare la ragazza. “Era discreta, mi pare di capire.”

Mr. Crasher incoraggiò questa opinione. “E poi l’uomo, Joe, è uscito e ha messo fine a tutto questo. “Piuttosto probabile, Flannigan, piuttosto probabile.” Se ne andò passeggiando, le mani nelle tasche, e si diresse subito dopo verso gli alloggi di Mr. Davis, il medico della polizia, che salutò in modo abbastanza cortese. “Impegnato, Tom?”

“Piuttosto impegnato, Mr. Crasher. C’è niente che posso fare?”

“Sono interessato all’Omicidio Plurimo, come chiunque altro. Tutto porta al veleno, suppongo, se ce n’è. Puoi darmi una dritta?”

“Posso, ma perché dovrei? Le prove salteranno fuori nell’indagine, anche al processo.”

“Ah, certo, sapremo tutto per Pasqua! Ma io lo voglio sapere subito, parte del mio lavoro. Ero piuttosto vicino a Wade Vaughn, Tom, e sto per scoprire chi

l'ha scaricato. Se non c'è veleno, può averlo fatto chiunque. Se c'è, abbiamo una persona in particolare da trovare.”

“Non è compito mio dirtelo, e non è compito tuo chiederlo, ma se tieni la bocca chiusa e non mi tradisci... potresti cercare una persona in particolare.” Si piegò verso di lui e sussurrò, “Stricnina!”

Mr. Crasher annuì con aria sagace. “L'avevo sospettato quando avevo visto quel bicchiere vuoto. Aveva un odore strano, aveva un sapore strano. Aveva l'abitudine di sedersi lì ogni sera, buttar giù un drink, fare un pisolino, buttarne giù un altro, parecchio allegro. Anche i clienti entravano la sera. Suppongo tu abbia estratto il proiettile. Calibro?”

“Una trentotto,” rispose Davis.

“Aveva molti affari piuttosto privati. Bene, ti sono obbligato per la dritta, Tom. Ti restituirò il favore un giorno,” disse Crasher, andandosene.

Mr. Davis lo guardò con un'espressione enigmatica.

“Non dubito che lo faresti, Gus, non ne dubito affatto,” e tornò al suo verbale.

La visita di indagine di Mr. Crasher nella stradina era stata annotata dall'occhio indagatore di Jim Hunt e il salto da Mr. Davis era stato seguito dallo stesso osservatore, che ne aveva approfittato per comprare cioccolata e arance a un chiosco vicino e poi aveva seguito la sua preda senza dare nell'occhio, fino a un banco dei pegni remoto e poco invitante in un quartiere sospetto. Da qui i passi di Mr. Crasher condussero per sentieri tortuosi e insoliti, dentro e fuori brutti cortili sul retro e tra bidoni e fusti di rifiuti.

Si assicurò subito quello che stava cercando, ovvero due barattoli di pomodoro. Jim, appostato a distanza, lo vide avvolgerli nella carta di giornale e mettersi in marcia verso la metro, nella quale lo seguì prontamente. “Serve un detective per acciuffare un detective,” ridacchiò Jim tra sé come affondò dietro un giornale, un occhio vigile al di là per scorgere ogni mossa che segnalasse la partenza.

Era un punto veramente remoto e boscoso quello di cui Mr. Crasher sembrò contento alla fine. Per giunta, gironzolò lentamente, come ogni gentiluomo qualunque che cerca un posto tranquillo per pranzo, e, dopo essersi sistemato, si mise davvero a mangiare, tirando fuori di tasca un panino ben farcito e una o due ciambelle; anche un'amichevole fiaschetta.

A quel punto Jim si compiacque della propria perspicacia e fu felice della barretta di cioccolata e della frutta succosa. Così i due detective pranzarono in una quiete rurale, Crasher allerta, che osservava, ma piuttosto inconsapevole del suo vicino.

Dopo aver mangiato, si alzò e fece due passi, mentre Jim era a terra nel suo giaciglio sotto le fronde vicino al tronco di un grande albero. Apparentemente soddisfatto, Mr. Crasher si spostò verso un canale sotterraneo in pietra che permetteva di superare quello che era stato un ruscello e, contro la sua solida superficie, collocò uno dei suoi barattoli di pomodoro su un legnetto. Ritirandosi a una distanza facile, tirò fuori una pistola dotata di un adeguato silenziatore e procedette a perforare l'infelice barattolo in modo meticolosissimo, poi riservando all'altro lo stesso trattamento.

Jim sorrise tra sé con soddisfazione. “Una trentotto, ci scommetterei il mio ultimo centesimo, veramente una bella pensata, Augustus.”

Soddisfatto dalla sua abilità di tiro, Mr. Crasher se ne andò subito e Jim lo lasciò andare in pace, tornando un po' più tardi in città dove cercò il piccolo torbido banco dei pegni. Una dimostrazione di autorità produsse l'ammissione che l'acquisto di quella mattina era quello che aveva pensato.

Seguì una visita amichevole a Mr. Davis e i due si scambiarono cenni con soddisfazione. “E cosa farà adesso, Jim?”

“Le piizzerà, le piizzerà di sicuro e farà saltar fuori un testimone che giurerà di aver visto e sentito tutto. Sì signore!”

“Le piizzerà dove?”

“In casa Smith, chiaramente: casa e giardino. È l’unico posto che sto tenendo d’occhio. Sarò là stanotte, non con un ingresso plateale. Ci vediamo sabato se non prima. E grazie mille per la piccola bugia.”

Jim andò a casa, per un pasto tranquillo e un sonnellino. Bessie avrebbe fatto rapporto la sera.

A quel punto Jim si compiacque dalla propria perspicacia e fu felice della frutta succosa.¹²

¹² La frase finale del capitolo 5 assomiglia a un’altra che si trova nove paragrafi prima. Nel secondo riferimento, la Gilman è chiaramente metaforica. Jim è compiaciuto di aver avuto la perspicacia sia di pedinare Crasher sia di osservare la pistola che Crasher sta per piazzare; qui, la “frutta succosa” è analoga a “boccone succoso,” dato che ora ha le prove per incriminare Crasher.

Capitolo 6

Una visione dall'interno

“Birra” disse Bessie, “birra analcolica e crackers, formaggio o quello che hai, qualunque cosa Jim, sto morendo di fame”. Si stirò in modo appariscente sul divano, scuotendo la piccola parrucca bionda per tutta la stanza.

Le portò un vassoio, riempito ben bene con tutto quello che era riuscito a trovare. “Non danno da mangiare al ‘personale di servizio’ sul tuo nuovo posto di lavoro? Meglio tornare indietro al vecchio.”

“Mrs. Warner mi ha fatto andare non appena pronta la cena; suppongo volessero parlare senza nessuno intorno. Mi ha detto di mangiare prima, ma ho preferito cogliere l’occasione per buttar giù un boccone a casa, con te.”

Mangiò con avidità, mentre lui la osservava con tenero interesse. “Suppongo tu abbia avuto proprio una bella giornata, ragazza mia.”

“Giornatina!” protestò lei. “Due giorni, tre giorni, una settimana! Sei e quarantacinque P. M. ... e ho lasciato la mia bellissima piccola casetta alle sei e mezza A.M.! Giornata impegnata!” Ma non passò molto tempo, fino a quando non se ne uscì vivace con la dichiarazione di apertura, “Ho trovato la forchetta!”

“La forchetta? Quale forchetta? Quella famiglia possiede solo una forchetta e l’ha persa?”

“E tu saresti un detective! Jim Hunt, saresti più bravo a far ridere che a risolvere misteri. La forchetta che sta con il coltello, si capisce! Stesso manico, forchetta perfettamente utilizzabile, ma nessun coltello che le si abbini. Dai

un'occhiata, il coltello l'hai visto." E fece comparire dalla borsetta quella che sembrava chiaramente la compagna del coltello da carne del gioco efferato, trovato nel collo della vittima.

"Un lavoro dall'interno per uno degli attacchi, " Jim concordò con lei. "Una prova preziosa, mia cara ragazza. Vai dritta al punto, ma comincia dal principio e raccontami tutto."

"Certo. Muoio dalla voglia di farlo. E il meglio arriva alla fine! Beh, ho suonato il campanello della porta principale, docile come un agnellino, alle sei e quarantacinque circa. Il ragazzo mi ha fatto entrare. Un ragazzo carino, Jim, un ragazzo davvero carino: gli ho lasciato un pezzo del mio cuore all'istante."

"Non preoccuparti, " rispose Jim freddo. "Ricrescerà di nuovo. Il ragazzo carino ti ha fatto entrare."

"Sì e mi ha mostrato la cucina. Era piuttosto cordiale. Chiaramente il Dott. Akers li aveva messi al corrente."

"Una lunga familiarità col crimine ha arricchito incredibilmente il tuo vocabolario, Bess."

"Non è vero! Il crimine e il lavoro al giornale. Beh, mi ha mostrato le scalette, detto che fanno colazione alle otto, di solito in questo e quell'altro modo, e si è ritirato di nuovo su per le scale. Al che, ho impiegato la successiva mezz'ora esaminando velocemente l'intero piano inferiore, armeggiando di tanto in tanto nella cucina e salotto per mostrare opportuna operosità. Sono una lavoratrice svelta, lo sai Jim."

"Lo so, infatti. L'ho scoperto quando mi hai sposato..." ma la sua insolenza fu soffocata con violenza da un cuscino del divano ben imbottito. Facendosi spazio a forza per respirare, belò, "Prendi questa! Scusati! Mi ci sono voluti anni per sconfiggerti, anni!"

Piuttosto senza fiato, andò avanti, "Ho servito loro una buona colazione, alcuni dei tuoi muffin preferiti, la pancetta cotta a puntino, caffè buono fino all'ultima goccia, ecc. A loro è piaciuto proprio tutto. Non appena il ragazzo e la

ragazza sono scesi, lui ha portato un vassoio alla madre, l'ha sistemato da solo e non ha dimenticato niente. Un ragazzo davvero carino.” Jim grugni.

“E Iris è troppo deliziosa in qualunque cosa. Perché quando penso a bocciolo di rosa consegnata a Gus Crasher...!”

“Un piano incantevole, ” concordò Jim. “Toglie un po' di pietà verso il corpo, non è vero?!”

“Pietà! Perché Jim, nonostante lo shock, l'ansia e il possibile rischio – sono svegli abbastanza da capirlo – questi giovani erano piuttosto allegri! Cercavano di non darlo a vedere, ma riuscivo a scorgere il tentativo. E quando ero nella cucina, potevo sentirli ridacchiare e dire, ‘Shh!’ Poco a poco sono stata portata a parlare con Mrs. Warner...”

Rimase in silenzio per qualche istante, così Jim divenne impaziente.

“Quindi? Cosa ne pensi di lei?”

“Non so cosa dire, ” ammise Bessie. “Lei è... fantastica: è stata gentile, molto gentile, ha detto che il Dott. Akers le aveva raccontato di me: ero una sua vecchia amica con il solo desiderio di intervenire in casi eccezionali come questo, fidata e capace di farsi carico della casa completamente, se lo desiderava. Mi ha fatto sedere e abbiamo avuto un colloquio riguardo alla gestione della casa.”

“ ‘Siamo sconvolti, com'è naturale che sia,’ ha detto ‘e non so minimamente quale sarà la nostra sorte. Iris è piuttosto brava a sbrigare il lavoro al piano di sopra, Hal aiuterà con qualunque cosa di pesante. Crede di riuscire a farcela, forse con una donna che viene una volta la settimana?’ ”

“Perciò abbiamo stabilito che la nostra ragazza di colore, Jenny, venga come lavandaia. Non dirà niente a nessuno, se le dico di non farlo.”

“Doppia negazione afferma, ” bisbigliò Jim e improvvisamente si chinò.

Bessie andò avanti, ignorandolo altezzosa. “Poi ho consigliato di mettere delle catene a tutte le porte fuori. ‘Ci sono reporter peggiori dei detective, ’ ho detto, ‘come ha già probabilmente scoperto, e se semplicemente non riescono a entrare, sarà molto più facile che cercare di farli uscire.’ L'ha trovata un'idea eccellente e ha mandato Hal

a prenderne subito qualcuna: le abbiamo ricevute alle nove in punto. Prima di questo, ne avevo già allontanati diversi che parlavano da una finestra.”

“Nessuno di loro ti ha riconosciuta?”

“Con questa ‘trasformazione?’ No signore. Anche il mio incarnato è diverso, sebbene non sembri notarlo.”

“Pensavo tu avessi un aspetto strano, ” ammise. “Così sei del tutto tornata indietro alla tua vecchia professione.”

“Sì. Ero là per proteggere quella famiglia... e per scoprire di persona i fatti. Quando i fattorini hanno portato dentro le provviste di cibo, uno di loro era un reporter, il piccolo pel di carota dello Star, ricordi? Ma Hal l’ha cacciato fuori come nulla fosse! Che ragazzo carino Hal.”

“Ci sarà un altro omicidio, se non la smetti di rimuginare sulla perfezione di quel giovanotto robusto, ” brontolò Jim. “Dai, vai avanti. Dimmi di più su Mrs. Warner.”

“Ti dirò una cosa che non ti saresti mai sognato. Quella povera invalida con un occhio solo è una casalinga magnifica.”

“Sulla sedia a rotelle?”

“Sì signore, sulla sedia a rotelle. Cervello, mio caro, non gambe. Mi ha detto dov’era ogni cosa dalla soffitta alla cantina. Chiaro, la ragazza o Hal la tengono informata, ma ha tutto quanto nella testa: sapeva quanta ce ne fosse di qualunque cosa nel ripostiglio e cosa fare col ghiaccio, il latte e tutto il resto.”

Bessie era raggianti dall’entusiasmo professionale. “Mi sono complimentata con lei per la sua accuratezza e ne sembrava lusingata. ‘È il mio lavoro, ’ ha risposto, e ‘odio lo spreco e l’incapacità.’ Ha detto di aver sempre avuto problemi con i domestici che si dimenticavano le cose, ma che una casalinga capace riusciva a gestirlo abbastanza facilmente. Aveva una [di] quelle liste di latta appesa in cucina, con i bottoni rossi che si possono spostare quando qualcosa è finito, e una lista ancora più piena sulla scrivania. Poi, quando il cuoco saliva, lei spuntava ogni voce e, se il cuoco si dimenticava qualcosa, doveva scendere lei le scale e controllare: questo l’aveva resa prudente. Questo cuoco

datosi alla fuga doveva essere stato bravo, un imbecille non sarebbe riuscito a sfuggire a quella lista. Per quanto riguarda la pulizia, quella donna andava spedita sulla sedia a rotelle nella cucina e nella dispensa, controllava il frigo e il portapane: tutto profumava di pulito.”

“Davvero molto interessante, ” commentò Jim, “e suppongo che l’economia sia una dote rara nei domestici; per fortuna la mia ce l’ha. Ma non riesco a capire la rilevanza nel ‘caso alla mano.’ Quali sono le tue impressioni su di lei, sul suo carattere?”

“Buona, ” rispose Bessie, lentamente. “Sono sicura che sia buona. Quei ragazzi non la amerebbero a quel modo se non lo fosse. Ma le persone buone fanno cose strane qualche volta, come sappiamo entrambi. E confesso che non mi sembra un gran crimine togliere di mezzo quell’uomo... se era la persona gentile descritta, che si prendeva cura di tutti loro e anche in parte rispettabile, mostrerebbero un po’ di tristezza.”

“Akers ti supporta in questo, è stato il loro dottore per anni. Dai vai avanti cara.”

“È difficile farsi un’impressione su Mrs. Warner, ” proseguì, “per quanto riguarda la faccia, povera cara. Un occhio coperto e l’altro con la palpebra abbassata. E quell’orribile cicatrice stravolge la bocca in un modo... no, non si può ricavare molto dalla faccia. Ha le mani più eloquenti, veloci, aggraziate, tendenti a gesticolare o ad afferrare i braccioli della sedia a rotelle e straordinariamente forti che abbia mai visto. Ma, per lo più, le tiene ferme in grembo, perfettamente ferme. Direi Jim, che si è educata per molto tempo a essere tranquilla, a non mostrare i suoi sentimenti. E che ora era tesa, molto tesa. Era troppo tranquilla, troppo controllata, non è naturale.”

“Oh oh!” Chi rideva di me quando dicevo che era tesa. Non è perfettamente naturale per ogni donna essere tesa, con un omicidio particolarmente terribile proprio in casa?” chiese.

“Sì lo so, ma in qualche modo... beh, non importano le impressioni. Ho qualcosa di meglio. Ho fatto una pianta chiara, un blueprint a regola d’arte, vedi?

Qui ci sono la porta laterale, il piccolo ingresso con le porte che danno nella sua stanza, il soggiorno e, sulla parte posteriore, il ripostiglio per le giacche. Qui si trova una vetrinetta delle porcellane che dà sul soggiorno, con un piccolo lavello incorporato. Sopra il lavello prima si trovava uno scivolo che portava nell'ufficio di Vaughn, come se in precedenza ci fosse stato il soggiorno. Era tutto coperto con la carta da parati su quel lato.”

“Ho visto tutto. Vai avanti, dai.”

“Hai notato il quadro grande nel salotto alla stessa altezza dell'apertura dello scivolo?”

“Sì, mi ricordo che ce n'era uno.”

“E hai visto che, dal lato del ripostiglio, lo scivolo è stato coperto con dei pannelli, una tavola che lo allinea con la parete?”

“Sì, mi pare.”

“Bene, Signor Detective quella tavola viene via!”

“Non ho fatto un controllo approfondito, ma ho pensato fosse inchiodata.”

“Lo era, una volta. Ma di quei chiodi non è rimasto nient'altro che le teste adesso.

Con la lama di un coltello viene via tutto.”

“Cosa ti ha fatto pensare di provare?”

“Il mio uso coscienzioso dello strofinaccio, Jim. Stavo spolverando la cornice di quel quadro e mi è capitato di notare una sorta di traccia nella carta sottostante, proprio sotto l'angolo, difficilmente visibile, una lunga crepa orizzontale.”

“Beh, la carta da parati si crepa qualche volta, Bess.”

“Sì, lo so che capita, e sembrava tutto a posto tranne per il fatto che fosse così dritta. Così ho misurato la distanza e ho scoperto che era in cima allo scivolo. Poi ho dato dei colpetti e mi è venuta via la tavola. Poi ho visto la luce.”

“Fisica o metaforica?”

“Entrambe Jim. Chiunque da quel ripostiglio, mettendo l'occhio vicino alla crepa, poteva vedere tutto quello che succedeva nella stanza davanti, tranne

che nell'angolo più vicino, chiaro. Vedere lo scrittoio di Vaughn e qualunque cosa vi accadesse intorno. Sì signore.”

Jim fischiò. “Quindi chiunque dei domestici, per esempio, avrebbe potuto farsi un'idea piuttosto chiara sulla natura del business nel suo studio. E l'acustica?”

“Si sentiva quasi come se si fosse stati dentro, asse dal suono regolare, lo scivolo stretto, più la crepa.”

“Mmmm sì. Quello potrebbe spiegare tutti gli attacchi inferti insieme. Ragioni scoperte per darsi da fare, da parte di chiunque, le altre persone nella casa così come i domestici.”

“Sì, o uno di quei clienti, se fosse entrato senza essere notato e fosse scivolato nel soggiorno. Jim! Ma la tua signora non aveva detto che l'uomo somigliante a Crasher aveva una chiave di quella porta?”

“Certo, mia cara.”

“Bene, senti questa, è molto interessante, te lo dico. Ricordi quella casa vuota sull'altro lato di Field Street? Non è vuota come sembra.”

“Ma cosa dici!”

“Lo dico proprio. Ti dico molte cose. Quando non ero impegnata altrimenti e gli altri sì, ho curiosato ovunque ho potuto. Sono salita al piano di sopra, con una buona scusa pronta nel caso mi avessero colto sul fatto, cosa che per fortuna non è successa, e ho esaminato l'area circostante. Ho fatto un sopralluogo anche nel giardino. Poteva succedere qualunque cosa in quel luogo grande e cespuglioso. Lo sai, è un cortile grande. Stavo sbirciando oltre la staccionata, presso il cancello sul retro; c'è una cassetta vicino a quel cespuglio di lillà, dove son potuta salire e vedere oltre la staccionata, quasi tutta la stradina, poliziotti a ogni angolo. Ma quando ho girato la testa e guardato giù per il viale oltre Field Street, ho visto un uomo camminare senza dare nell'occhio verso di me.”

“Come in un film, ” suggerì Jim e fece una vivida imitazione del metodo schiva furtivo e guardati le spalle dei detective del grande schermo.

“Proprio quel genere di cose!” disse con ammirazione “quest’uomo, però, non avrebbe potuto essere un autentico detective, visto che passeggiava silenzioso come avrebbe fatto chiunque, poi è entrato nel cancello.”

“Non ci vedo niente in questo, Signora Detective.”

“No?! Beh, ce lo vedrai. Il cancello era quello della casa vuota dal lato opposto, l’uomo era Augustus Crasher.”

“Oho! Così a portata di mano! Adesso, prima che tu vada oltre, devo mostrarti le novità su quell’astuto gentiluomo. Ne rimarrai soddisfatta!”

Al che le narrò la storia di tutto quello che aveva fatto, da quando l’aveva lasciata quella mattina, incluse precisione e abilità di tiro del girovago di campagna che stava tenendo d’occhio.

“Non l’ho seguito indietro di nuovo; non c’è nessun altro posto in cui avrebbe potuto piazzare quella roba se non la vecchia casa e il giardino. Tornerò indietro con te e la sorveglieremo stanotte. Questo è quanto, tu torni indietro normalmente con la chiave ed io entrerò dal cortile accanto, vicino alla casa: sarai all’ingresso sul retro e mi farai entrare.”

“E cosa aspetta a fare in quella casa? Sembrava ci vivesse. È entrato con una chiave.”

“Beh, non ha commesso nessun omicidio, ad ogni modo. Il suo gioco era tenere Vaughn in vita. Non ho mai visto nessuno così seccato per quel cadavere. Con uno scoppio di puro raziocinio, dato che i domestici se ne sono andati, dobbiamo concludere che stesse osservando la famiglia!”

“Senza la minima pretesa di brillante deduzione, avevo raggiunto la stessa straordinaria conclusione,” lo derise Bessie.

“È senza dubbio un cattivo e senza dubbio ‘frustrato’ nella maniera più assoluta,” continuò Jim. “È fuori di sé. Tenterà di implicare Hal Warner, o anche Iris. Amore che diventa odio e tutte le altre cose di questo genere.”

“O anche Mrs. Warner,” aggiunse Bess.

“Qualcuno o tutti loro, ” concordò solenne. “Dobbiamo tenere gli occhi su Augustus: continuerà a sorvegliare. Ma non dobbiamo interferire con lui, solo dargli tutto lo spago che vuole.”

“E poi dargliene un po’ in più che non vuole. Sì, suppongo che stiano approfondendo la dritta suggerita da Mrs. Warner sui domestici.”

“Senza dubbio. Io stesso non do molto peso alla cosa. È troppo facile. Al massimo spiegherebbe tre degli attacchi.”

“E gli altri due?”

“Sì, gli altri due, Bess. Più nello specifico uno di questi, il veleno. Non dobbiamo dimenticare che tutto questo ammazzare rimanda al veleno; gli altri sono eccesso di zelo.”

“Una lunga esperienza col crimine ha arricchito il tuo vocabolario, mi sembra, ” lo prese in giro. “Ma hai assolutamente ragione. E noi non dobbiamo limitarci a scoprire chi l’ha commesso, ma impedire a Crasher di placare il suo rancore addossandolo a qualcuno che non l’ha commesso.”

“Il mio interesse è principalmente incentrato su quell’uomo. Spero che scopriremo abbastanza da bloccarlo... ma adesso Mr. James G. Hunt, preparati a ricevere una sorpresa coi fiocchi! Cosa pensi che abbia scoperto? E sgraffignato? E cosa ho portato a casa rischiando così la mia reputazione di domestica onesta?”

Continuò a scartare un pacchetto dalla forma schiacciata e appoggiò sul tavolo una pila di fogli di un certo spessore.

“Ha lasciato il pannello aperto di un capello... che sbadata. Adesso presumo sia sparito. Ad ogni modo, quando sono salita al piano di sopra per prendere le mie cose, visto che erano tutti a cena, sono scivolata dentro per dare un’occhiata alla stanza e l’ho notata. Una piccola cassaforte a muro, sulla mensola del camino, molla segreta, se permette. Ho frugato intorno attentamente e l’ho trovato, guardando dove era più probabile che fosse. Ho lasciato la porta chiusa, riposto la mia fiducia nella Provvidenza che non cerchi prima di domani all’ora di pranzo. È una testimonianza scritta Jim, di tutto quello che è accaduto in quella

casa. Non ho avuto il tempo a sufficienza per più di uno sguardo. Allora, siediti vicino e lo leggeremo insieme.”